TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0089

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

ms.
JOPPI
89

V. JOPPI
BIBLIOTECA COMUNALE UDINE
ms.Joppi
89

G. B. Strassoldo

89 - *Proverbi, Massime* etc. etc. — Compilazione formata con sentenze latine, italiane, spagnuole nonchè dei dialetti veneziano e friulano. Sembra un « Memoriale » di persona che andava notando ciò che l'esperienza propria ed altrui gl'insegnava. Tra le *Lettere amorose* che trovansi in fine del codice, una è sottoscritta GIO. BATTA STRASSOLDO (6 Nov. 1573) al quale potrebbe attribuirsi la compilazione. La disposizione dei soggetti è alfabetica cominciando da *Amore, Amicitia, Agricultura* etc. sino alla lettera **S.** Codice importante per la parte filologica.

A carte 73 avvi: « *Regimen sanitatis* » in esametri latini; souvi pure versi spagnuoli sparsi qua e là e versi italiani.

Un vol. in-4° rilegati i fogli sul dorso, mancante dei piatti e, pare, mutilo sulla fine. Scrittura del sec. XVI (fine) per la maggior parte; presumibilmente di mano di uno dei Strassoldo. Però vi sono scritture diverse del sec. XVII aggiunte da qualcuno della stessa famiglia.

89

sec. XVI.

Proverbi– Massime &c &c

Collezione [illegible]

1

Amans iratus multa mentitur sibi.

Amans quid cupiat scit, quid sapiat non uidet.

Amans, quod suspicatur uigilans, somniat.

Amor animi arbitrio sumitur, non ponitur.

Aut amat aut odit mulier, nihil est tertium.

Amor parentum si æquus est, si alter feras,

Amor extorqueri non potest elabi potest,

Ab amante lachrymis redimas iracundiam.

Amare et sapere vix Deo conceditur.

Amare iuueni fructus est, crimen seni.

Amoris uulnus idem qui sanat facit.

Non veniunt in idem pudor atque Amor.

Chi si piglia d'Amor di Rabbia si lascia.

Amore

L'amor è come i catarri che chi gli fa più medicine più la doglia cresce

~~Amor non fit nisi coitus gratia~~

La servitù d'amore è la peggior di tutte l'altre perchè in questa li patroni hanno il salario de servitori, dove ne l'altre i servitori sono pagati da i patroni,

L'Amore è come la febre che viene in ogni tempo in ogni locho et ad'ogni sorte di persona et comincia coi gridolli et finisse con l'ardore

Non oportet amare tanquam oditurus, sed magis odire tanquam amaturum,

Quien bien quiere a beltran, bien quiere a su can.

Chi mi vuol ben mi fa inrossir, chi mi vol mal mi fa imbianchir.

Credula res amor est.

Chi ha amore in seno sempre ha li sproni al fiancho.

Amor fa gl'effetti del Tartuffo che a giovani, ~~che agli[illegible]~~ fa drizar la verdura a vecchi le coreggie.

Amor non fit, nisi coitus gratia, nisi sine eo.

Amar un solo amante è vero amore, Et d'alma gentil nasce, ma chi di più l'ingorda voglia pasce questo è Lussuria poi, questo è furrore.

La Natura d'Amore è tale che può più tosto da se stesso consumarsi che per gl'altrui ricordi torsi via.

Amore è simile al fuocho che postovi incenso aloe et ambra fa odore da ritornar i morti, ma postovi sopra Solfo o altra cosa trista amorba l'huomo.

Beato è colui che di saggia donna inamorato si troua, e veramente infelice chi in donna sciocha è di poca levatura s'abatte,

Si deve guardar ciaschuno di amar donne che più amino gli appetitti loro disordinati che la vita et gl'amanti

Non si può amar a misura,

Non bene cum sociis regna venusque manent,

Ama chi t'ama, e chi non t'ama lassa,

De variis populorum Amoribus

Gallus amat celerem pede non remorante puellam, Quae levis et certis ac magis apta modis,

Hispanus magis illa placet cui forma benigna est, Cui venus ex oculis semper amica micat,

Ast Italus timide [illegible] amore puellae, Dulcia quae veneris [illegible] fugit.

Virgo sed audaci quae piscat ore maritum, Illa est Germano dulcis amica viro.

Chi segue Amore sta sperando a bada, come cicala viuendo di ruggiada.

Chi ti pizzicha, t'amoriccha

Chi vuol godere da vero, ami da scherzo,

La fame scaccia il [illegible] Amore, o tempo l'cede [illegible] d'impaccio

[illegible] Per medicina ti rimane il laccio,

Amicitia

Al bisogno si conosce gli amici.

Recate l'amico col vestir so.

Tanto val amico che non giova
quanto inimico che non noce.

El pegno conserua l'amico.

En cielo casa, y en largo camino
se conosce el buen amigho.

Dos amighos de una buolsa, el uno canta y
el otro llora.

Dios te guarde de amigho que sea reconciliado.

Quien tiene buen vecino tiene buen amigho.

Pan chomido compagnia desecha.

[illegible] que non placent desuendae magis quam discin-
dendae sunt.

Nihil est difficilius quam amicitiam usque ad extremum
diem permanere.

Amicum inimicum fugito.

Res amicos inuenit.

Nouos parans amicos, ne obliuiscere ueterum.

Neque nulli sis amicus, neque multis.

Ne quid expectes amicos facere quod per te queas

Amicitia.

Melius est habere amicum vicinum, quam fratrem qui procul absit.

Unus Deus, et plures amici.

Mores amici noveris non oderis.

Nemo cuis amicus, ipse si te amat nimis.

Plures amicos re secunda compares
paucos amicos rebus adversis proba.

Unus amicus in re mala dimidium est mali.

Errat, qui amicum in atrio, quærit in convivio probat.

Amicum, et patris tui ne dimiseris.

Scitis enim fines amicitias regum non esse perennes.

Si vuol amar l'amico col suo diffetto.

Mangia con quello, che disegni farti amico
Il tomolo di sale, et poi lo firma.

Chi molti amici vuol, ne provi pochi.

Quem felicitas amicum fecit. Infortunium faciet inimicum

Fuge procul à viro maiore.

Burlas ni Bueras, con maior q̃ tu no partas peras.

Usibus edocto si quicquam credis amico
Vive tibi et longe nomina magna fuge.

Amicitia di vicina, ti trua la cosina.

Dagl'amici mi guardi Dio,
che da nemici mi guardarò ben io.

Religio, et fides, anteponatur amicitie.

Confidati nel amico vecchio.

Amico è la borsa, è chi fa utile.

Iudex, et medicus tibi conciliantur amici
Si posses omnes, spernere tamen hi.

Non bisogna magnar cerase con signori grandi perche
al fine ti bittano gli ossi nel volto.

En lugar de sermono no agas tumulto.

Amicitia di bagni dura poco.

Amico fin al altare.

Ubi amici ibi opes.

Amicis carere infelicitatis maximum est.

Con Principi non bisogna starle tanto appresso che ruina[ndo]
loro la loro ruina ci caschi a dosso, ne tanto lontano,
che subbito che loro caschino tu non sia a tempo di montar
sopra la ruina sua.

Amicitia.

Amico di starnuto, Ciò viene à dir, che nō giova niente ma solamente lo raccommanda à Dio, che l'aiuti.

Quant ie' ne cognoi le Sfouel ami, souente fois il contami.

Questo proverbio è in lingua britanna, che vien à dir nella nostra,
Non cognoscendo bene l'amico nove.
Alle volte con amaro danno lo provo.

Inter amicos ne fueris iudex.

Amicis adversa fortuna utentibus idem esto.

Res amici diliges, ut proinde serves ut tuas.

Amico ne maledixeris.

Amicis succurre.

Amicum optima res parant, tristes probant.

Amici vitia si ferras, facis tua.

Sopra dinari nō ce' Amitade

Chi si parte dal Amico va cercādo signore

Plures amicos re secunda compares
Paucos amicos rebus adversis probes

Horrea formicae tendunt ad inania [illegible]
[illegible] ad amissas nullus amicus opes.

Sibi potius quam cuiusvis sit amicus.

O quam misera fortuna est [illegible]

Colui che è grandissimo Nemicho, è grandissimo amicho

Si suol dire che con alcuni si può usar per bella maniera amicitia.

[illegible] gli amici si vorebbe havere come [illegible], li quali non vogliono essere in tanto numero che [illegible] la spesa, ne così pochi che la casa ne paia [illegible].

Philosophus sic inter hostes vivendum censuit, tanquam inter Amicos, ac inter amicos ac si in medijs hostibus viveretur

Conta spesso Amicitia longa. Conta spesso Amicitia longa.

Chi vive a [illegible] ~~fa le spese a [illegible] figlioli e a quelli d'altri~~

~~Chi compra a tempo vende [illegible], [illegible]~~

~~Chi [illegible]~~ a [illegible] ~~perde più che non guadagna.~~

~~Chi [illegible] a [illegible], perde più che non bisogna.~~

Quei che vanno per viaggio continuamente hanno [illegible]

[illegible] y hijos [illegible]

L'amico [illegible] in distaccarti amico in tempo di sanità, e poi è firma.

Chi molti Amici vuol ne provi pochi.

Da gli amici mi guardi Dio, che da' nemici mi guarderò io

Avitio et Fidis Antepenatur amicitiae
Car

mid. T [illegible]

Agricultura

Matura satio sepe decipit. Sera semper mala est.

Et post malam segetem, serendum est.

Non si uuol restar per gli uccelli di seminar il grano.

Chi il suo campo ara auanti la uernata auanza d'ira
colto la trigata.

Chi ara da sera à dimane.
Per ogni solco perde un pane.

La segalla nella poluerina.
Et il formento nella Pantenna.

Quando il mare non frutta, la terra frutta, et così per contra.

Quando il Lino abonda, Il formento affonda.

Marz sul Suol bagnat, Mai tem serat.
Biat à chel chu hauerà bon semenat.

Semper agricola in nouum annum diues.

L'orma del patron ingrassa il campo.

Anno d'erba. Anno de Merda.

Solum non ager. Annus non Ager.

[illegible] caterina [illegible] la buona vacca alla [illegible]
[illegible]

Chi vuol far del suo buono presto
[illegible] delle [illegible]

[illegible] Pubblico [illegible]

[illegible] la vita [illegible]
[illegible]

Allhora parlare e dilettare, di quelle cose nelle
quali è maggior il piacere che l'utilità.

[illegible] non [illegible] quando suole.

[illegible] qui vult [illegible]
exerare, [illegible] cogere.

Il [illegible] vuol essere [illegible] nel [illegible] patiente nella
[illegible] delle cose acquistate:

S. Barnaba il [illegible]

Quando [illegible] assai paza e poche [illegible]

[illegible] celite

Quando la [illegible] vien di [illegible]
colla [illegible] lavora.

Quando il [illegible] io e de santi.
Quando [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Pessima cosa è rinchiudere le campagne ~~tutte~~ di canoni con serragli.

Non comprare avidamente la possessione

Nelle cose della villa perdona a l'opera, nel cōprare il campo no

Chi vuol comprare terreni sopratutto bisogna guardare alla abondanza di acqua et di
vicino bisogna stimare come siano chiari i termini,

Malo è quel campo con cui il Sr gioca alla lotta

Non si guarda molto d'un podere ancho che sia utile se richiede spesa anchora.

E necessario all'agricoltore essere venderecio nō comprarecio.

Il fondo si deve nella prima giovanezza innestare senza indugio, nō edificare
Afin che nō sia innestato et ancho lentamente,

Colui che habita bene venir spesso al podere che la frōte del padrone val più che la coppa

E da temere questo modo ne i campi: che'l fondo nō vinchi la villa ne la villa il fōdo.

Meglio è seminar mācho et arar mancho.

Gode la villa chi sta fuore d'ella.

Loda il monte e tienti al piano, Loda il mare e tienti alla terra.

E meglio indarno stare che indarno lavorare, |

E meglio mestiero chà Sparaviero.

La terra cattiva ben cōmincia e mal spiga

Mal lavora chi nō vegona.

Necesse est facere sumptū qui quęrit Lucrū

Quien no da lo q̄ duele, no ha lo q̄ quiere

Non si può havere in vn Anno q̄sti tre f. cio è, fen, fama, for.to.

Si dice che'l fumo delle pignatte ingrassa i campi. in sano appresso la casa.

Dove è grā foco ivi è piccol granaro, cio è dove è molti boschi ivi è per [illegible] poca biada

Chi non impianta nō raccolie; alcuni giocatori quand hanno vinto sogliono tal'hora dir questo proverbio pensando li compagni nel gioco.

~~Carte 8~~.

A

~~[illegible]~~

8

r, Abusioni che corrompono il mondo sono dodici cioè il Savio senza opere, il vecchio
senza religione, Giovane senza ubidienza, il Ricco senza elimosina, il povero
superbo, Donna senza honestà, Signor senza virtù, Christian contentioso
Religioso negligente, Re iniquo, Plebe senza disciplina, et Popolo senza leggi.

A

car. 81.

Volendo uno [illegible] un altro di ignorante disse s'egli era una
perla, [illegible] sono tondi e bassi

Burla.

La burla di [illegible] domanda.
[illegible] chi dar ch'el doglia, ne mostragiar il viso
Scherza coi fanti e lascia star i Santi
Na las son las Burlas verdaderas
[illegible] si legano con le parole e gl'huomini coi Sagramenti
[illegible] burla magna pane
[illegible] le Botte si maritano,
Chi vuol Schernir il Dotto Bisogna ch'el sia Dritto.

B.

Bisogno

Il Bisogno fa trottar la vecchia.

La fame caccia il lupo dal bosco

Can per fame fa forame.

Magister artis ingeniique largitor venter.

Necessitas frangit cautem.

Venter auribus caret

Paupertas sapientiam sortita est

Inopia multarum artium repertrix est.

Labor omnia vincit improbus et duris urgens in rebus egestas.

Ingenium mala saepe movent

Magistra multorum improba existit fames.

Hominem experiri multa paupertas iubet.

Paupertas apud bonos viros [illegible] plerumque versat.

Ingeniique largitor venter negatas artifex sequi voces.

Al bisogno si conosce gl'Amici.

Chi ha bisogno a tutte le cose ogni cosa [illegible]

Qui esse in turba [illegible]

La povertà fa l'huomo [illegible].

[illegible] non ha [illegible] so' [illegible] gli po'

Non è virtù che povertà non guasti.

Beneficio

Digne beneficij collocet neq in senes neq in pueris, Neq in multi
[illegible], neq in [illegible] [illegible], Neq in servulu unq̃qm
propterea quod perire videatur, quod in eiusmodi generis hominu [illegible]

[illegible] ia mendicata si può dir mela comperata.
chi ben dona caro vende, se no è villan colui chi'l prende.
Melius aput bonos, quam aput fortunatos beneficium collocari puto,
Benefacta male facta locata Malefacta sut.
Post munus illico consenuit gratia,
Munera crede michi placat hominesq deosq
Omnium est dulcissimu accipere,
Quale es el dono, tal es el dador.
Caual donato no si guarda in bocca,
chi presto dona duj volte dona.
Qui timide rogat docet negare
chi dona al indegno dui volte perde,
A principi bisogna donar vna rosa et no cosi di piu valuta
Primo sut danda Necessaria, deinde vtilia, demu iucunda atq matura,
Tarde velle Nolentis est.
Si prestabis no habebis, si habebis no tã cito, si tam cito no tã bonu si tã bonu perdes amicu,
Mus in pera, ignis in sinu, serpens in gremio suos male remunerantur hospites
chi dà insegna vendere
E benefici e sacrifici ti fanno spalle a malefici,
Offerir troppo a vno che dimanda e specie di Negare,
Il molto Donar fa le donne auare. [illegible]

Casa

Cum in domu alienã veneris et surdus et mutus esto.

Casa [illegible], casa [illegible] carriosa.

Le grã case semp sono disabitate a d'alto

Camera senza cammino no val vn quatrino, quelo si può dir che sia come vn signor senza seruitore.

Casa coperta mela fatta.

Le [illegible] case sono semp dishabitate a d'alto;

Tiner casa bueno es, Mas si qres mercar huerta; Tien primero renta cierta

carezze

Chi ti fa più carezze che non suole
o t'ha ingannato, o ingannarti vuole.

Lusinghe di inimico, e come [illegible] paniche

Buone parole e cattivi fatti
ingannano i savij e i matti.

Quien te haze fiesta quien no la suele hazer
o te quiere engañar, o te ha menester.

---

casa

Al [illegible] casa de sabe
Canis et gallus in suo sterquilinio plurimum possunt.
Per piccolo cane che sia sia grande il [illegible] della casa in casa sua.
E volemo [illegible] homini a portarsen [illegible] de casa
Chi vuol haver la casa monda, non tenga [illegible]
Triste la casa dove le galline cantano, el gallo tace.
[illegible] quella casa [illegible] ove la [illegible] non ja
Quando la gatta non è a casa [illegible]
Gallinetta che va fuora se non la becca l'ha [illegible]
Ogni casa vorrebbe haver un mastino
Non bisogna haver l'ali più grandi che il nido.
La piccola cucina fa grande la casa.
Mi casa [illegible] como [illegible] de una [illegible]
Casa fatta e [illegible] disfatta.
Casa pigna [illegible] da [illegible]
Chi ha dinari da buttar via, pigna la casa [illegible]
Casa quanto capi [illegible] quanto [illegible]
Casa en canton y viña en rincon.
Chi fa la sua casa in piazza, o che la [illegible] o che la [illegible]
Ben [illegible] che un [illegible] sol ha.
La porta di dietro [illegible] quella la casa.
Ben quella casa che non ha chierica rasa.
Casa nova chi non gli porta [illegible]
È impossibile [illegible] fare in una casa [illegible]
En lugar [illegible] no agas tu nido.
[illegible] domo dominus, [illegible]
[illegible] domo dominus, [illegible]
cum in domum [illegible]
[illegible] casa, [illegible] brasa.
Casa mia donna mia, [illegible]
Mas sabe el loco en su casa, que el cuerdo en l'agena.
[illegible] Sia a torto o a dritto, nostra casa fin al tetto.

Venetia chi nō la vede nō l'apretia. | A venetia chi ghe nasce ... chi ghe viene ... ben ghe vien

Chi nō vede Siviglia, nō vede maraviglia | ... chi vol provare l'inferno ... in puglia e ... Aquila il verno

Chi nō vede Napoli nō vede cosa buona.

Roma bona. Roma Putana. ... Roma triumpho de grandes ... purgatorio de ... infierno de todos, fatiga de bestias, engaño de pobres. pitoqueria de ... .

Venir come la Romanesche ... in Nagona, ... torna otra vez a Roma.

Genoa ha monti senza legne Mare senza pesce Huomini senza fede e donne senza vergogna,

Siena di quattro cose e piena, di torri ... di bardasse e di puttane.

Modena ha assai belli palazzi e ... | ... Repu.ca di Lucca, viva detta la Repu.ca delle formiche.

Bologna ... grassa ma padoa la passa

Se Bergamo ... in piano Bergamo saria un altro milano.

Quando ... vol fermar ... tutta la marcha ... tornar.

Espagna misera,

In Cipro ... così ... a buon ... a comprar in grosso ch... a ... doppio. Sal, zuccharo, e puttane.

A padoa si ... , ... di S. Francesco, libertà di Santo et Stalla di S. Justina

... nō ha scolari, ma ben romani ...

La Cità del friuli si ... dir ... nō ... may ... buona

Vulto Romano e corpo Sanese ... fiorentina, e parlar bolognese [Donna

La guerra ... Italia, Los Philosophos ... Las ... mesas de italia. [chi vuol provare l'inferno, la State in puglia, al'aquila l'inverno

...

A città de ... , ... , mocia capi, ...

Chi lassa la città e va andar alla villa, o che lo matto o che la rabbia lo piglia.

Lonta da città. Lonta da sanità.

Chi ha una cassa di dinari in casa.
Ha un Dio in casa.

Chi ha campi e prà
No vien impicca.

Todas cosas obedecen alla pecunia.

Quei chan dinari non son tenuti sciocchi.

Chi hà dinari e capari, e terre per la qua[illegible]

Omnia per pecunia falsa sunt

Val la gemma che se usa, e chi tien dinari a usura.

El debito destrude; che mai nol fuè.

Cibus usura sunt tuam crebitus.

Dolce è l'altrui aprendere, amaro el rendere.

En dineros sea il caudal, d'aquel que quieres mal.

La parsimonia fà la Robba. La liberalità la gode.
La prodigalità la disipa

Le richezze sono de solleciti et le virtù
dei studiosi.

Opes facilius deleri [illegible] quam scriberi.

Danari.

[illegible] magnificentiusq. q pecuniam. si non habeas contemnere, si habeas ad beneficentia libera[illegible]tatemq. conferre.

[illegible] natu[illegible] [illegible] pecuniam nisi naturae [illegible], nel [illegible].

[illegible] possession appresso ela [illegible] es [illegible] resta.

[illegible] Segurezza [illegible] es [illegible] resta.

[illegible] superbia, superbia fa poverta, [illegible] humiltà, humiltà fa ricchezza [illegible].

[illegible] per mucho madrugar.

[illegible]dos los duelos, co pan son buenos.

Danari, se no e fede [illegible] l'huomo [illegible].

[illegible] val[illegible].

[illegible] sparagno è certo guadagno.

[illegible] robba. non ha robba.

[illegible] fà le rotta per la tod[illegible].

[illegible] uol dar buena vesta, [illegible] regar [illegible] d'altri.

[illegible] amillar ut aurum [illegible] sibi
compararet certe [illegible] assequet[illegible].

Si cerebro caccias aliud alias ioceeris.

Quien da lo suyo antes de morir
Apparejase a bueen suffrir.

Donde el marauedi se dexa hallar
Otro deues alli buscar.

[illegible]

Oncia di Stato, Libra d'oro.

Quien el rayte mesura, las manos vnta.

Dives aut iniquus est aut iniqui heres

Nunquam uir equus, diues euasit cito.

Saccietas ferocitatem parit, imperitia
cum potestate commixta insaniam.

Tollit animos opulentia quem si ad insitiam
accedat potestas, Jam res ad insaniam usque peruenit.

Pecunia.

Tanti habetur quisq; quantum habet.

Vita hara vorancea est vita, victus indiga.

Argentum, et anima, et sanguis est mortalibus.
Hoc qui caret, nec sibi paravit sedulo, vivus hic
inter mortuos circumambulat.

Quantum habebis, Tantum eris.

Vnde habeas curat nemo sed oportet habere.

Lucrum bonus est re qualibet.

Lucrum pudori praestat.

Pol pudere quam pigere praestat totidem literis.

Id sua quisq; quaestum equum est esse callidum.

Chi della robba non fa stima e cura Piu della robba
la sua vita dura.

[illegible] huomo de poco haver, pocho li giova il suo saver.

[illegible] sono i veri sensali de i parentadi.

[illegible] di giugno [illegible] settembre non sapra dispensarli et farli fatti suoi,
no havera da mangiare e bere per tutto l'anno.

Monstro simile est Auaritia, quid enim stultius est ut dici solet, quam via deficiente (ut dici solet) augere viaticum!

Guadagnare et no spendere ter imparato et non rendere; pentire et no attendere.
Il tuo guadagno mal no spenderaj, et misura la spesa co l'intrata
chi alla mercede altrui non andaraj.
Sumptu no superet Lucrum.
Se voi fuggir o lite o differenza, a questo ch'io ti dico poni cura.
Non far mai sicurta ne star credenza.

Quando gl'altri no vendono vendi tu, et quando gl'altri vendono no vendere.
I Grossani formano il pezzo, e i mercanti fan la Sententia.
Ferro oio e sal, Mercadantia Real.
Le Botteghe sono le fonti de i danari.
Il povero si fa il macello ne l'orto.
Vicinus diues cupiditatem irritat.
Hauere fa star signore al Balcone.
chi ha dinari, signori vien chiamati, e chi no n'ha vien trattati da Matti.
Il Bel guadagnar fa il Bel spendere.
chi no ha di so musar gli...
chi va a Roma e porta bon Borsotto, diuenta abbate o vescouo di botto.
A mi enemigo su halirnda en dinero y en vino.
Possideat tacitus si qua adsunt munera divum.
Fortuna vereri habet quicunque reponit, diues ab exilio progrediens loco.
conto spesso Amicitia longa.
Chi viue a mensa, fa le spese a suoi figlioli e a quei d'altri
chi compra a tempo vende nouo per mi e vaa per li.
chi pesca a canna perde piu che no guadagna.
Chi pescha a cognato perde piu che no bisogna.
Famme indouina che ti faro Richo.
Chi viue di speranza fa la frescha danza.
Quando dio da porcello apparia sacchetto.
A tor no esser lento al pagar ne esser corrente che potebbe venir tal accidente
Colui che accetta e sempre a tempo a lasciare. (chi ha no paga presto mai mente)
Pouero e colui che gode tutto il suo intramente.
chi ha cortese o Muda, spera armar bona guida.
Gentilhome di pocho hauer, poco li giova il suo sauer.
Chi ha intima Michele sempre se li appiccia a d'essa.
Quello che sana la Milza inferma la borsa.

Sed nō opus est, aliis verū est.
Meglio [illegible] in piazza, che abundantia in casa.
[illegible] comprar, e chi l'anda no na soldi.
[illegible] stagione, [illegible] e bottega e [illegible] guadagna.
[illegible] no sa [illegible] godere [illegible] compagnia.
Martello d'argento o d'oro, [illegible] porte di ferro.
[illegible] mia trista o buona [illegible], ciascheduno si piega al suo [illegible] scarsella.
Non è si alto [illegible] che un somaro carico d'oro non saglia di sotto.
[illegible] d'una bolsa, el uno canta, et el altro llora.
[illegible] dimoros [illegible] quiere.
Chi [illegible] in casa [illegible] ha [illegible] in casa.
[illegible] comprar speranza.
Sobra dinari nō ce Amistad.
Amico è la borsa e chi sa [illegible].
Amicitia di vicina, [illegible].
Masara dura fa [illegible] fura.
Carne di beccaria nō fa povera massaria.
Quando la patrona folleggia, la fante danneggia.
Ogni gallo ruspa a se.
Tutti vogano alla galiotta, cioè tirano a se.
Chi nō ha debiti è richo, et chi è sano è giovine.
La conditione delle richezze è tale, che se elle si spendono nō si hanno, et se si conservano
nō se ne ha godimento di loro.
Crescit Amor Nummi [illegible] pecunia crescit.
Il desiderio delle richezze [illegible] altro che una Hidropisia che si come l'Hidropico quanto
più bee tanto ha maggior sete, così l'avaro quanto più guadagna tanto più desidera,
et questo [illegible] Natura che quanto più invecchiamo tanto più agli ingiovanisce
et quanto [illegible] habbiamo [illegible] di bisogno tanto più le desideriamo.
Dinar se nō ne haveste un Salamone a questi tempi parria un [illegible],
Forno nō fa l'huomo [illegible] tesoro, [illegible] che val argento et oro?
[illegible] è virtù che povertà nō guasti,
Parsimonia magnū vectigal.
Meglio è vender e pentirsi che tenir et pentirsi.
Quando gl'altri vendono nō vender tu, et quando gl'altri nō vendono vendi.
Quel sol è perduto che si trova sotto il tet.
Compra caro, e compra signora.
Vendi caro e misura giusta.
Chi più spende, manco spende.
Chi vive secondo la [illegible] nō sarà mai richo.
Dove è la molta robba è molto assedio, et invidia spesso è molto tedio.

car. 39

Non si può insieme havere la botte piena, et la massara imbriaga.

Non Bisogna imbriagarsi col suo vino.

Non si può insieme salvare pane et fame.

Pocho pan pochi pater nostri.

Pocho pane e pocho vino, pace si striglierà il Re...

Necesse est facere sumptum qui quærit lucrum.

Quien no da lo que duele non ha lo que quiere.

Di quatro cose non si dene l'huomo satiare di buoni vini buon formaggio bella moglie et di dinari assaj.

Di sei cose guardati, casa nova, Mortier vecchia, huomo Matto, vin di spina pan di scaffa et legne di ligallo.

Otto cose fan l'huomo povero, Femina gioco et mala compagnia star in otio far lite, et far vendetta, seguir la gioia, et viver senza mo

Non bisogna dar del pane a ogni cane che mene la coda, perchè ti restarebbe poi non la mensa.

I Danari stanno sempre con la Bretta in mano per lor cambiare

Dicea un padre a suoi figlioli che le più honorate spesi. Sententia Notabile non per diventar sordido ne per manchar nelle cose honorevoli, ma perchè ti sia freno a fuggir le cose superflue,

Un galant'homo al contrario dicea morendo queste parole Quod Donavi habeo, quod retinuj perdidi, quod negavi doleo.

I danari fan correre i Cavalli,

Non gettar tanto il tuo con le mani, che tu lo vadi poi cercando coi piedi.

Chi ha danari e capari, e forni per la quaresima.

Amor fa molto Argento fa tutto.

Povero quel soldo che impedisce il ducatto.

A danari pagati, bracci spezzati,

Scala da fighi.

Si dice che non meno è peccato a lasciar goder ad altri malamente il suo che a goder quel d'altri malamente.

E molto meglio che morendo gl'amici habbino a goder della tua robba che vivendo haver a domandar tu a gl'amici della loro.

Fu ue gratiosa risposta uno a colui che lo volea far capace che se egli spendeva straboccheuolmente, ciò nasceva dalla abondanza della robba che havea, quando li disse, Adunque per questa raggione, un cuocho quando havesse grande abondanza di sale, ne doverebbe metter quanto in quelle vivande?

Omnia pretiosa rara sunt.

Quien tiene enemigos quien tien governo.

Chi sparagna mal guadagna, vien la gatta e si gel magna.

car. 59

A chi dio vuol ben dormendo gli vien.

A chi dio vol male gli toglie il seno

En pocho d' hora dio Lauora.

Il buo voler di dio da buo soccorso

Piu ual chi dio Aiuta che chi a bon hora si leua.

Chi se aiuta dio l' Aiuta.

Dio da le nose ma no le rompe.

Mas puede dios ayudar que velar ni madrugar.

Al que dios quiere bien la casa lo sabe.

De vn hora a otra dios haze merced

Quando no dan los campos, no dan los Santos.

Talium deus causam posuit mortalibus cum eiiceret domum fidelis vol est

Dio per tutti et ogni vn per se

La grande angossa dio la consola.

Nemo bonus sine Deo

Deus in principio cuiuslibet uel magni vel parui operis inuocandus

Aiutati te che t' aiutero io, dice dommedio

Qui adheret deo vnus spiritus est.

De la salus seruire deo sunt contra fraudes

Dommedio fa gli huomini et essi s'accompagnano.

Al que dios quiere ~~bien~~ bien la casa lo sabe

A chi dio vol male le pigione gli da dei beni

car. 56

Quando Dio dà la piaga, Manda ancho la Medicina.
Dio manda il freddo secondo i panni

L'Animo e quel che disegna e Dio colorisse.
Dio s'invocha in Bisogni spesso, in Gaudi pochi si ricordan d'esso.
Dommedio da ogni bene ma nõ p. le corna il toro,
Addio fà gl'huomini, et essi s'appaiono,

+ [illegible]

Barbaro Mantovano. Litigioso Piacentino

Rapositor magna bribba. Goloso et Lusinghe Milanese,

Pavan piccia l'asino. Bizarro parmegiano

Fiorentino cicalone. Biastemator Cremonese

Greco infido et bugiardo; Otioso Mantovano

Pavese avaro. Orgoglioso genovese

Usuraro Sanese. Bugiardo et simulator bolognese

Pazzo Sanese Modanese veronese. Superbo lucchese

Indiscreto Padoano (Parmegiano) Bestial vicentino

Licentioso Trivigiano. Furioso veronese,

Ignavo bresciano. inhumano Bergamasco

Bergamaschi hanno il collo grosso et l'ingegno sono

- Dispettoso et ospitale inglese

Esperienza

Al corso si conoscerà se sarà un Barbaro

Un Asino e o cervo esser si crede,

Al saltar della fossa se ne avvede,

Che va di par la esperienza e gl'anni

Alla prova si scorticano gl'asini

L'opera loda il maistro,

Exitus acta probat,

[. Del Ariosto]

Ò mostra che'l ver dalla buggia dispaia, et che può dotti far le genti grosse.

Con l'esperienza si fa l'huomo, et la esperienza si fa col tempo.

A fructibus eorum cognoscetis eos.

[illegible] si vedera' chi [illegible] il sale.

Al pissar si conoschò le cavalle

A i segnali si conoscono le balle;

La esperienza è madre delle cose.

Elimosina

Diceua Cosmo di Medici che nõ haueua maj potuto tanto spendere et dar per D.o, che egli il trouassi ne suoi libri debitore maj.

Tanto è mio, quanto io godo e do per Dio.

No ay cosa tan saborosa como comer de Limosina.

Tra le .12. abusioni che corrompono il mondo vien posto. il Riccho senza Elmosina.

Carità marinarescha.

Quando non il dato, Non anche il dabitur vobis.

Fidarsi

Nulli fidere humanum est, omnibus stultum.

Fiso res perit, diffiso salua remansit

Ne cuiuis dexteram iniecceris.

Non sta da accettar come colomba, cinque dice pax vobis.

Nemini fidas nisi cum quo prius modium salis consumpseris.

Sobrius esto et memineris diffidere.

Nemini credas qui large blandus est.

Qui cauet ne decipiatur vix cauet cum etiam cauet.

Tarda solet magnis rebus inesse fides.

Tenuis in annis haud satis clara est fides

Eos tibi fidos ne putes, quos pecunia comparis.

Fidem secunda poscunt aduersa exigunt.

Nulla fides gobis et minus credito zottis, Si strauus bonus est inter miracula scribe

Sub nominis tantum cura non semper est confidendum.

Nulla sancta societas nec fides regni est.

Maledictus homo qui confidit in femina.

Quantum quisque sua nummorum seruat in archa tantum habet fidei.

Non bisogna fidarsi di alcun huomo che habbia dui busi nel naso.

Chi si fida in orgo non ha il ceruel integro

Chi si fida in donna non ha la mente bona

Perusino en italia y terzillano en españa a todas naciones engaña.

De puta ~~nueva~~ vieja i de tavernero nuevo me guarde dios.

No ofrer ni portes ni prometas lo cierto por lo incierto

Affricani bugiardi.

Non ti fidar delle congiunte ciglia.

Del villan non ti fidar sempre mai serrai ingannato

huomo di montagna non è senza magagna.

Chi pratica con gente acquaticha e non incapita si puo ben dir che sia persona praticha.

Lealtà vinitiana, et come a dire infidelta grande

Non ti fidar di donna che habbia voce masculina ne di huomo che l'habbia feminina

ne dal uno et da l'altro che parlandoti non ti guardino in viso.

Cane che lecca cenere non gli fidar farina

D'acqua cheta non te ne fidare

Non ti fidar et non serrai gabbato

Non è ingannato se non chi si fida

Non si può riputar più pazzo et brutto chi più si fida in altri che in se stesso.

Fidar la lattucha ai paperi, et la pecora al Luppo, et l'herba appresso il becco

Barba grande, gran mancamento, poca barba poca fede.

Fo a [illegible] è rio [illegible] [illegible].

Chi [illegible] assai, sa che di fede è indegno.

Di sei cose nõ mi fido, Pocho nulla o di Rado, X° di volta di dado. vecchia prosperitade. D'Angel d'l'istade, Il verno del governo e d'un altra anchora meno che è di chiericha rasa la sesta ch'è rimasa, Di 2 volta di donna.

Di cinq cose nõ si dice fidar, Di can forastiero, Di ogni cavallo di moglie Loquace, di servitor superbo, Di torbido fiume.

Guardati dalle cose infras.[te] | Spallan

Da Archimista povero, E medico Amalato, Da subbita collora, e matta Da caval che scapuzzi, e serva ritornata, Da huomo disposto, e femina disperata Da odio di Signor, e compagnia di traditor, Da huom che nõ parla, e cã che nõ baia, Da giochar dinari e praticar cõ lari, Da nova hostaria, et far di notte custione, Da opinion di giudici, et da dubitationi di medici, Da malitia di dõne, e di lacrime di moglie Da sdegno di signori, e buggie di mercadãti, Da ladri di casa, e da nemicho antiche e da furor di popolo, : hora il tutto de venetiani.

Dio mi guardi da mula che facci hin hin, e da dõna che sappia Latin. E da borra e da garbin, e da huom che veste il saratin.

Chi ha da far cõ toscho, nõ bisogna che sia loscho | Ne credas omnibus,.

Chi ha a far cõ fiorentin impara alle sue spese

Visintin o Ladro o sassin

Bisogna guardarsi da Spagnol Biancho todescho Negro e Italian Rosso.

Huomo d' confin o Ladro o sassin

Di sei cose guardati Casa Nova, Meretrice vecchia, huomo matto, vin di spina pan di scaffa, et legno di ligallo.

Dios te guarde de todos al caminar, y d' Luiga enfirmidad, De Phisico esprimentador, y de Asno bramador, De official nuevo, i de barbero q̃ sea veio, Da enemigo q̃ sea recõciliado, y da viento q̃ entra por forado, y d' madrastra q̃ el nombre le basta, i d' Alnado y a lui yos vardé d' padastro.

Guardame dios da frat Signora, y de Alborotto de pueblo, y de Juego d' esparanna de locos en lugar estrecho, de hora menguada, i de gente q̃ no tiene nada, De mola adevina, y de mugier Latina. De psona sennaladas, y de Bindatres veles casada y de hombre porfioso.

Dio ti guardi da cittadin disfatto. Et da Cittadin Refatto, Da consiglia d'frati Da qualobuglio de sbirri, Da cetra di Notari, Da chi ode duj messe la matina, e da chi giura sopra la conscientia sua.,

Dio ti guardi da prima borra e da livlo sirocho.

Guardati da ombrido alus Toscano [illegible], Napolitano [illegible], [illegible]
Romagno [illegible] Venetiano [illegible], [illegible]

Guardati di Nortia cassia e visse, chi piole [illegible]

Guardati di cani Sros, et Moncalino, Un ladro, un traditore [illegible]

FORTUNA:

Fortunam ~~poti~~ citius inuenies, quam retineas.

Fortuna cum blanditur, captatum uenit,

Fortuna, quem nimium fouet stultum facit,

Fortuna nulli plus, quam consilium ualet,

Fortuna, uitrea est, quae cum splendet frangitur,

Fortuna obesse nulli contenta est semel.

Fortunati esse solent, ingenio crasso et imprudenti.

Sui cuique mores fingunt fortunam.

Stabilissima fortuna stultissima

Humanarum rerum domina est fortuna.

Quisque est suae fortunae faber.

Si fortuna uolet fies de rettore consul
Si uolet haec eadem fies de consule Rettor

Necesse est ut laborent qui uolunt esse fortunati.

Animositas facit fortunatos

Fortunam non in omnibus sibi esse potentiam, sed in naturalibus tantum.

Victrix fortunae Sapientia.

Seruans doctrinam, raro accusabit fortunam.

Suae quemque fortunae poenitet.

Virtus et fortuna inter se contraria. ut et Sapientia

Quid tam contrarium, rationi et constantię quam fortuna?

Imperator vitę mortalis est Animus.

Fortunam reverenter habe quicunque repente
Dives ab exili progrediere loco

Volentes ducunt, Nolentes trahunt fata.

Plus etenim fati valet hora benigni, quam si nos Veneris commendet epistola
marti

Servis regna dabunt, captivis fata triumphos.

Possideat tacitus si qua adsunt munera divum.

Recta prudentia magnus est deus

Nullum numen abest si sit prudentia.

Qui bene coniciet hunc vatem,

Decreta stellarum haud quaquam pretoriis decretis esse similia. quorum ea quidem natura est ut pœna statim ei sit luenda minime qui paruerint.

Assai ben balla a chi fortuna suona.

Al suo destino mal chi contrasta, e mal chi si nasconde.

No puede huyr ninguno a su ventura.

Viene ventura a hombre que la procura.

Imperitia fortunam sequitur

Cuncta universa qui sapit recte obtinet,

La Fortuna è uno de servi di dio.

La Fortuna Ama l'arte, et L'Arte la fortuna

La fortuna ben puo essere trista alcuna volta ma la viltà et la dapocaggine è trista sempre.

Tanto è prospera la fortuna, quanto la causa è giusta.

La fortuna e la Natura tiene il conto per bilancio, ella non ti fa mai un bene che all'incontro non ti surga un male.

Chi madesso procura, più ha ventura.

Viene fortuna à l'homo che la procura.

Fato fortuna predistinatione, Sorte caso ventura son di quelle, cosi che dan gran noia alle persone, et vi si trova su di gran novelle, ma in fine Studio d'ogni cosa è padrone, et chi è savio domina le stelle, chi non è savio patiente e forte, lamentisi di se non della sorte.

Val più un'oncia di fortuna che cento pesi d'industria.

Contra fata valent deus et prudentia tantum

Prudens et pius vincere fata potest.

Fortuna vulgum non prudentia gubernat.

A chi la va ben par savio.

Imperator vitę mortalis est Animus.

Imprudentia fortunam sequitur.

Vien sola chi non si stima. dice il fiorentino.

Virtù bona è tolle ogni altro ben fortuna solo in virtù non ha possanza alcuna.

Fortuna è uno de servi di Dio.

Fabrichar

Il dolce fabricar fa il dolce impouerir | Chi fabricha, ha dinari in cassa è chi dipinge glie n'ha di massa.

Chiesa fatta, gatta morta

Compra la vigna e poi edificha col suo frutto

Pietra calcina e sabbion, mercatia da coion.

Coluj ha il mal della pietra, | questo si dice a chi nõ fa altro che fabricare.

Spartam natus es hanc orna.

Casa quato capi e terra quato vedj

La piccola cucina fa grande la casa

Torre compita, Archa vodata fanno disagio alla brigata.

Se tu vuoj edificare fa che la necessitade te induchi e nõ la volõta,

Il troppo grande desiderio di fabricare, chiama la vendita del edifitio, et l'aspetto

Il desiderio di fabricare è come l'hidropisia che piu che si beue piu uien uoglia di bere,

Forastieri.

Non accettar troppo forastieri, ne fuggirli troppo.

De gl'amici si vorrebbe hauere come de forestierj, li quali nõ vogliono esser in tanto numero che nõ si possa reggere alla spesa ne cosi pochi che a ... paia abãdonata.

Hospites et pisces quatriduani foetent

Case forestiera casa di carriera.

Iusta precat utrumq vel is cuj extruditur hospes inuitus, vel qui remoratur abire volentem.

Hospes domi adesse volet tractari benigne conuenit; inuitus discedit quem

Apage hospitem in tempestate

Molestus hospes tristibus si aduenerit.

Facile e dificile

Che cosa è piu facile, L'amonire altri et l'inganar se stesso

Difficile il conoscer se stesso.

Faticha

Laboribus vendunt nobis omnia bona dii.
Labor improbus omnia vincit
virtus & Labore incedit
Nulla res magna sine labore venit
Necesse est ut laborent qui volunt esse fortunati,
Haud potens felix absq labore degere
Labor boni famæ pater est.
Qui vult regnare cū deo, oportet cum laborare cū deo,
Qui vitat molam vitat farinam
Chi nō vol durar faticha in q̄sto mondo nō ci nascha,
Labor laborē laborem adducit,
Dio da le Noce ma nō le rompe
Aiutate ti che t'aiuterò io dice Dominedio
E molto piu il numero de buoni fatti dalla diligentia et esercitio che dalla natura
L'huomo deve tanto affaticarsi quanto ricercha l'anima per se stesso.
Bisogna faticarsi perche la fortuna puo bē esser trista tal volta ma la viltà et la
dapocaggine è trista sempre.
El molino andando guadagna, Diligentia passa scientia
Dormis Labor æterna voluptas.
Vulgaris diligentia quasi rogat, mediocris imperat, extrema cogit.
Qui dormiunt libenter sine lucro et cū malo quiescunt,
Puta plus ad virtutem conferre laboriosa jucundis.
Ne quære mollia ne tibi contingant dura.
Chi vol vadi, e chi nō vol mandi
chi nō hà cuor, habbia gambe,
Al buon voler di Dio dà buō soccorso
Cum minerva manū quoq move,
Manū admovendi fortuna est imploranda.
Dominedio da ogni bene, ma nō per le corna il toro
~~Dio da le noce ma nō le rompe~~,
chi cerca trova

[illegible] tempo la pace, de contino a tu nemico, nō ci querra, [illegible]

Giovar a se stesso.

Poco fa chi a se nó giova,
Chi nó fa i fatti suoi, peggio fa quei d'altri.
Chi fa i fatti suoi nó s'imbratta le mani,
Si fara la [illegible] pace. [illegible]
Odi Sapientem qui sibi ipsi nó sapiat nihil.
Sur cuiq utilitati quod [illegible] fiat serviendu est.
E meglio venir rosso in fronte che haver doglia nel core
S'hai vergogna a dir de si crolla il capo e fa così.
E meglio esser adimandato che ributato [illegible]
Ciascun medico si fa la barba a se prima e poi agl'altri.
E meglio invidia che misericordia
E [illegible] per ajar [illegible] no [illegible]
Primiero [illegible] dentro [illegible] parenti [illegible]
Pan di con [illegible] guarda a chi non ha niente
Quien con [illegible] con [illegible] solo [illegible] la [illegible]
Meior es verguenza [illegible] que dolor de corazon.
Fa ben prima a te e ai tuoi, fa poi a gl'altri se tu puoi
Meior es deseo che fastio.
Se tu sei savio statti sempre a [illegible] quello [illegible] e nó aspettar
Chi l'amico ti lascia [illegible] quel che tu stesso puoi e dir [illegible]
Tutti vogano alla galliotta, cio è tirano a se
Dar a S. Pietro, e no tanto [illegible]

Quando il nemico è nel acqua fin alla cintura se gli deve porger la mano
Quando v'è insino al mento, mettergli il piede in sul capo et sommergerlo tosto.

Guerra

Io ne va nel l'armi a S. Giorgio.
De' cani Rabbiosi nó si fa mandria;
Mal vendicha sua onta chi la peggiora.
La guerra de lupi è la pace degli agnelli
Chi ben guerreggia ben patteggia.
Chi si vendicha s'assicura.
Sgraziati in campagna, [illegible] in Battaglia.
Chi altrui tribola se stesso nó posa.
A ogni grande stato un [illegible] e cento [illegible],
Le vittorie sanguinose si attribuiscono a i soldati, quelle senza sangue, ai capitani.

Chi nó ha cuor, habbi gambe.
Chi si vendicha s'assicura.
Al Solda pan secco e vin guasto
A chi te la fa fagliela o tientela a mente

Guerra.

Chi ha piacer di intrar in custion si disponga a dar la Roba a gl'amici il corpo alla terra et l'anima al diavolo altrimenti nō v'entri, se questi cosi nō li piacciono,

Là cu' ica la toumie, Là ua' la Battaie,

Qui Mali parcet, Bonis Nocet.

Buona vendetta; nō si fa con furia.
Tienti memoria quando fai oltraggio
Che nō si scorda chi riceue ingiuria

Quando il Nemicho è nell'acqua fin alla cintura si gli deve porger la mano, et levarlo dal pericolo. quando è insin al mento metergli il piede sul capo et sommergerlo.

Tutte l'arme di brescia nō armarian la paura.

Chi la fà la aspetta

Quien no puede dar al asno tornase al alabarda.

Chi nō può batter il cauallo batte la sella.

Sit Victus, dummodo nō sit vinus.

Quien es tu enemigo el q. es de tu officio

Spesse volte il più delle volte riuscirà vano ogni fondamento che si farà, di preualersi di huomini che ne esilio reco fuori di una medesima parte.

Bisogna guardarsi da ogni uno per piciolo che sia che si habbia offeso, perche niuno è tanto pouero che li manchi vn cortello.

Chi ha tre nimici bisogna che facia a far bene. con uno pace tregua e con l'altro guerra

Chi butta focoso, Butta Bolso.

Guerra

Dulce bellum inexpertis.

Tardi in Bataglia a buon'hora in mercato.

In custione chi no vi no v'entre et chi vi no si bruta.

L'huomo proveduto ... combatut.

Caricho di ferro, e carico di paura.

Tra pace e tregua, chi casche no lieva.

Chi ben guraggia ... battaggia.

Dio ti guardi da huomo deliberato.

Huomo assaltato, mezo perso.

Buona guardia schiffa ria ventura.

Chi pecora si fa il lupo la mangia.

Ogni casa dovrebbe havere un mastino.

Garbuglio fa per i male stanti.

Chi uno ne castiga cento ne minaccia.

Quello che no fa spada cappa e core
Non lo farrà corazza ne celata ne timore.

Tacite magis et occulte inimicitie timende sunt quam indicte et aperte.

Dagl'amici mi guardi iddio che da nemici mi guardaro ben io.

Dies affert et hora magnas sepe clades

Chi altrui tribola se stesso no posa.

Guardati da nemicho antico

In militia, neq[ue] pessimus neq[ue] primus

Non [illegible] cautum multos.

Chi ben si guarda salvo si trova.

Stultus est qui [illegible] ceso filio [illegible].

Ira [illegible] l'huomo si deve guardar [illegible] un grillo da l'inimico

[illegible] vendetta

Aspetta [illegible] e tempo a far vendetta
non si fe mai ben a farla in fretta.

Non sa quanta delicata cosa sia la vendetta [illegible]
ador si desidera, se non chi riceve l'offese

Chi pecora si fa il lupo la mangia.

La guerra fa [illegible] i soldati

Acque torbide guadagno di pescatori.

Ne Hercole contra due

Fuge inimicitiam,

Camisa rotto [illegible] paga [illegible]

Placa illos quos iniuria affecisti,

Bandiera [illegible] a honor di capitano

Prudenter pericula [illegible]

Quistion di S. Giovanni in pace per tutto l'anno

[illegible] non porta in groppa.

In salvo sta chi suona campana a martello.

[illegible] morto non fa guerra.

L'huomo irato si deve guardare per un poco, da l'inimico per sempre.

Nuoce [illegible] ingiuria vendicare, E talhor già vendetta il perdonare.

Colui è [illegible] soldati di tincha,

Huomo

L'huomo [illegible]

Rossa barba e no color, sotto il ciel no [illegible].

Gli huomini et le campane si conoscono al suono.

Ove huomini sono modi sono.

Huomo lento no trova tempo.

Huomo Morto no fa guerra.

Gratioso è l'huomo, Seghe Huomo

L'huomo propon e Dio dispon

L'huomo disegna e Dio colorisse.

Huomo in Lingua greca vuol dir Insieme

PROVERBIO PRIMERO

En la real fe y justicia
Duven los pechos seguros
Das q con los altos muros

Aunque secela no teme
El coraçon que es sin culpa
Pues la verdad le desculpa

Quien menos fia el peligro
Aquel mas cierto le tiene
Que no el que lo previene,

Si quiebra la lealtad
Para tan fea rotura
No se halla soldadura

Cosa estraña es del quan
Que le quas mas ha querido
Menos le aya tenido

Mucho cumple trabajar
Cada qual en su oficio
Con diligencia y sin vicio

Averiguado es y cierto
Que quien no sabe callar
No puede saber hablar

La yra presteça
Al consejo sono contrarias
Y muy duras adversarias

Nunca mi fuerte varon
Que no se fuesse humilde y fiele
Porq tal tiene mas miedo.

Mas haze dies por aquel
Que bien gasta le ganado
Que no por quien lo ha llegado,

Desconcierto yo no hallo
Que tanto me descontente
Como estar con ruin gente.

Cosa es cierta y provada
Que quien da al liberal
Nunca puede haver mal.

Lo que a tu amigo dieres
No lo temas ya perder
Que tuyo siempre a de ser

Maravilla es muy grande
Que q offende no perdona
Hasta morir su persona.

De las hijas de qualquier
Es la fama mas honrada
Que mas presto es casada

La muger que tu tomares
Sea ygual, o menor
Si desseas ser señor
El q̃ merca muchas cosas
Sin auerlas menester
Lo que cumple ha de vender.
Quando vee el auariente
Bien gastar al liberal
El mas guarda y por su mal
Del hypocrita no fies
Que a lo baxo el se encara
Y en lo mas alto dispara.
Recella y huye mas
La codicia del amigo
Que el odio del enemigo.
Nunca tu mejor pariente
Pues es verdadero amigo
Y soy dello buen testigo.
Huye la necessidad
Con gran pena el auariento
Y en ella tiene el assiento
No hallo tierras agenas
Para el que fuere varon
Pues patria todas le son
Razon es sienta miseria
El que no ha bien guardado
Lo questaua ya ganado
No dexes para despues
Lo que bien luego pudieres
Si tu sabio ser quisieres

Esto tiene el codicioso
Que por ganar lo ageno
Pierde lo suyo del seno
Nunca falta ocasion
De virtud al virtuoso
Ni de mal al malicioso
Si el bien ganado se pierde
Lo mal y su dueño mismo
No paran hasta el abismo
La pena del mentiroso
Es que si dize verdad
No le dan autoridad
El que habla como el [illegible]
Lo que callare la gente
Con espacio y prudente
Deseas muchos amigos
Cierto es los hallaras
Si pocos tu prouaras
Nunca puede hazer cosa buena
El que no la examina
Ni despues se determina
Los descansos se alcançan
Caminando por atajos
Con fatigas y trabajos
El que peligros no teme
De remedio excesiue
Segun el sabio lo escriue
Con el falso y mentiroso
Nunca tomes amistad
Porque el te ama maldad
De [illegible] son enemigos
Y te tiran con su flecha
El temor y la sospecha
No ay peor cuña que la del
Con el seruidor fingido
Doblado y descomedido

b

Cosa es aueriguada
Ser doblada la maldad
So zelo de amistad
Ser lazo la humildad
Donde cae el soberuio
Es muy antiguo prouerbio
Aquella es buena sospecha
Que algunos llegan consigo
Pues q̃ desecha el peligro
Con astucia y no con fuerça
Se venga el pobre del rico
Y le toma de ventaja
Ninguna seguridad
Puede auer entre los malos
Aunque los vnan a palos
Al que es astucioso
Su astucia le muerde
Y las mas vezes le pierde
Gran prudencia es domar
La lengua y mas en combites
Con do buelan los embites
A nadie mientras biuiere
Le llames fortunado
Hasta que sea finado
Quien con plazer da lo que dé
Y no contiga [illegible]
El sin duda es liberal
Por sabio seras tenido
Si biuieres de tal suerte
Como querias en muerte
Visita mas tu amigo
Quando estuuiere doliente
Que no sano y muy potente
La que sin sangre se alcança
Tengo por mayor victoria
Por ser dulce su memoria.

Antes que salgas de casa
Mira lo que has de hazer
Y lo ya hecho al boluer

Dessea siempre oyr
Mas que hablar en consejos
Y muy mas si oviere viejos

De nadie deuers fiar
Sino es en caso forçado
Y secreto muy prouado

En cabeça del auaro
Pensu castor fantasia
Ay dura mater y no pia

Tambien si entrimiento
Lo que con yra se haze
Y las mas vezes deshaze

Cosa es muy vil y parca
Dexar de hombre bueno
Gozarse del mal ageno

Quando mas seguro piensa
Estar en si lo engañoso
El esta mas peligroso

Sin duda oye sus males
Quien no calla sus razones
Y le vencen bien sus senos

Recrecen grandes peligros
De la mala compañia
Precuase de noche y dia

El falso y malicioso
Guardese bien quien lo fuere
Que a veces es tiempo mucre

Los que fueron virtuosos
Son verdaderos amigos
Los malos enemigos

Por mucho que disimule
Es imposible cada qual
Buscar a su natural

Ha veces mala muger
Es clara cosa y sensible
Nada ser le imposible

Qual que es cosa se acaba
Sufriendo y disimulando
Se se pierde blasonando

Al guardar esta el saber
Del amigo facil ganar
Muy ligero es le alcançar

Veces de marauillar
Que es tes cierto y seguro
Breue tiempo lo destruyra

Consejo es santo y prouado
Quel que tiene buen asiento
No le mudea cada viento

Tanto curar el amor
De la mala compañia
Quanto dura el buen amigo

Peligro cierto no emprendas
Consejarte yo si oyes
Tras el remedio dudoso

Guarda de tomar amigo
Sino es fiel y secreto
Si presumes de discreto

No te cales conoser
Lo alto medio y abismo
Si conoses a ti mismo

La imbidia y el viento
Siempre buelan a la par
Por el mas alto lugar

Quieres no guardar secreto
Descubreselo a una muger
Que luego sera de saber

No halle mayor alquimia
Mas regla ni prouança
Que la lengua refrenada

Deseo ser y no pagar
La amistad mucho conuiene
Si qualidad ella no tiene

Gran pena es del auariento
Pues que su triste manjar
Sin sosiego es tan singular

El triste del auariento
Con pan y passas se passa
Bebe como bestia de paxa

Aun que le tengan abierta
Con sus ojos a pereza
No los abre de graueza

No ay cosa que a mi baste
La merced que en mi en esto
Como tardança y mal gesto

El que ama las riquezas
Y se huelga en posseellas
No tomara fruto dellas

Tristeza suele turbar
La apremada alegria
Y destruyrte su via

Quando vieres de seruir
Sirue a quel que no seruiro
Y pide al que no pidio

Huyr mas de los pecados
muy mortales
Son vicios infernales

Huye siempre de los vicios
Porque contino emtucm
pues la vida nos hereseym

Gran trabajo intolerable
Por sus mismas manos toma
El que sus vicios no doma

Son las pompas desta vida
como sueño
que se aparta de su dueño

Son tus hechos y razones
Mira hombre por tu alma
Pues la tienes en tu palma

Siempre vemos abaxado
Al soberuio con caida
Muy conforme a su medida

El que antes no mandaua
Nunca manda a la contina
Por carescer de dotrina

De vanas presunciones
Como se en ... tu grcal
Ser a ... es cosa natural

... tristeza consieres
Y tu tiempo y tu razon
Ternas gratias virtutum
Con tristeza y gran manzilla
Sucessores ciertos
De su silla castigado
Varaq fue muy plagado
Y al fin murio en el mar
Por su vezio blasfemar
Senaquerib el ...
Por blasfemar ...
dios en su templo perescio
De los hijos y criados
Si desseas ... gozar
Se les has de regalar
Riñas honrras mugeres
De fiar son peligrosas
Y su firmeza en las mas cosas

Al grande de condition
Se deue ayudar presto
Y mas al de sucimento
Al hombre ... hase
Poco paresio ... zero
Y lo baxo sube al tercero
... ...
...
O considerado o penes ...
Si usares de ...
... de ...
Ymbidia saldra tras esto
Caro deues acordarte
Del amigo ...
Como si fuesse presente
El tiempo es sabio doctor
Ueno de tanta prudencia
Que con el no ay competencia
~~...~~ ... ...
~~...~~

Al amigo has plazer
Por tener le mas ganado
Y al enemigo ...
Muy discreto es el que alcança
Bien ganar y bien gastar
Por ser ... su par
Ten en poco las riquezas
Quien se pierde por largueza
Y ... de tristeza
Consilias ... de ...
El hablar ser muy dañoso
Y el callar mas provechoso
Ninguna cosa se olvida
Tan presto como el serviçio
O ... ... beneficio

Ingordiggia

Molti p̄ troppa ... di ... ... il biancho
cui ... ... di Rabbri ...
chi troppo ... si scam...
chi troppo abraccia nulla stringe

El buyr los grandes gastos
Y ... ... gente
Haze ricos ... gente
Quieres hazer que se biene
Porque cale ... muger
No le quieras ... entender
Aquel ... desuentusado
Que ... ...
... ...
... ...
... ...
... ... triste ...
La malasucia ...
De sus artes y maneras
Por que son muy astrineras

De verdadero dolor
... ... tener
lagrimas de la muger
En lo que de ti se hablare
Recobrea tu consiencia
Y daras justa sentencia
... ... de la muger pierde
El mas discreto varon
Que las muchas ...
Haue de tuyo ensabor
Ningun ... ...
Ni que ansi a ... ...

Alguna vez desamparara
Al sin culpa la fortuna
Mas la esperança ninguna.
Quien desea ganar fama
Con mucha ... lo toco
O ... ... hable poco
A persona lisonjera
No quieras ... ...
Que ... tu ...
Quantos se ... ...
Si con ajenos oydos
Se oyessen los perdidos

Imperio

Non bene imperat nisi qui paruerit imperio.

Divide, et impera.

Ars prima regni est posse invidiam pati

Certissima est regnandi cupiditate via Laudare modica

Nemo magnus sine aliquo afflatu divino unquam fuit.

Magistratus ostendit hominem.

Timidi nunquam statuerunt tropheum

Imperium et mare pulcrum est periculosum

Chi non sa adulare, non sa regnare.

Gl'huomini gradi hanno da morir in piedi

Se morte e certa, perche paura?

Non decet principem solidam dormire noctem

Non per dormire potrus ad alta venire

Sed per studere potris ad alta sedere.

Vir qui magnus futurus est, nec se, nec sua, sed iusta diligat

Chi ben e mal non puo soffrir, a grande honor non puo venir.

Diceva un signor che lui era tale perche haveva inghiotito di gran bocconi

et inghiotina tuttavia contra sua voglia.

Non oportet quicquam a sermone principis tristis discedere.

Imperator vite mortalis est animus.

Papa per sorte. Imperatori per forza. Re per Natura.

Chi vuol Regnare si lasci giuntare.

I grandi hanno longo il Naso l'orecchie e le mani;

Tutte le cose che fanno i grandi son ben fatte,

Multitudo principum mala,

A Biasmar i principi e pericolo a lodarli e buggia

L'Aquila non piglia mosche

I figlioli degl' Heroi sono un vitio

Imperium discens pati melius exercere scies.

Inganni,

Chi prende diletto di far frode, Non si de lamentar s'altrui l'inganna.
Chi prende diletto di tradire non si de lamentar delli malfatti.
La moglie del Ladro non ride sempre mai.
L'inganatore rimane spesso a piè del inganato.
Chi Reo è, et buono è tenuto, può far il mal et non è creduto
Con arte e con inganne si vive mezo l'anno, con inganne e con arte, si vive l'altra parte,
San Giovanni, Non vole inganni.
Chi non si lascia inganar in prova tal volta, non farà mai cosa bona o grande

Iustitia,

Famus est iudex qui iudicat ultra petita.
Chi è giustitia impedisse di giustitia perisse

Temporum discessus multi impediunt processus.

Quella che ha sa. La sona.

Como sonaren assi baylaras.

Mal stà il fuso quando la rocha non anda di suso.

Boccha basciata non perde ventura,

anzi rinoua come fa la luna.

La reputatione gouerna il mondo,

Pesa, paga. e. ua con dio,

A i. cani magri uanno le mosche.

Homo Lydius mi à in ipso,

In suadendo nihil est optabilius quam dignitas,

Inuidia uirtute parta, gloria, non inuidia, putanda est.

Cauendum est gloriae cupiditas. Eripit enim libertatem, pro qua magnanimis uiris omnis debet esse contentio,

Nihil est foedius seruitute, sed decus, et ad libertatem nati sumus.

Nihil est miserius, quam animus hominis conscius.

Simili studio, et Ardore quodam [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible]

Omnium animi [illegible] tanto conspectius in [illegible] [illegible], quanto maior qui [illegible] ferat [illegible]

I panni sono diuisi de lo molo

Le leggi sono fatte come la tela del Cortinatto, in una medesima mano le stringe et il dritto et il trauerso

Quien mal ama es de guardar por miedo de ampiorar,

La violenza e l'armi sono il giudice delle appellationi de potenti,

Colui farebbe la carta a Satanasso,

Al udar de costumbres es a par de muerte.

Maria cuoze con maluas

Lo que con el capillo se toma con la mortaia se [illegible]

Quien monea la miel [illegible], o mies come.

A Dios ua quien muere.

Quien bien te harrá ó se irá, ó se morirá.

I pater nostri della Bertucia

Lura decoro i ruta in duero.

ó morirá l'asno, ó quien lo aguija

Agua á porfia derraca.

Quien engenna en la festa bestia resta

Passará la festa, y el loco resta.

Al undo rederdo quien no sabe nadar uasse allo fondo.

Mas mal y haré yo, i mal haya quien lo discubrió.

Quanto mas uo, i mas mal uoo.

Quien á lecha por aquiero uerá su duelo.

Chi guarda per fessura, ciò é per minuto uede il suo dolore.

Lo que los ojos no ueen, al corazon no duele.

Doue occhio non mira, cuor non ispira.

A l'alba de' ... che è il sol a gamba.

Buscar cinco pies al gatto.

Al buon tempo quando si tagliaua il sorgo con le scale

Er burdo ... guema el candil.

Alla uan leyes do ... quieres

Molino de consorti, ua ... con le stroppe

mal ... la tira, se compensa la farina.

Tegnoso stá in ponie, e di tutti se fa gompe.

Dal detto al fatto ... gran tratto

Pensa, e poi fa

Crani ... nolinazzo, questo prouerbio é accomodato á chi dice qualche bugia et non la sostentarrá ... di ne motti ... in diuersi ... 75.

Da nouello tutto bello. ... non tutto bon.

Da questo ad ival, io mezzo el mal.

A quel es buen Christiano, que ha sido bien de humilidad.

... è quello è bon chirurgico, che è stado ben ferido.

... del ... maiores ...

Si el cielo cayesse, paran las manos.

... 28.

Lingua

La lingua nō hà osso ma la fa romper il dosso
Gl'huomini et le campane si conoscono al suono.
Homin conoscer uno fa il parlar.
Chi si loda si imbroda. | Dove e molto core ivi è piu lingua.
Chi si loda si imbroda | Gl'uccelli si conoscono al canto
Chi si loda ha cattivi vicini.
Qui se jactat invidia concitat
Jactantiae comes invidia
Lauda parce, sed vitupera parcius.
Chi lingua ha a Roma va
Chi sa molto parla poco.
Chi ascolta vede e tace, pol vivere in pace.
Chi mai disse mal ardè.
In multiloquio nō deest error.
Parla pocho e vesti di rosato.
Quien mucho habla mucho yerra.
Habla Roldan y habla por tu mal
Al buey por el cuerno y al hombre por la palabra.
En boca cerrada non entra moscha
Al buen callar llaman sancho.
Lo dicho es dicho y bien dicho.
Palabras y plumas el viento las lieva
Sanan llagas y no malas palabras
Si quieres q̄ digan bien de ti, no digas mal de ninguno.
A palabras locas orejas sordas.
A mal hablador, discreto oydor
Perdi mi honor diciendo mal y oyendo peor.
Dice de todas e todas de ella.
Malas son las burlas verdaderas
No scherzar chi il doglia, ne motteggiar il vero
Veritas odium parit.
Ogni parola nō vol risposta.
Assai sa chi nō sa se tacer sa.
Inter genus parce loquendum.
Chi dice quel che vole ascolta spesso quel che nō vole.
La piu guasta rota del carro fa maggior strepito
Ubi verba sunt plurima ibi frequenter egestas.
L'oua fresche nō fanno strepito.

Preceptatorem fugito, nã garrulus idem est.
X'o te agrade un Hombre Rallador, ni Asno bramador.
Le parole ligano gl' huomini et le funi i buoi
Le parole son femine e i fatti maschi.
Parole di sera il vento le porta.
Vn capo senza lingua nõ val niente.
Chi troppo parla spesso falla.
Mal favella chi nõ ha di bisogno
Tacere noli ubi oportet.
Quotiens loquimur, totiens de nobis Judicatur
Qui nescit Tacere nescit Loqui.
Minimũ cũ aliis plurimũ secũ loquendum.
Non est eiusdem et multa et oportuna dicere.
A chrigo mudo todo bien le luje.
Boca q̃ nõ habla dios no la oye
Il bel gioco è far fatti e parlar poco
Fac magna, nõ magna promitte.
Buon vin fiabba Longa.
Bella e utile cosa è, contenersi da q̃ste tre cose Cioè della Lingua, della gola, et di venere
Esser parco al Dannare, Largo alle lodi, Bene ogni huomo dalle infamie agogna
In pregio nõ si vien per torti modi, Ne ci dà vero honor l'altrui vergogna,
La virtù s'honora con più saldi chiodi, Che col mal del vicino fermar bisogna.
E più serve ch'altrui non a se stesso, chi dir mal si diletta a torto, et spesso.

Ogni parola nõ vuol risposta,
Assai sa chi nõ sa, se tacer sa.
Bisognerebbe troppi taglioli a stoppar la bocca a tutti quelli che dicono male.
Arre decir delir.
Parole nõ pascono gatti
Parole nõ empiono la panzia.
Bone se femine e oche parole nõ sõ poche
Quando tu odi un grã parlatore pensa che nõ sia di grande amore.
Quando odi gl' altrui mancamenti chiudi la lingua tra i denti.
Tempra la lingua quando sei turbato, accioche nõ ti ponga in mal stato.
Vna testa con la lingua vale il doppio
Compesce linguam, ne ventosa prodas, responde oportuno tempore.
Capo senza lingua a Lucha s'assimiglia.

nº 80.

In terra di ciechi, chi hà un occhio è signore
Inter Cecos regnat strabus
chi hà un occhio solo sel non spesso.
chi hà molini hà ~~molini~~ hà stelli
chi hà pigone hà pelli,
chi hà fitti è ricchi,
chi hà livelli hà intrichi,
L'anno fà con quelli che lo sà
Dio manda il freddo secondo i panni,
A Juego non le cale muestra
Lo que haze el loco alla deriera
Haze el sabio alla primiera.
A quel se haze mucho rogar
que no le plaze en nuder obrar.
Calla y sogo pierdas.
Nuncha hara casa con tresor.
Alla otra puerta que á questa no se abre.
Vina y tina y la mar
Malo era da guardar.
chi si contenta gode
La maraviglia è figliola de l'ignoranza.
Esperto crede Roberto.
chi non hà un poder à vicio piano
Non è gentil huomo di fama.
guanto, ci hà in un sol loco
può brusciarsi da un sol foco.
chi troppo ride hà ciera di matto
e, chi non ride hà ciera di gatto.
Al padre chi sparagna li carboni alli figlioli, li figlioli non sparagnano il arrosto

Napolitano magna herba.

Il luppo dà morte, e dà uiuo pute,

Roderai il basto come fa asini da molto reggio.

Cui che nudres gnezze, ó neuot, nudris lu só dolor,

Quien á treinta años no tiene seso, y á quarenta prosperidad, no puede ben á otro heredar.

Uno s'intitolaua con dottor di pocha ualuta cosi, Il dottor feriato.

A sbaraggio dá mi chá, á sbarain dá mi dá.

Di cosa nasce cosa, e'l tempo la gouerna.

Liber, librat spirit.

Anzi corna, che croce,

Dá corsaro á corsaro non é guadagno, saluo li barili uoti.

Una me ponse il giotto, e l'altra il tauernaro.

Una piensa el uayo, y otro quien lo ensilla.

Credistú che non siano altri asini in pauana.

Chi há troppo peppe, il metta sú i Cauoli;

Mescolar i cessi con le manie,

Una rondine non fá primauera.

Epistola non erubescit.

Non é tutto oro quello che luce. ne tutto biancho quello che di nero non há similitudine

Chi fugge maggio, non fugge Calende,

El se fá conscienza di sputar in chiesa, e poi caga drio l'altar,

El ghe cattaraue una porcha piena con un stuerol in bocca.

El tien magro con suora sposa il suo cauallo.

El non é cauallo dá star á balchon.

El saria bon dá portar putti á schola.

Gran differentia é di Sani á Ioanni,

La ronfa di ualera, che era un gioco che niuno non perdeua mai,

Il giocar di man dispiace fin a i pedocchi,

Al capo d'elefante ci, pir di formiche

Le Liti [illegible]

Mal si puo vincer il suo Signor di lite.

Ciò che è di patto non è d'inganno.

Sit Nox in somno sit sine Lite dies.

il dolce Litigar, fa il dolce impoverir

Il Litigar fa gli tre effetti, vi diventar l'huomo [illegible] povero

Di savio Matto, Di giovane vecchio.

Cum liceat fugere, ne quaere litem.

Qui non Litigat Celeber est.

Chi vuol perder il Corpo pratichi co medici, chi vuol [illegible] il corpo e

l'anima coi frati, chi il corpo l'anima e la robba co [illegible]

i medici non pigliano mai medicina, i teologi non credono mai troppo

e gli Avvocati non litigano mai.

Mal si puo vincer il suo Signor a lite.

Meglio è un magro accordo che una grassa sentenza.

Se vuoj fuggir la lite e differenza, a questo ch'io ti dico poni mente

Non far mai sicurta ne dar credenza.

Corre [illegible]

En el gran mar se cria el gran [illegible]

Gran [illegible] [illegible]

[illegible] caminaia [illegible] camino.

No nada si el Asno [illegible]

el sol me Luzga, que de la Luna non he cura

La sardina [illegible] [illegible] trave, dio en las brasas.

el pardillo de Burgos, quitalo y [illegible]

Ha jurado el [illegible] [illegible] blanco

Los pies [illegible] adoz a saltar, no pueden [illegible]

Non bisogna tornarmi a dar a mangiare l'ossa che io ho [illegible],

O sus, o [illegible], o bien dentro [illegible] fuera, o riccho, o [illegible],

Hijo no tenemos, [illegible] ponemos

El [illegible] [illegible] a sus hijos [illegible] d'oro

Se dice il [illegible] [illegible] [illegible] mas [illegible]

Ognun faxi quello che sa fare

Raro est vera penitentia sera.

Nimis miser est, qui mavis fuit miser, miserorum ... mieronimia ... solicitudo confecerunt

Dos pardales en una espiga. Hazara liga.

La padella dice al paiolo fatti in là che tu mi tingi.

Dixo el asno al mulo, anda para, ó reziundo.

Biuamos claros, si quieran bien endeudados.

Mejor es tener, q no demandar.

Naca el gallo, toma el gallo, quedam las plumas en la mano.

... a la tener el hombre, en lo q haze gran deligencia.

Poca vergueza, y rota consciencia.

... ó mano q sabe mas mentir, q yo.

Comprar tres pardinas, ó dar cinco fritas,

Quien ... a los papagaios, á hablar, vezara los necios á garar.

Quando no puede dar al asno, ... el albarda.

El monte, no es para asnos.

En ... la chochinilla ... con la rodilla.

... otras seys palabras en presente ... mas,

Quien al cielo escupe, en la cara le torna.

... venga el mal ... solo.

... hombre sano ... nada no le digas.

A perro viejo no le digas cuz cuz

La yegua, y ... comieron la lobos.

... casa las gallinas ... nos comais los pollos

... buenas como ...

Quien ... no ... tarde

La coz della yegua, non haze mal al potro,

Esperar la ... de ... es como el ... de Escalona,

Callen barbas, y ablen cartas,

Dixo ... sino con quien sales

ar. 29. t°

Morte.

Mortem optare malum, timere peius.

Mortis conditio optima est, dum vita grata est.

Li morti e li Andati presto son dimenticati

A Muertos y a ydos no ay amigos.

Li morti al chiudere li suoi, aprono gl'occhi a quelli che vivono ad alcuni con la robba, ad altri con la Liberta.

Huomo morto non fa guerra.

Doglia di Donna Morta dura fin alla porta.

Quando il marito fa terra la moglie fa carne.

I morti con i morti e i vivi co i vivi

I vivi s'abbraccia, e i morti si distacca.

Ognun si stracca dalla morte in fuora

Si quid te vetat bene vivere, bene mori non vetat.

Chi mal vive, mal more, e chi ben vive ben muore.

A todo ay Remedio sino alla Muerte.

A tutto e rimedio eccetto alla Morte.

I Morti in La terra e i vivi in la scudella.

La Morte de i Luppi e la Salute delle Pecore

Chi teme di morire, desidera di non vivere

Ognun si straccha dalla morte in fuora.

Ape morta non fa miele.

Morta la capra, partita la soccida,

Chi teme di Morire, desidera di non vivere

A cavallo vecchio, briglia nuova.

A chi è bello, [illegible] dirò peccatore

Per un peccatore perde la nave

[illegible] bottega di sapore [illegible]

Chi fu buon sparviero, è cattiva oca.

L'opera fatta, maestro aspetta.

Dar [illegible] in fasse e [illegible] in fasce.

Sermo dulcis multiplicat amicos, et mitigat inimicos.

Subsistendo potius quam iudicando laudabilis.

Blanditiae plus quam dira [illegible] nocent.

Si autem homo [illegible] quod est semper [illegible] cogita.

Servato vetustatis honore satis est usibus sufficere et potius esse quam videri.

Non quam diu, sed quam bene.

Nihil dulcius quam bene [illegible] temporis memoria.

Sumptus censum ne superet.

Mortali satis.

[illegible] non opibus

Leges potius volunt nocentem absolvere, quam innocentem condemnare.

Pax, et felicitas [illegible].

[illegible] felicis.

Sursum.

Omnis in adversis rebus amicus abit.

[illegible] non

Post factum lauda[illegible]

De praeteritis non est querendum.

Multi nimium, nemo satis.

In virtute delphinus.

Gloria cocodrilus.

Stabilissima fortuna, fidelissima.

Felicitas inter nil [illegible].

Magnis Amoris Amor,
Bonus bonis, et malis,
Amicus Inimicus fugito,
Ebrietas nec media, nec sera.
Virtus in Cauda.
Magistratum gerens audi Juste, et Injuste,
Extra publicam viam ne deflectas.
Gladium acutum Auertas.
Adversus solem ne meito.
Ne malorum memineris.
Quod sit, esse velis,
Cura esse quod audis.
Festina lente.
Sustine, et Abstine.
Respice finem.
Hosce tu ipsum,
Exitus in dijs est.
Alienam virtutem semper regibus esse formidolosam,
Laude parce, sed vituperio parcius,
Turpe est dicere non putabam,
Ne gustaris quibus nigra est cauda,
Stateram ne transgrediaris.
Chenici ne insideas.
Arctum annulum ne gestato.
Ignem ne gladio fodito.
Cibum in matellam ne iniicias.
A fabis Abstineto.
Ad finem ubi perueneris, ne velis reuerti.
Per publicam uiam ne ambules.
Tollenti onus auxiliare, deponenti nequaquam.
Ollae vestigium in Cinere Turbato

Meglio

Meglio e parir vn mal che hauerne cento.
Mas vale perder q̄ mas perder, y del mal siempre se deue escoger lo menos
Mas vale esser tuerto, q̄ ciego.
Meglio e fare e pentirsi che star e pentirsi
Meglio e ben disian che mal temere
Meglio e tardi che maj.
Meglio e esser goduto da dieci homini che lacerato da vn luppo solo
Gli e meglio esser martire, che confessore.
Meglio e vn magro accordo che vna grassa sentenza
Meglio sa il matto li fatti suoj che il sauio quelli d'gl'altri.
Meglio e che la croce uadi a casa altrui che alla mia
[illegible] con vno more mi [illegible] meglio
Alle nozze et alla morte si conoscono gl'amici et i parenti
Meglio e pane e pace in solitudine amena che cibi eletti fra impetuosi tumulti
Meglio e mio che nostro.
Meior es descoser q̄ romper
Meglio e vn porcho grasso che vna bella Tosa, ouer vna bella casa
Meglio e indarno star che indarno lauorar
Meglio e vn sparuiero che sparauiero,
Meglio e ingegno che forza.
Meglio e con altri partire che sol perdere,
Meglio e esser adimandato che rifiutato
Meglio inuidia che misericordia
Meglio e star che sedere, meglio e caminar che stare.
e meglio e pieno che voto.
Meglio e questo che vn calzio d' Mula.

chi nõ va in mar nõ sa dio p̃gar
I i Marinari nõ si mettono ne in numero de i vivi ne dej morti.
chi è in mar naviga.
Jmprimis et mare pulcrum sed periculosum.
Dio ti guardi da prima borra e da terzo sirocho.
I marinari sogliono dir di Sirocco così . 23
Il primo di vatrine, il secondo latine, il terzo logate.
Al far in Mar, al Tondo in Porto,
Accieder la quintadecima non ti faccia torto.
Buona tre di dura se la va di botto la no dura piu di otto.
Barcaruol da porto, bollan dessterna.

Mangiare [illegible]

Esse oportet ut vivas, vivere non ut edas

Iucunditas victus est in desiderio non in satietate

Tantum cibi et potionis adhibendum est, ut reficiantur vires non opprimantur

Cibi condimentum est fames [illegible] fiabba Longa.

[illegible] recte vivi non possumus, [illegible] cibo et potione completi [illegible]

[illegible]

Mater sanitatis Abstinentia, Mater aegritudinis voluptas

Tenuis ac temperatus cibus carni et animae utilis est

Non est summa felicitatis nostrae in carne ponenda.

[illegible] Alma [illegible] noceat, [illegible] nocet.

[illegible] in die salvari.

[illegible]

Chi più mangia manco mangia.

[illegible] nò dice mai.

Chi troppo mangia [illegible]
et chi non mangia [illegible] nõ polo.

Formaj piro e pã nõ è pasto da vilan.

[illegible] del mangiare si dice che è a Ricchi quando [illegible] a poveri quando possono

[illegible] pan in bocca, se tu nõ vedi mania coppa.

O gratu sermiu panis tetigere Salaus

Chi si pone in guardia si pone in malatia

Chi vuol star san vnim grosso com'il can.

Chi piscia chiaro indorme al medicho

Gl'huomini offeriscono, voti a gli dei per conseruation della sanità, La qual gl'ignoranti no sanno, che stando in le lor mani per in le ... leuare dalla incontinentia et dalla rapina

La gola è madre della lussuria et d'ogni paire.

Vn bon pasto vn tristo, e vn mezzano Mantiene l'huomo san.

Aere de fenestra, Botta di balestra.

Esse aegrimoniam, continere animus aegritudines, plurima magis est quam difficile.

Fans corporibus, simillima est animi aegritudo.

Per sanità, si vuole offercitar il corpo fin che non si sudi il sudore, si vuol mangiare fin che non si guasti la sete si vuol bere fin che si guochi le Lacrime.

Medicho grasso, Religioso Magro

Grasso ventre no genera sottil ingegno.

Vn buo pasto sette guai.

Mangiar [illegible]

[illegible] caga,

[illegible] sanus, [illegible] dat avara manus.

[illegible] vivere [illegible].

Caso vecchio, e pan occhiato

Pan d'un dì e vin d'un anno

[illegible] mal cena tutta la notte si dimena.

[illegible] tre di la [illegible].

Un bon pasto, sette guai

[illegible] carne [illegible]

[illegible]

[illegible] vecchio, e carne giovane.

Carne fa carne, Pan fa panza, e vin fa danza

~~Fam~~ A buon'hora in pescaria, e tardi in beccaria.

Al magnar e al cagar, l'huomo si deve dispollar.

A chi no piace il vin, Domenedio gli toglia il Pan.

Carne vecchia fa buo brodo

Ogni sonda d'melon, vol un bicchiero d'uin bon.

Dr l'ocha magiam pocha

Da sasp tutto e buon

Qui exercitio utitur curat lassitudinem
Qui bona fortuna fruitur inuidiam:

Si tibi deficiant medici, Medici tibi fiant haec tria
Mens hilaris, requies, moderata dieta.

La febre terzana, con il sudor si sana.

La febre quartana nõ fece mai sonar campanna.

Chi ha la Rogna altro mal nõ li bisogna.

Chi beve il brõ delle uerze scaccia il medico di casa.

Chi mangia le uerze senza bevere il brodo e da maravigliarsi più se'l viue che se'l more.

Chi vol morir si cena [illegible] et satollo vadi a dormire

Si uis incolumem si vis te reddere sanũ
Curas tolle graues, irasci crede prophanũ
Parce mero, cenato parũ, nec sit tibi vanũ
Surgere post epulas, somnũ fuge meridianũ
Non mictũ retine nec comprime fortiter anũ
Haec bene si serues tu longo tempore uiues.

Ex magna cena stomacho, fit maxima poena
Ut sis nocte leuis, sit tibi cena breuis.

Inter prandendũ, sit saepe parũque bibendũ

Ut minus aegrotes, nõ inter fercula potes

Plures occidit gula, quam gladius.

Doue sono molti Giudici, e Molti Medici, e mal segno.

Mangiar

Trotta vedel, e capone, No perde maj sason.

Fasuo, Fa' san.

Capon, cape eum.

Buo vin, cattiua testa, Dice il greco.

Chi hà la gotta, apri il cu, e serri la bocca.

Sporch e mont faas lu cul toront,

Subtilitas animj, ciboꝝ copia impeditur.

Al Magnar e al cagar, l'homo se de' dispacar

A Buon'hora in pescaria, e tardi in beccaria.

I cani baiano doue si pascono.

Chi ne ha' me pascho me ricetto
infin le fine abandonano i lochi.

Bisogna un matto et un savio a tagliar formaggio

El persego vol il vin.

El pan sutto, fa diventar matto

El pesce guasta l'acqua, et la carne la conza,

Non satis est ars sola coquo servire palato
Etiam coquus domini debet habere gulam.

Tre cose no perde maj sason, vedello trutta, e capon.

Pesce cotto, e carne cruda; Pesce vecchio, e carne giovene

Formaj e vin e fin, cala il tordo e il mon.

Fecundi calices quem nõ fecere disertũ

E gli e meglio pascer febre che debolezza

Par tutto Auril, nõ uscir dl couil.

Il mãgiar, il Bere, il Dormir, il Coito, e conseruation della Sanita voglion esser temperati.

Vesci cibi saturitatem, Non refugere laborem, Habere seme conseruare tria salubrissima,

Socrate auertiua che si douesse guardar da qlli cibi che inuitauano a mãgiar, quando non si ha fame, et a bere qñ nõ si ha sete,

Quando l'uea viene scampala, quando la vã via comegli dietro et cosi si deue far di tutte le frutte pche le primitie so catiuissi...

Il ma' inconici bisogna che in spetie si guardino dal Virgo Libra et Scorpio che sono i mesi ... autunno

In multos multũ sperat egrotus.

Vita breuis, Ars Longa, casio autem preceps, Experimentũ periculosũ, Iuditium difficile.

Extremis morbis, extrema exquisita Remedia optima sũt

Somnus et vigilia vtraq̃ si modũ excesserint ... nõ saciitas nõ fames, neq̃ aliud quicq̃ quod modũ ...

Spontanee lassitudines morbũ pnuntiant.

Non pura corpora quanto plus nutris tanto magis lędis

... Medici ...

In Napoli bisogna hauer [illegible] per coir a star sano, V3
Rocchol e capri, e casa in S. Daniel
Stracciato sia il mantello e grasso il piattello
Chi magna la gramola caga il [illegible].
Chi tutto magna, tutto caga.
Chi [illegible] et [illegible] cena nô fa, [illegible] il pane e a cha' il [illegible] ha
[illegible] denti non ha pane, et chi ha pane nô ha denti.
[illegible] mangiar no [illegible] strapazzar
A chi dispiace il vin domenedio gli tolga il pan.
Chi vol hauer buô vin sel [illegible].
Subsistente vino supernatant verba,
[illegible] sobrij id est in [illegible] ebrij
[illegible] vestir a modo d'altri,
[illegible] mangiar a modo suo, [illegible]
Chi perde magnar per magnar no perde niente,
[illegible] a buon hora. nô cena in la mal'hora,
[illegible] vol hauer questi cinq parti a esser buono
[illegible] Madalena,
[illegible] Acqua e pan vita da can.
Pan e [illegible] da [illegible], Acqua e pan vita da can.
Pane e vino [illegible], andar a camino
[illegible] va cercando miglior pan che di grano
El pasto no [illegible] ai [illegible]
Gratissima sunt poma cum fugiunt.
Dulce pomum cum abest custos.
Esse oportet ut viuas. Viuere nô ut edas.
Jucunditas victus, est in desiderio nô in satietate.
Cibi condimentum est fames. Potionis sitis.
Mente recta uti nô possumus multo cibo et potione completi
Gulosus et Liber, nullus esse potest.
Non est summa felicitatis nostræ in carne ponenda.
Chi più Mangia, Mancho mangia.
Bocca piena nô dice male.
Chi troppo magia la panza gli dole, e chi nô magia lauorar nô pole.
Formaj pero e pan, nô è pasto di villan.
No metter pâ in Boccha se tu nô vedi vin in coppa.
L'hora della cena si dice che è a' ricchi quado vogliono, ai poueri quado possono
Chi tutto magna tutto caga.
Caso cieccho e Pan occhiato.
Pan di vn di e vin di vn anno.

Egli è meglio pascer febre che debolilla,

Oculus dexter ad vires oculus sinister ad morbū,

Medicus nō curat hominem, sed hunc hominem,

Par dut avril, nō essi dal cunil,

Il mangiar il bere, il dormire, il coito voglion esser temperati p conservation della sanità,

Socrate avvertiva gl'huomini che si dovessero guardar da qi cibi che invitavano a mangiare quando non si ha fame, et a bere quando non si ha sete,

Quando l'uva viene scampala, quando ella va via, tomgli dietro, et cosi di tutte quasi le altre frutte etc.

Cum corpore laboras, animo quiesce

Chi vuol conoscere bene il polso a un amalato bisogna che lo habbi riconosciuto prima parecchie volte quando era sano,

Si suol dire che a guarir di catarro, nō si rombbre ne mangiar, ne bere ne dormire, et tenendo tardo la testa alta,

Nihil ita sanitatem impedit quam crebra remediorum mutatio,

Ubi diversa sunt cibaria, ibi nutritio parca, quia diversa minus alunt,

Sæpe remedia nō prosunt, quia immorantur,

Palatū tuū fames excitet nō sapores

Morbi prurientes, nō sunt pharmacis irritandi,

Tantū cibi et potionis adibendum est ut reficiantur vires nō opprimantur.

Qui inuitat vitium [illegible] vomere, inimicat corpus suum,

Nil peius quam indigestum vomere supra indigestum

Tempore caldo, Bibe ad furore, Pollastrelli cum sapore
mulier in cantone,

D'Agosto, ne acqua, ne Dona, ne mosto,

Tempore calore, visitabis templa deor.

Est caro porcina sine vino peior ovina
Si tribuis vina, tunc est cibus et medicina,

Li pie asciutto, et la testa calda,

Di giorno quanto voi [illegible] del coprir la testa.
Di notte quanto puoi,

[illegible] nella notte man in bocca,

Doglia di fianchi, la pietra e in campo.

Doglia di denti, Doglia di [illegible]

E impiastro grosso, e unguento sotil.

In corte Bisogna hauer Bocca di porcello, schiena d'
asinello et orecchie da mercatante,

Mater egritudinis voluptas.

Chi vol star sano ne pratichi co' medici
Chi vol star senza lite co' Auocati
Chi vol credere bene co' teologi.

Nella Peste bisogna far questo, Cito, longe, tarde.

Il peggior mal di tutti è non saper soffrir il male.

Chi dorme d'agosto dorme a suo costo
Chi nō fa come l'ocha la [illegible] vive e dorme e pecha.
Vesti caldo mangia poco e bevi assai e viverai.
Veggiar alla luna et dormir al sole nō fa nè pro, nè honore,
Il sudore dura trenta di a guardarsi et tornare a nō guardarsi,
El persigo vol il vin. , | Omnia amara, sana,
Seme sana me, | 2 abomi cibos perdant.
Il Medico bisogna che sia ben Barbuto e canuto,
Infirmitas corporis, Sobrietas mentis est.
Giugno Luglio e Agosto Donna mia nō ti conosco.
Medice cura te stesso. | E tutto piaghe et vuol far altri sano.
Mater Sanitatis abstinentia, Mater egritudinis voluptas
Modicus et Temperatus cibus carni et animæ utilis est.
Ante Annos robustæ ætatis periculosa est teneris abstinentia gravis.
Vina sitim sedeant, Natis venus alma creandis, Serviat hos fines transilisse nocet
Vita Longa temperantia
E [struck:] gris corporibus, simillima est animi egritudo
Chi piscia chiaro indorme al medico.
Chi vuol star san vivi spesso come il can
Intemperans Iuventus tradit corpus effetū Senectuti.
Intolerandū bis in die saturari
Chi si pone in guardia si pone in Malatia.
Vesci citra saturitatem non refugere laborem, Naturæ semen conservare sunt tria saluberima
Esse abstinentem continere omnes cupiditates
preclarū magis est quam difficile.
Per sanità si vuole esercitar il corpo p fin che si provochi il sudore, si vuol mangiar p finche si provochi la sete, et bere p finche si provochi le lacrime.
Medico grasso Religioso magro
Qui exercitio utitur caveat lassitudinem, qui bona fortuna fruitur invidiam,
castus est sanus quem dat avara manus.
Ventum semper rapis, si tu vis vivere rapis.
Si tibi deficiant medici, Medici tibi fiant, hæc tria, Mens hilaris requies, Moderata dieta
La febre terzana co il sudor si sana.
La febre quartana nō fece maj sonar campana
La febre quartana il vechio amazza el giovine risana.
La febre quartana, scaccia il Medico di casa.
Chi beve il bro delle verze, scaccia il Medico di casa.
Chi ha rogna altro mal nō li bisogna.
Chi magna bo verze renda bene il bro dno e da maravigliarsi piu sel vive che sel more.
Chi vuol morir si Lavi la testa, et subito vadi a dormire.
Chi piglia medicina mal sinforma
Abstinentia medicinarum maxima.

N

Minaccie

... son los amenazados que los heridos

El que minaccia una volta, e l'altra aspetta

L'adiran il fero e non mi racorda ..

Di promesse non godimento di minaccie non temere.

Minaccie non è Lance.

Il bel gioco e far fatti e parlar pocho

Fac magna e non magna promitte.

Mentre che il can abbaia, il Luppo si pasce.

... se haze herma al malo

Chi ha misura, ꝑ amiga ha el trale d'ogni brica

Chi nō si misura vive misurato

Misura dura,

In ogni camera et canton di casa dovrebbe essere un brazzolaro

Misu: i denti secondo che tu ti senti.

Bisogna distendersi quanto è lungo il lenzuolo.

Intra tuam pelliculam te contine.

Statutus ordo nō transiliendus.

Qui suis in actionibus moderatur facile ac parvo cū labore ad omnia pervenit

Omnibus adde modum modus est pulcherrima virtus

Chi più monta che nō dee, più tosto cade che nō crede.

A cader va chi troppo in alto sale,

Ogni troppo noce, — Pessissima, chi misura altrui

Chi tutto vole tutto perde

Cui che due vol di Rabbie Muor

Chi troppo abbraccia nulla stringe

Chi troppo assottiglia si scavezza.

~~Chi più monta che nō dee, più tosto cade che nō crede~~,

Chi due lievori caccia l'una p̄de l'altra lassa;

Omne nimiū vertitur in fastidium

Omne rarū carum.

Non è in alcū locho colui che è in tutti;

Ogni superchio, rompe coperchio

Quien mucho abbraza poco aprieta

Chi diversi partiti pensa nessū ne piglia.

Sovente chi più vole meno adopera,

Omnibus intentus minor est ad singula sensus.

Chi affaticha troppo il Buffalo chel getta p. terra

Chi troppo misura poco lavora,

Mediocritas optimum,

Meglio

Meglio e Mio che Nostro
Mejor es Descoser que romper
Meglio e un poco grasso che una bella Rosa o una bella casa

Danari

[illegible] carga mas pesada que la deuda, maiormente, se se deve a ruin gente;
[illegible] sobrieda venidera, es fiador el dinero, y Amigo muy entero
[illegible] el del Avariento, pues q̃ su triste manar, sin serlo, es tan singular
[illegible] el Avariento [illegible] y passas se passa, ved como sera de passa,
[illegible] q̃ lo q̃l ma ha querido, Menos le aya valido,
[illegible] sin haverlas menester, lo q̃ cumple ha de vender
[illegible] el Avariento, [illegible] al Liberal, El mas guarda y por su mal,
E[illegible] q̃ en posellas, No tomara frutto dellas
[illegible] dudas mas poderoso, El q̃ [illegible] su pobreza que el q̃ muestra su riqueza,
Por mas rico q̃ tu fueres, en hacienda y en estado, tengas dinero contado.

Al Sig.r [illegible] a Modena

L'inuito di V.S. me é gratissimo per conoser che la tien mamoria di me ma non é neces
sario perche senza che me inuitasse io sarei venuto á uisitarla come fairo nel passar
da Modena et uorei ancho potermi fermare á goderm[illegible] quella liberta della uita della
che mi dipinge

Nascimento et Natura

Chi di gallina nasce convien che razzoli

Chi di gatta nasce sorci piglia, e sempre il piglia non è so fia

El fijo del Asno vn hora del dia rozna

Chi nasce di madre ruffiana, è forza che sia puttana.

Insequitur Semiter filia matris iter

Se la madre ha duo amanti ella ne mira
A quattro a cinque e spesso a piu di sei
Et a quanti piu puo la rete tira
Et questo per mostrar che non di lei
Non è leggiadra e non le fur di sono
Della belta men liberali i Dei.

D. l Ariosto in li catin.

Senex facile provocatur, et difficile revocatur, cito credit, et tarde discredit. Tenax et cupidus, tristis et querulus, velox ad loquendum et tardus ad audiendum, laudat antiquos et spernit modernos, vituperat praesentia et commendat praeterita, suspirat et anxiatur, torpet et infirmatur.

Natura de Venetiani temer d'ogni cosa, metter in ogni cosa tempo di molte altre vna notte, Non diffinir mai compitamente cosa alcuna, Promettere in solo ne gli estremi, et buone parole a tutti; curiosi et soliciti di saper quel che si dice et che se da Novo; et sopra tutto rallegrarsi delle buone et attristarsi delle cattive, Magnifici liberali ~~[illegible]~~ superstitiosi et che han dio splendidi di parole, ma di fatti scarsi, Tieni però di grande virtade. Molto si rallegrano della buona M. de suoi vecchi, et amano molto li lor figlioli, et si chinano volontieri per aconciarsi; Tengano non in molto quello la fede et per questo si dice, Lealta Venetiana. Non sono molto scrupolosi nelle cose d'honore & Bona verba habent veneti.

Chi ha il vitio di Natura, fin alla fossa dura.
La volpe cangia il pelo ma no il vitio.
Chi vive secondo la Natura non serra mai riccho.

Natura di femmine è esser mutabili garregiose, goder di contraporsi in ogni cosa, et sopra stare contendendo, ove tu vuoi elle non vogliono, se tu non vuoi elle in prima si proferiscono. Sono avare ambitiose invidiose, infide, sospettose, d'ogni cosa in che possa vscir ~~[illegible]~~ rossore loro aggrada molto poter dire io non volea, et godono viver vna et vn'altra volta con quello che elle niegano, et sanno solo o amar troppo o odiare, se tu le ami t'hanno per ignorante, se le ami per lusinga, se le lasci per vile, se le segui per sviato, se le servi non t'estimano se non le servi ti disfamano chi fanno mi tro.

Natura

Itali caprisant, Alemani vlulat. Galli cantat, et Angli Jubilant.
Afros fraudolentos, Ligures duros. Campanos superbos

Scite immanes crudelitate grassantur
Itali fiunt semper regali Nobilitate perfuglidi.
Galli Stolidi, Auari Sciti, Acuti Siculi
Leues Greci; Afri Subdoli,
Luxoriosi semper asiatici et voluptatibus occupati
Hispani elata ~~animositate~~ iactantie animositate prepositi.

Britones duros, vafros Normanos, Religiosos francos
Industriosos Flandros, Mites Lotoringhos, Faciles Andigauos
Bellicosos vascones. Burgũdos Feroces. Picardos alacres.
Frugi Santones, atq pictauos, Narbones fideles, Fortes Auernos
Honorios pertinaces. Magnanimos Senones. versutos Cenomanos
Militares Bituriges.

Les ... et ioneux de ... de ponter.
Les Danseurs d'orleans, Les Braguars d'angiers, Les cornets de Paris.
Les ... de Pauie; Les Amoreux de Turin, Les bons estudiãs de Tolouze,

Tutti gl'isolani sono per natura cattiui ma di qsti i Siciliani sono piggiori

Si brie lenior ... umber.

I Bergamaschi hanno il ... ... et l'ingegno ...

Natura facit habilem, Ars facilem, vsus vero potentem.
(interlinear: victoriosus)

NON

Non si può portar la croce et sonar le ...
Non si può insieme ... et fischiare
Non si può insieme ... fischiare
Non si può hauer capelli ... Greco

Doue il dente duol, là lengua tra

A bon'hora in mercato, e, tardi in battaglia.

Colui hà perduto il trotto per l'Ambiadura.

Colui è più odiato che il mal di caso.

Buona pastura, fà buona Natura.

Mangiar l'aglio sopra la fava

Gli huomini si incontrano, et non i Monti.

A trouar si vanno

Gli huomini spesso, e i Monti fermi stanno.

Honori mutano gli humori

Honores mutant mores

Allegrezza di pan frescho;

Quel che poni in vasi noui

Fin che inuecchia lo ritroui.

Quod noua testa capit

Inueterata sapit.

La botte dà del vin che l'hà

Di Nadal al zogo, di pasqua al fogo.

Colui hà trouato la gallina sul ouo.

Colui hà trouato pan in forma.

[illegible] rosa [illegible]

Prima pioggia d'agosto, pouer gente, huomo si conosce.

Lasciuiant animi rebus plerumque ~~[illegible]~~ secundis.

Et est facile est aequa commoda mente pati.

Tutte le Nationi si dipingono con la sua sorte di habito [illegible] il quale si dipinge coi rappolcaro, et forfici in mano, perche lui ua uariando spesso, et non tien mai una forma di habito. Ma piglia un pocco di Thedesco, un pocco di francese, et un pocco di Spagnolo, et fà un composito à suo modo:

Quando il pero è maturo conuien che caggia.
Tota vita Dies unus

Non sublimar il Riccho tiranno, ne difamar il pouero giusto

Non negar la giustitia al pouero per pouero, ne perdonar al riccho per riccho.

Non far gratia per sola affettione, ne dar castigo per sola passione

Non lasciar mal senza castigo, ne ben senza guidardone,

Non aspettar nella raggioni chiara consiglio d'altri, et la dubbiosa non determinar da te stesso

Non negar giustitia à chi te la domanda, ne misericordia à chi la merita,

Non dar castigo per trouarti irato, ne prometti gratie per trouarti allegro.

Non ti essaltar nelle prosperità, ne desperar nelle aduersità,

Non commetter male per malitia, ne viltà per Auaritia,

Non dar mai la porta à adulatori, ne orecchi à delatori,

Sforzati esser Amato dà buoni, et temuto dà cattiui

E, dà fauore à poueri che possono poco, se uoi esser fauorito da gli Iddii che possono molto;

Colui mi risse meglio à pan che à farina.

Si cor non orat, in vanum lingua laborat.

Non bisogna tirar troppo il diauolo per gli orecchi,

E, mi è mancato il terren sotto li piedi,

E, mi è mancato colui nelle mani,

Son mas putas en Roma, y frailes in Venetia,
y philosophos en gretia, y medicos en florentia.
y chirurgicos en francia, y Marauedis en espaňa
Ni è staffas en Allemaňa, ni tiranos en Italia
Ni soldados en campaňa.

Colui hà pisciato in parecchi neui.

Chi chi uol veder un trist [illegible] gli dà la [illegible]

O

Occasione.

Il demonio nō entra se non doue troua la porta aperta.
L'occasion fa l'huomo ladro e la donna puttana,
Tutto il Lasciato è pduto,
Perpenda occasio,   Occasionem expecta
Piglia et dimāda
Cū quis tibi nō quod plus est dederit particulam accipe, minus enim accepturus multo tibi plus erit quam ~~totum~~ Nihil.
Al torno offerente, al pagar nō esser corrente, pche potrebbe venir tal accidente
Che tu nō pagaresti mai niente,

Colui vol veder il pollo nel ouo.
Le fortezze che si riducono à parlamento sono vicine à rendersi.
Che hà à fare là s'una con li gambari,
Chi hà à fare il cieco con li specchi
Qui cadit à syllaba, cadit à toto,
Interrogato un philosopho che cosa facessero le lacrime al huomo
risposse quello che fà l'aqua alli lupini.
Gariuno s'allaccia la giornea,
E, si è trouato con le mani piene di mosche
Tu fai orecchie di mercadante.
Io mi son allevato la serpe in seno.
Chi si alleva il serpe in seno
Gl'interuien come al villano
Quando l'hebbe caldo e sano.
Lo pagò poi di vecino
Li mà ci vol buona moneda,
L'occhio del vicino è inuidioso sempre, et nemico al vicino.
Non è conosso à tutti l'ire à Corinto,
Non si va à Roma per un seruitio solo.
Alle figliuoli ne maggiori consigli furono mai troppo in una chà

De preteritis nō est consiliu
il ben pasato è la pñte Noia,

Nō bisogna cōprar gatta in sacho.

Lavami da facchin, et suggami da gentilhuomo,
E cattivo sordo quello che non vol udire,
Morae celerum recusent
Parsi a chascun su i piedi,
Gettare i suoi colombi,
E Ridutta à triami la bisogna,
Sua Anima, sua Madrigna,
Scurrarato pior di ...
D'Augst ognun mangia à so cost.
L'aceto forte, si fà di vin dolce,
Colui hà piu ricortole, che non hò fastella,
Far veder la Luna nel pozzo.
Meglio è star sotto barba, che sotto zinna.
Menar il can per l'aia,
Chiamarlo ... ...
Volendo tassar uno huomo ... di povertà, si suol dire colui habita con gli ... suoi.
Volendo ... uno molto ... si suol dire, Là ... è ... il piombo si diventa oro.
... necessitatem ...
Ad ... brevis hora ferenda est
Comitur ... virtuti ...
fortunam non in omnibus sibi esse potentiam sed in naturalibus tanto.
... fortuna ... sapientia,
Assai ben balla, à chi fortuna sona.
... raro ... fortunam;
... rerum Domina est fortuna,
fortuna volet fies de rhetore consul,
... haec eadem fies de consule rhetor.
... fortunae ...

... 45 . 6?

Providenza

Chi non mira ad'avanti non mira a' dietro si cade.
Chi non vede magna le mosche
Chi non fa il groppo perde il punto.
Magna res futura providere,

Peccato

Peccato occulto si puo dir non fatto
Peccato celato e mezo perdonato
Si non caste tamen caute
Chi falla e fa l'emmenda Par che Dio non offenda,
Non pecca chi'l peccar ha in sua balia

Presto

Tosto e bene mal si conviene

En una bora no si guadagna l'amora

Chi fa bene fa tosto.

Assai presto fa quel che fa bene.

Chi fa tosto si pente adaggio

Il modo e' dei piu presti.

Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur

Mentre che il cane abbaia il Luppo si passe.

Piano, Pocho.

A pocho a pocho il Luppo magiò l'asino.

A piuma a piuma si spela l'occha

Chi va pian va san

A poch a poch si va in Brostolo

A quatro a quatro s'impie il sacho, il pocho guadagno empie la borsa

E il troppo sperar la fuga e tarda ... grande fa ... [illegible]

Multa pauca faciunt unum satis. Non è piu gran mo... che ... che si fa a

La gatta frettolosa fa i gattini ciechi, poco a poco

Il can piscia et la lepre fuggi

Mentre che il cane abbaia il Luppo si passe,

Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur,

Colui va col piè di piombo.

A un a un si fa i fusi,

Patientia

Chi la dura la vince, o che la perde amaramente

Solus Patiens sapiens.

Soffrenza e nel dolor conforto.

Chi ha tempo e soffrenza mena a fine ogni bel disegno

Con largo bevir Todo se alcanza,

Pace

La pace è buona 12. mesi dl anno

Beato si troua chi in pace si troua

Non conosce la pace et no la stima
chi prouato no ha la guerra in prima.

Ajamos paz et moriamos viejos.

Dulce bellu inexpertis | Nulla pax in cella foris autem plurima bella

Chi aldi, ue, e tase, pol viuer in pase

Chi la pace no vol le guerra s'habbia, che prouuisa giamaj no fu di Risse,

Piacere

Voluptatibus maximis, fastidium finitimum est.

Vna cu satietate moritur memoria voluptatis

Homo est dignus hominis nomine qui ne diem velit esse in voluptate.

Mater egritudinis voluptas.

Tristes esse voluptatis exitus. si quis libidinum suaru reminisci volet, intelliget.

Extrema gaudij luctus occupat. | L'vtilità

Estrema pazzia è dilettarsi di qlle cose nelle quali è magior il piacer che

Difficile est in voluptatibus se bene nosse

Voluptatem fuge ipsa naq postremo dolorem parit

Gli piaceri hauti inuilliscono, no hauti tormentano, et sono breui et fugitiuj,

Pericolo

Sette pericoli da i quali pardono i sette gradi di Virtu

Abatimento in steccato con vn altro a tutto transito.

Giostrar con ferri amolati Esser il primo a salire a scala in sita

una muraglia, ~~[illegible]~~ Entrar et vscir prima d'vna Mina

Esser il primo a saltar in vna galera

Guadagnar in bataglia campale vn Stendardo

Amazzar o prendere in bataglia campale vn turcho o vn turcho famoso

P

Pazzia

Quando il matto e a bancha, o chi'l trae di i piè o chi'l canta.

Chi loda il matto si'l fa saire

Chi usa il matto alli pesseghi, e'l ghe ua colle pertighe.

Chi chun da lu dit al mat, al uul lu dit cu dut lu braz.

El matto se no con suo danno fa patto.

Il primo capitolo di matti e tenersi Savij,

Ogni matto in suo cor e savio

Un matto ne fa quatro. ; A gouernar matella, ui uuol senno.

L'Amicho delli stolti diuenta lor simile

Il vitio del contradir e proprio de gl'insensati.

No bisugne impazasi ni cu matt ni cu baral

Chi sta in ceruello un hora e pazzo

Chi ha un figliolo solo il fa pazzo
Et chi ha un porcho solo il fa grasso

Il primo servitio che li figlioli fanno alli padri e farli impazzire

Chi no fa le pazzie in giouentu le fa in vecchiezza

A gouernar mattelle, ghe uol senno

L'impazzir e come un allacciarsi i bottoni, perche si come errando se cu con uno, erra con tutti, cosi un huomo tosto che comincia a scoprirsi pazzo in una cosa, trabocca presto in un'altra.

La pazzia e come una ripa che se in cima ti scappa il piede ne uaj rottolando fin al fondo.

Stolto e chi fa gioco, dove piu perder e no vincere.

El bisogna che il savio porti il matto in spalla

E matto p natura, e savio p scrittura.

El ce savij matti, e matti savij.

I matti fan le feste e i savij le gaude

Chi dice mattello o che e matto luj, o coluj che lo recita

Chi nō crede esser matto e matto spacciato.

Se pazzia fusse dolore in ogni casa saria pianto

Bisognarebbe in questo mōdo nascere o Re o Pazzo.

Vn Loco Hace ciento | Stultitiam misce consiliis breuem.

Amens Longus | Dulce est Desipere in locho.

Insani sunt verichi. | Il matto nō puo hauer senno se nō l'accatta.

Endarno e matto chi nōl sente | nullū magnum ingenium sine spetie dementie,

Non bisogna metter il dito in bocca allo stolto

Se i savij [illegible] volta nō errassero i pazzi si dispererebbono.

Mas sabe el Locho en su casa, q̄ el cuerdo en el [illegible]

Meglio sa il matto il fatto suo che il savio ql d'altri.

Non e nessun piu pazzo di qllo che praticha cō pazzi.

A tagliar formaggio, bisogna che sia vn savio et vn pazzo.

V'impazzirebbono le palle. | Alza il matto, il fai salir / Dagli la grata, e fal cair

Chi sta vn'hora in cervello e pazzo.

Chi nō fa le pazzie in gioventu le fa poi in vecchiezza,

In altro modo bisognarebbe nascere o Re o pazzo

Praticha

Chi pratica col loppo se gl'appicha.
Chi praticha col lupo col luppo conuien ch'urli
Chi praticha con gente acqaticha et nō incapita, si puo ben dir
che sia persona praticha | Co i Savij in chiesa co giotti in tauerna
Chi va al mulino e forza s'infarini
Chi dorme coi cani si leua coi pulci.
Allegate alos buenos i seras vnos dellos
Quien con perro se echa con pulgas se leuanta.
Dimmi con chi vaj, et sapro ql che fai.
Dimme con quien paces, y dezir te he q̄ hazes
La mala compagnia conduce l'huomo alle forche
Perpetua conversatio contemptū parit, raritas autē admirationem conciliat.
Perduto è chi pratica allo peccato ua
Quien a buen arbol se ~~arrima~~ se arrima, buena sombra le cobija.
Chi a bon arbor s'appoggia bona ombra il copre,
Quien delos mejor se alexa dios lo ~~ueja~~,
Quien con cunnados entra en missa solo sale de la yglesia.
Fuge procul a viro Maiore
A Burlas ni a veras con maior q̄ tu nō partas peras
Vsibus edocto si quidquā credis Amico, viue tibi et longe nomina magna fuge
Non bisogna magnar cerase coi grandi, perche al fin poi ti buttano gl'ossi nella faccia
Dolce acqua amara fassi entrando in mare.
Le mali compagnie conducono gl'huomini alle forche.
Pares cum paribus facile congregantur
Ogni simile appetisce il suo simile
Ogni ietto s'aiette.
Praticha vicintana, Tienla Lontana. lontā
Al vicintian dalli il buo di e toccagli la mā e vattene poi via subito da luj
Nel conuersare non si dee per l'ordinario pesar gl'huomini con la ~~stad~~ bilancia
dell'orafo, ma piu tosto con la stadera del monaio, et nō e sconueniente
di accertarsi nō solo per quello che ragiona, ma come si fa delle monete anche
per quello che si spendono
Perdere quello che nō vole assaj, con chi e maggior nō si compagni maj.
I storni per andar in troppa sono magri.
Si vol sap assai molto e parlar coi piu co molti praticar e caso e cō pochi per elettione.
Se tu nō prattichi con vno vno inverno, et poi l'esta, nō dir mai la sua bōtà.
Se vaoi dell tuo mestier cauar guadagno
Di virtu maggior nō ti far compagno

Nella sapienza s'amaestra quattro cose
pensare el passato; Disponere el presente, Provedere à gl[i]
che die venire, et decchiarare el dubio.
Quatro cose Dio vol dal huomo.
Esser amato, esser riverito esser temuto et esser pregato.
Quatro cose cerca l'huomo da Dio.
Vita eterna, Sanitade, Libertade, et Abundantia.
Quatro cose die procurar el padre al figliolo.
Ammaestrarlo in boni costumi Mostrargli l'arte, Tenerlo
sotto obedientia. Allevarlo, et pascerlo sobriamente
Quatro cose die procurar el figliol al padre.
Portargli reverentia; Obedirlo in bē fare, Nō dargli tristezza
e procurar l'utile della Casa.
Quatro cose die usare el marito alla moglie.
Portargl' honore, Tenerla sotto timore, Nutricarla in sanità del
anima e del corpo, et vestirla honestam[en]te.
Quatro cose die usare la moglie al marito
Amarlo de bona diletione, et esser piacente, et delzarlo dal f[...]
Tenerlo in bona temperanza, et tenerlo mondo et netto.
Quatro cose desidera le Donne.
Maritarsi à giovani, et belli mariti, Delettarsi in belli figlioli
esser ben vestite, esser madonna di Casa.
Quatro cose dimostra l'esser della persona.
Il parlar della bocca, In mangiare, et bere, l'habito del corpo
cō le compagnie et l'effetto dell'opere.

Quatro cose non se ponno estimare ne comprare.
Sapientia, Sanitade, Libertade, et Virtuositade.
Quatro cose inganna l'huomo.
el dolce parlare, Li presenti, el desiderio di guadagnare, el poco sapere.
Quatro cose fà l'huomo bel parlatore.
Ardimento, Delettatione, Sapere, et Usanza.
Quatro cose sono necessarie al giudice.
Odir piacevolmente, Respondar saviam.te Decchiare intelligibilm.te, e giudicar solennemente.
Quatro cose si desidera à un che dimanda.
Chi è quello, che dimanda, quel che'l dimanda, La caggione perche dimanda, e la fin buona se tu gli cõcedi.
Quatro cose desia l'huomo, e mai non le può havere
Robba à sufficientia, Perfetta scientia, Riposo continuo e gaudio all'anima, e al corpo.
Quatro cose sono necessarie al peccatore.
Contrition di core, Confession di bocca, Satisfation di opere, e perseveranza di ben fare.
Quatro cose si troua più, che nõ è pensato.
Inimici, Peccati, Anni, e debiti.
Quatro cose si troua manco, che nõ è pensato.
Bontade, Possanza, Sapere, e numeri d'amici.
Quatro cose se indica à cattivo fin un effetto
Abandonar il buõ consegho, Far cattivo principio, Voler far più che nõ si può fare, e nõ seguir li modi communi.

Quatro cose sono peggior della morte
Vecchio e pouero. Asindrato della persona. Amalato in pregione. e perseuerante nelli peccati;
Quatro cose si può acattar senza comprare;
Despresiar se medesimo, Mangiare e bere senza ragione; Farsi vile, e scempio, e accattare malatia.
Quatro cose è buon mercato.
Terra, Volere, Parole e proferte.
Quatro cose conuiensi à chi uol cumular robba.
Auenturato, Auaro, Discreto e curioso.
Quatro cose conuien hauer chi uuol uita eterna.
Fede, speranza, Carità, et humiltà.
Quatro cose fa l'huomo scontento.
Stà in peccato. Hauer posto amor al mondo. Hauer gelosia et esser auaro.
Quatro cose conuiensi à scacciar el peccato.
La intention de nō far el peccato, Leuare la causa cō induce, il peccato, Non praticare cō persone mondane, et confessarsi spesso.
Quatro cose fa l'huomo contento
Star in gratia de Dio Parlar ouer odir parlar parlar de Dio, Pensar de Dio.
Quatro cose uol hauer la donzella.
Sobria nel mangiare, Honesta nel parlare, polita nel uestire, Legiadra nel caminare.
Quatro cose uuol hauer la maritata.
Honesta in uia, Deuota in Chiesa, Massara in casa, obediente al suo marito.

Quatro cose pongono l'huomo in grã travaglio: Famiglia disubidiente e di mala natura, Mangiar disordinato, Habitare in aere corotto. E Moglie Molto bella.

Quatro cose si fanno cõ difficulta' christiano bene v3,
Coser ben un ovo, cavar bẽ un fuogo, far el letto a un can, e servir a un villan.

Quatro cose stanno male in una casa. cioe,
Necessario che puzzi, Scala rotta, camino che faccia fumo, et dõna impudica.

Quatro cose nõ si devono imprestar v3
Moglie fedele, Servitor Leale, Buõ cavallo, et arma buona.

Di quatro cose nõ si deve l'huomo vantare, v3
Di buoni vini, Buõ formaggio, bella moglie et di danari assai.

Quatuor ista, Metus, odium, dilectio, census.
Saepe solent hominis rectos pervertere sensus.

Non dire quatro se nõ l'hai nel sacco.

Vina probantur colore sapore Nitore et odore.

Sono quatro bone madri che hanno cattivi figlioli, Veritas odium Prosperitas Superbiam Securitas periculum Familiaritas contemptum.

Necesse est ut laborent, qui volunt esse fortunati,
Animositas facit fortunatos,
Stabilissima fortuna stultissima,
Fortunati esse solent Ingenio Crasso, et Imprudenti,
Virtus, et fortuna Inter se contraria. ut et Sapientia.
Quid tam contrarium rationi, et constantiae, q̃ fortuna?
Quisque sibi suae fortunae faber.
Sui cuique mores fingunt fortunam
Imperator [illegible] vitae mortalium est animus.
Laudamus veteres, sed nostris utimur annis
[illegible] non est alienus Deus.
[illegible] nomo, si homo sit,
Qui nescit [illegible]

Qui nimium properat, serius absolvit.

E, per troppo spronar la fuga è tarda.

Praesentem fortunam boni consule.

Exitus in dubiis est.

Societatis humanae vinculum est ratio, et oratio.

Nescire quid antea quam natus sis acciderit
id est semper esse puerum.

Ne agas quicquam quod dubites aequum sit an iniquum.

Praestabilius bonam [illegible] multis [illegible] quam [illegible] mali.

Blandiendo et vituperatori auscultando [illegible] vincendo illi
qui plus rationis valet.

Persona apud te necessaria meditare non possis aliis

Persuasus esto te nemini [illegible] quam in animo
non habeas.

Aggredere tardus, gaude. Aggressus age constans.

Aut gravissimis precibus, aut praemiis commovendi.

Satius est humi cubantem vivere, quam bono animo esse
perturbatum in aureo lecto.

Sapientia est [illegible] filia rerum [illegible] memoriae.

Ignoras alius multum [illegible] sibi.

Quae supra nos, nihil ad nos.

Edam, ut mensam numquam [illegible].

Curiosus nemo est, qui non sit malevolus.

Corre dietro più chi da la capra al [illegible].

Giornate, vin e fen, [illegible] il [illegible] il mio.

Allegrezza di pan fresco.

Ogni homo sol cantore, canto non vel [illegible],

Così [illegible] il gran signore, come fa il lavoratore.

Servitù

L'huomo [illegible] ognoro al diavolo et si vende in corte.

Detto di un servitor di un monasterio, Non si può portar la croce e sonar le campane

Ogni timidità è servitù

Chi serve a puttane perde il tempo

e chi magna [illegible] caca vento

Dicea uno di un suo servitore che tenea le tal qualità v3

Egli è tardo [illegible] e Bugiardo

Negligente disubidiente e maldicente

[illegible] [illegible] ingrato et Scostumato.

Il buon patron fa il buon servitor. et è contra.

[illegible] non può mai cavarsi i cani di casa anzi è impossibile

[illegible] non sbratta ben la casa.

Tu sei fatto come il famiglio del Scudier galliciano che prima che lui possa havere dal suo patrone un par di calze sta un anno, et quando esso patron gli le fa tagliare vorebbe che in quarto d'hora fussero tagliate et fatte

Il nome di patrone a molti starebbe bene se fusse cangiata la prima lettera in l.

Dicea un patrone a suoi servitori quando non erano diligenti al suo servitio a noi il pane, a voi il tempo.

Bien demanda, quien bien sirve.

Dominus qualis sit familiam ostendit.

Quale è la Signora, tale è la cagnola.

La gamba fa quel che vole il ginocchio.

Il pesce comincia a putir dal capo.

Dal capo vien la tigna. [I] virtuosi quamvis servitutem serviant sunt reges

Chi a buona Arbor s'appoggia, buona ombra il copre,

Chi vive serve

Non aspettar d'esser servito mai, servito altrui se tu servir ti puoi.

Chi vuol dell'oprar suo far pago ogni uno se stesso offende e non contenta [alcuno]

Chi serve e à tiran, vien in periglio, [illegible] giova innocenza e buon consiglio

Il Buon servo comanda al Libero.

Serviggio preso, Libertà venduta.

Chi non ha servito, non sa comandar.

Chi paga avanti tratto ha il servitio diffatto.

A danari pagati, Bralli spellati,

Chi serve al comun serve a nissun.

Chi servitio fa servitio aspetta,

Servire Deo Regnare est;

Servitù

Chi in corte invecchia more in paglia

Chi serve a un commun non serve a nessun

Servire e servire e gitta in acqua

Servir al Nobile ancor sia pobre

O servi come servo, o fuggi come cervo.

Chi serve meretrici matti e putti
No speri di racogliere maj buon frutti

Servitio comandato è mezzo comperato.

Ne voglio Riscaldate ne servitori o fantesche ritornate.

Servus bilinguis procul expellatur

Il cortiggian davanti al signor o taccia.
O sia pronto a dir quello che li piaccia.

In corte bisogna haver, pane e Patientia et anchora poi questa tre cose Bocca di porcello schena d'asinello et orecchie da mercatante

Il Nobile servitor ama et il vilano teme.

I servitori non sono altro che ventre.

I servitori hanno tre vitij communi con il cane cioè la gola il latrare et il mordere,

Bene habet si servo prandere vt servo

Tanti servitori e tanti nimici

Chi serve a rio signore ne grace ne guidardone.

Coi patroni si vuol star come appresso il fuocho, ne per avicinarsi troppo non scottarsi ne starsi lontano che'l caldo non arrivi.

Speranza

Non bisogna comprare speranza
Chi vive di speranza fà le fresche danze
La Speranza è un habito che sta bene ~~a tutti~~ indosso a ~~tutti~~ ogni uno
Mas vale passero in mano q̃ Buitre volando.
Meglio è hoggi un ovo che dimani una gallina.
Mas vale un toma q̃ dos te dare.
Meglio è una piciol dono che una grande impromessa.
Qui nichil potest sperare, desperet nichil.
Spes servat afflictos.
La speranza è lo pane de miseri

Secreto

Servo d'altrui si fà, chi dice il suo secreto a chi nòl sa.
Il dir secreti d'importanza a un fedel amico è come un mettere
dinari a guadagno, che sempre si cava qualche cosa
No ay nada secreto, q̃ tarde o temprano no sea descubierto.
È meglio mangiar ciò che un ha, che dir tutto quello che si sà
È meglio esser martire che confessore.
El fante disse al Cogo quel che l'alde al pè del fogo.
Drio ciesa stà chi recchie ha;
Dimandato un savio qual cosa fosse la piu misera rispose, nõ saper tenir celato il suo Secreto,

Simulatione

Tal grida falle falle, che farebbe a dalle dalle
Tal ride del mio ben che'l riso simula, tal piange del mio mal che poi mi
laura dietro alle spalle con acuta limola,
Chi nõ sa simulare, non sà regnare.
Il miele in bocca il rasoio a cintola
Tal mi [illegible] la mano chi vorria vederme la Morte

Passato il punto gabato lo Santo
Spoglian un Santo per vestirne un'altro
Ogni Santo vol cera;
Scherza coi fanti e Lassa star i Santi
E non credono al Santo se non fa miracoli;
A sgonda ogni Santo aita;
Al venir in giù ogni Santo aita;
S. Giouanni, non vol inganni.
Quando ne dan gli campi, no han gli Santi.

Sapientia

Quello è sommamente dotto che salua l'Anima sua;
Sapientia huius mundi stultitia est apud deum;
Solus Latinus, Sapiens.
Non puo esser affatto prudente et sapiente uno che non habbia prouato queste
infrascritte cose v3. una questione d'importanza, una Prigionia ~~lunga~~,
Et una Malatia, lunga, una lite, Un viaggio et una Innamorando,
L'huomo puo acquistar scientia in tutte le cose eccetto in duj, cio è quando apprende
quello che non puo venire, et quando si ricorda delle cose passate scorda
pigliarne amaestramento,
L'homo è conosciuto savio quando è vituperato et non si coruccia, et quando
è laudato et non si essalta.
Si christum bene scis, satis est si cetera nescis, et est melior scire christo plurima scire;
Sapientię etas condimentum est, Sapiens etati cibus.
Potentia in Sapientia consistit;
Non parada nobis solum sed queranda etiam sapientia est.
Prudentia non solum edidicenda sed exercitanda etiam sunt quia virtus non est scientia
solum contemplatiua sed etiam actiua,
Tal vende il senno a vitaglio, che harebbe bisogno compiarlo ad ingrosso.
A chi la va ben par savio.
Tra sepolto tesoro è occulta sapientia, non si conosce alcuna differentia
Paulum sepultae distat inertiae celata virtus.
Vsure Sapientibus,
Recta prudentia magnus est deus
Nullum numen abest si sit prudentia

Nimia sapientia est mera stultitia.
Summum Jus summa crux
Nimia subtilitas realitatem vulnerat.

Tempo

Nissuna cosa e piu vendicativa del tempo, perche quanto sta buono, altro tanto sta cattivo. et se viene un vento si puo' tener per fermo che cessato quello habbia subito a saltar fori il suo contrario,

Chi sgavazza un tempo no stenta in vita

Chi ... ben un di no ha mal tutto l'anno

E meglio hoggi un uovo che dimane una gallina

Meglio e un piccol dono che una grade impromessa

Mas vale un toma que dos te dare

Mas vale passaro en mano que buytre volãdo

Bon fanno ben dinno, mal va la barcha senza remo,

Chi vol tirar la rete se no a vederli grassi, tardi empie il sacco

Tanto va la vecchia al pollo che la vi lascia il mangio

Tanto tona che'l pioue

Tanto Russa canra che mall case

Tanto pigolla il pigollo che la bruscha glie cade in l'occhio

Tanto va la gatta al lardo che vi lascia la zampa

Cantaro que muchas vezes va alla fuente

o dexa el asa, o la frente.

Hosce tempus | omnia in tempore.

comeres puerco et medares de acuerdo.

Il Tempo e padre della verita

Toma il tempo signor que viene.

L'omo lento no troua tempo

Tempori cedere semp sapientis habitu est. † lissa m l'altro

Iddio per essergiar un giorno appresso l'altro perche quello che in uno no bastasse si supplisca quando sera, che buone sono le maniche ancho doppo pasqua.

Bisogna godere del beneficio del tempo.

Li giorni no caminano indarno.

Tempora mutantur, et nos mutamur in illis

Chi no fa quado ei puo, Non puo far quando ei vole.

E lecito a l'huomo un tempo dell'anno esser Barro, che e il Natale

A d'un altro Pazzo che e il carnouale, al un altro Hipocrita che e la quadragesima

Piu fa il tempo che forza o senno.

Quado e bon tempo bisogna portar il mantello quado pioue far quel che si vole.

Col tempo si raccoglie il grano,

Ne di tempo ne di signoria, non ti dar malinconia.

Chi ha tempo ha vita
Quien passa un punto passa mucho
Chi scampa un ponto ne scampa mille
Accidit in puncto quod non contigit in anno.
Qui saepe transit casus aliquando invenit
Col tempo et con la paia si maturisse i nespoli
Chi fugge maggio non fugge calende.
Ogni groppo al fin vien al pettene
A cada puercho viene su San martin.
Annus sinnia sero, quidem sed tamen aliquando capitur.
Peccato vecchio penitentia nuova
Vivi et vedrai } Raro est vera, penitentia sera.

Injurias odios rigor
y aun la llagas secretas
cura el tiempo muy secretas

A passo a passo si va ben lontan
A poch a poch si va in ben Strop
A quatro a quatro s'empie il saccho.
A pocho a pocho il Lupo mangio l'asino
A piuma a piuma si pela l'occha.
Chi va pian va san
il savio prende il Lepore col carro
Non fa passo sicuro chi corre & lo muro
Colui va piu sano che camina & lo piano

A mi me pareia muy breve
Esta mi presente vida.
Bien como cosa olvidada,

Cosa e cosa y cara
que qualquier tempo passado
Es de todos muy loado.

Chi ha tempo no aspetti tempo } Sicpulus est prioris, posterior dies.
Quien tiempo tiene et tiempo atiende tiempo viene que arrepiente.
Bien hiert viare, Tempus sed tacitum subruit, horaque semper fluxit, deterior sabit
Premada occasio, } Tempus edax prodreat homines, omnia monumenta lapidis.
Chi sta a dormir non pigli pesce
Dove si batte il martello in tempo, non si deve perder il tempo accio che le botte vengano a misura
Bisogna battere il ferro quando egli e caldo.
Impara hoggi che s'aspetta a dimani nulla saprai.
Diceva un galant huomo (quando veniva sforzato a rimetter una cosa che haveria potuto far egli in quel giorno a dimani) che quel dimani l'haveva esso cacciato disfrenatamente da casa sua.

Tre cose sono commendate alla presenza di Dio, et di gli huomini La concordia di fratelli, l'amor del prossimo, il marito, e la moglie che fra loro bene si convengono.

Tre cose levano la memoria. La Essaltatione, La vecchiezza et la ingratitudine.

Aspettar e non venir, star in Letto e non dormir, servir e non agradir sono tre cose da morir.

Tre sorti di persone sono odiose. Il povero superbo, Il Riccho buggiardo il vecchio stolto.

Di tre cose doppo pasqua e buon mercato, Di fratti, di ovo, e di Alleluia.

Di tre cose fa il diavol insalatta, Di Lingue di Dottori, di ditta di ditta di Notari, et di.

Tre cose [illegible] sono piu ferme che l'altre nel loro uso, Il sospetto, Il vento, e La balla. il primo mai non entra in logo d'onde possi [illegible] parte, l'altro mai non entra d'onde non vegga l'uscita, L'altra d'onde in tratto si parte mai ne ritorna.

~~Di tre cose doppo pasqua e buon mercato, Di fratti, d'alleluia et di ovo.~~

A Tre cose si assimigliano i giovani perche si dice che sono come il vento che non si puo pigliare come il foco che non si puo pesare, et come il tempo che non si puo misurare.

Tre cose non vedono mai saxon, vedel, Trutta, e capon.

Tre cose non sò buoni bocconi coscie di polastri ale di caponi et spalle di mo[tone].

Cap. 46. Il vitio del contradire è proprio degl'infensati.

Inter finitimos vetus, atque antiqua simultas
Immortale odium, et nunquam sanabile vulnus,

Dat clemens Hyemem, dat Petrus ver cathedratus,
Estuat Urbanus, Autumnat Bartholomaeus

A uno che mai la [illegible] si usa di dir in questo modo, Tu fai come il porcio, che sempre mena la coda, et mai non l'aniode,

I gramanti, e fugazzi freschi presto si rompeno

Io ti so dire che se l'uno conficcha, l'altro ribadisse,

Di un muro non si puol cavar sangue

Chi è morto bon desinare, che mai tornerà,

Oglio di cima, formaggio di mezzo, [illegible] seccho, e carne grassa,

Quien bien quiere á Beltran, Bien quiere á su chan.
Quien nescio es in su villa
Nescio es in Sevilla.
Mal por mal non se deve tornar
Quando uno no quiere, dos no varian.
El profiado Albardan, comer deve su pan.
Dara S. Pedro, e no tanto à hombre
Se aya de yr tras el.
Herido... [illegible] sobra.
Entonces conoscido, quando es perdido.
Roci dum establo, q no tiene por mente mi hermano.
En el ojo de su vezino vee una paia; y e, nel suo no veen una viga.
Quien á solar come el gallo, á solas ensilla il Cavallo.
Honrra el savio, por q te honrre et al loco porq no te des honrre.
Bisogna sacrificar à i santi, et à i diavoli, à quelli acciò che ti giovino, à questi acciò che non ti nuocino.
Bisogna far come i giudei, che non pissano sopra cienere.
I versi se non sono più che tersi, sono del tutto persi.
Convien ch'ognuno ti su mezzi spazzi.
~~Intima~~ per mores cognoscimus exteriores.
Rei satis demonstratae, quicquid adiicit superfluum est.
Un non fà numero.
Lo q es bueno para el trigado
Es malo para el baso.
Con lo q pedro sana, Domingo adolesce.
Chi ha mozzo alza qsto la coda.
Ogni salmo finisse in gloria.

A Ambitione e la croce d'gl Ambitiosi

E. Beneficii e i sacrifici ti fanno spalle di i malefici

verita et Buggia

Si prendono piu tosto li buggiardi che li zoppi
Al Buggiardo fa bisogno haver buona memoria.
Al Buggiardo non è creduta la verita.
Al confessor, medico e avocatto, non tener il ver celato

Sabia de no ofender
Y no seras ofendido
Ni inengañador ni fengido

La mocedad ya se passa
Sin bienes mas la vejez
Es mas negra que la pez

Pan [illegible] es una puta
Y de manguas embolturo
Y [illegible] mas si es dabbiono

Los bienos con trabajos
Y fatigas son ayudes
Son mas dulces y queridos

No alargues a juez
La [illegible] de tu vida
Que es edad muy afligida

Para saber governar
Santamente con sciencia
Saber quiere experiencia

Quien se veriguta con arte
Pressumiendo de tener mana
A su misma alma engaña

A si mismo se consume
La cuytada de la avara
Y de mil descansos tira

Quien gasta mas que no tiene
Al fin pierde su cavada
Y de [illegible] en el aspital

Quanto mas riqueza al [illegible]
Alcuno por avaricia
Tanto crese su codicia

No ay carga que apesi pese
Como deda o [illegible] cuenta
De sospena grande afronta

Villano
Villano

[illegible] marionto [illegible]

Il villano: se gli dai il piè, piglia la mano,

Por memoria [illegible] vano
En tu superbia y locura
De la estrecha sepultura

No se mejor exemplo
Que el perecoso pensiamento
Pues del [illegible] es el tiniento

El avaro siempre emplea
Su saber en [illegible]
Y el prodigo en derramar

Mas conviene soledad
Al que es morie o estado
Que a ningun otro estado

[illegible] del amigo
Quanto guarda y ventura
Y da un la falta sepultura

En prestar al que es malo
Tengo yo por mas dañoso
Que no el darle gracioso

Es dificil dal cuncar
El saber con la riqueza
Y fasil con la pobreza

Todo lo que es de tierra
Aunque algo se detiene
A ser tierra despues viene

Con el paterno amor
Sin partido interesado
Se seguir otro [illegible] guardado

Si procuras a tus hijos
Dar corona eterna
Ganaras gloria muy digna

Al rico siempre se alegan
Sus amigos y le acatam
Y del pobre se apartan

Entre los grandes amigos
Son mas fuertes las quexas
Y as i [illegible] olvida dellas

De esta vida no llevamos
Otra cosa que gozar
Sino solo el bien obrar

Pues la muerte es el medio
Con que se alcanca la gloria
Sea dulce su memoria

Procura de conversar
Con la gente a su grado
Y sabras siempre amado

Paga siempre quien mal haze
Que dia corta o dia larga
No se escusa de tal carga

Si embidia conosieres
Que te tiene tu amigo
Huye del como de enemigo

S S
S

Verità et Buggia

Verum nō auditur nisi a tribus hominum generibus v3 a Pueris, Ebriis, insanis.

In vino veritas, | Veritas odit moras.

L'huomo vrubrio el forastiero puo dir busia e puo dir vero

Longa via, Longa busia, | Veritas odium parit.

Il vero si vuol dire a chi lo vol udire.

Al confessore Medico e Auocato, Non tener il ver celato.

Il tempo e Padre della verità.

Il tempo e Padre

Villano — Al vilan dai la Zappa.

Villano matto doppo il danno e patto

Del villan nō ti fidar, semp̄ mai sarai ingannato.

capel de villano, ombra di Mosche.

Quando il vilano e solo sopra il fico nō ha parente alcuno ne buō amicho

villano e vendema famillare el no degna.

Vngentem pungit pungentem rusticus vngit.

Pungi il vilan chi l'vnge, vnge chi il punge.

A furia rusticorum libera nos domine.

Quando l'huomo vile e fatto riccho nō ha parente ne amicho.

chi vuol scorticar ben vn vilano gli metta vn'altro vilano atorno,

Al vilan nō dar Bachetta in mano

Chi si ingrauida di vn Villano, gli dole il corpo tutto l'anno.

Diceva papa paulo quarto, interpretando questa parola Vilano, vi ... viliter creatura nō venit villano. La Latro pendens a sinistris christi Hō, non dicit veritatem nec viuus nec mortuus.

Vesti

I panni Rifanno le stanghe
Vestis virum facit
Chi d'altrui si veste presto si spoglia,
Chi ha una sol veste presto la rompe
Commed mangas q por uos otras me haben honra,
Parla poco e vesti di rosato,

cantarsi
Ne quado jactes in prius proferas
Non dir quatro se no l'hauete nel sacho.
Chi si Loda si Lorda,
Chi si Loda ha cattiui vicini,

Vicino

Chi ha mal vicin, ha mal Matin
Quien tiene buen vicino tiene buen Amigo
Amicitia di vicina tè frua la casina,
Non e piu bello amar che la vicina,
Vecinanza e medio parentado,
e vicinala e mo parentado,

Jo q' la viel gattà adobar ninguno ìasta
La vecchiella nò vira mai sola..
Huomo vuolirà il forastiero può dir busia e può dir vero
Plus valet vmbra servi quà gladius Iucuraj

Zauatiero
ero
...endo nominar vn
...r nominar il diauolo

Zauatiero

...to credit., et. Tarde diffendit
...ocordiu, et tardus ad audiendum
...ntia, commendat prudentia

...nuto.

...o.
...orn.
...egni.

trassoldo
52

Vesti

I panni rifanno le stanghe
Vestis virum facit
Chi d'altrui si veste presto si spoglia,

Lo q' la viel gatti adobar ninguno basta
La vecchiella no' vive mai sola.
L'huomo vecchio el forastiero può dir bugia e può dir vero
Plus valet umbra senis quà gladius juvenis
Povera quella cha' che da vecchio non sa'
A gatto vecchio sorci tenero,
Quando l'huomo a cinquanta anni diventa cavaliero
Prima di' donne e poi di suo mestiero
Le fanciulle sono più presto a fortile cose sentendo nominar un
vecchio che le picciolini dinar de cordem a sentir nominar il bianco
can vecchio non baia in darno.
~~Quando l'huomo a cinquanta anni diventa cavalliero~~
~~Prima dir donne e poi di suo mestiero.~~
[illegible]bier giovine e medico vecchio.
Giovinezza otiosa vecchiezza pentita e faticosa.
chi è sano è giovine, et chi no' ha debiti è ricco
Maturè fias senex si diu velis esse senex.
Senex facile provocatur, et difficile revocatur. cito credit, et tarde discredit.
Tenax et cupidus, Tristis et querulus. Velox ad loquendum, et tardus ad audiendum
Laudat antiquos et spernit modernos, vituperat presentia, commendat preterita
Suspirat et anxiatur, Torpet et infirmatur,
A gatto vecchio sorci tenero,
castigalo cane castiga lo lupo, no' castigar l'huomo canuto.
Ma nova vit. vecchio og augel no' guarde,
La vecchia quando gioca fa diletto alla morte,
Iracundi senes, infantes, Auari, Ambitiosi, Et egri.
Volpe vecchia non intra in tana nova,
Quel mira poco i suoi probi[illegible]
Chi non vuol ascoltar quel che [illegible]
Non basta alla vecchia che si mariti [illegible]
Ipsa senectus morbus est

Me [illegible] mudanc
[illegible] uida un momento
No se halla sin tormento
El mal que es ineuitabile
Y que por nenio se parte
Es de gran ingegnio y arte
[illegible] mata el cuerpo
Mas a gula sen sin cuento
Y los mas sin testamento
Si [illegible] el deseas
Buscaras para tu uida
[illegible]
[illegible] la luxuria
[illegible] tu pensamiento
[illegible]

Pues tiene ciertos [illegible]
Muchos ojos y [illegible]
[illegible]
Con las sabios y expertos
[illegible] al contino
Y seras de [illegible]
Buela alto uana gloria
Pues [illegible] en el suelo
[illegible] ni consuelo
[illegible] malicioso
[illegible] en burlas o [illegible]
[illegible]

[illegible] sujones [illegible]
[illegible] por tu alma
Pues [illegible] en tu alma
[illegible] haze el que a una
Mas sin duda mas [illegible]
El que de uicios sigue
A uez mucho [illegible]
[illegible] la [illegible]
Que nos [illegible] mocedad

~~[illegible]~~

chi ha una braga spesso la laua
chi ha un occhio solo sil netta spesso
chi ha un [illegible] porco solo lo fa grasso et chi ha un figliol solo il fa matto
chi ha bisogno di [illegible] ha mal tutto l'anno
chi ha un [illegible] si ricorda

La soberuia es gran mal
Pues que [illegible]
Se pierde [illegible] malicia
Mas se uence la batalla
Por buen conseio [illegible]
Que por ella apenas
Es muy bien hazer iusticia
Para el [illegible] iusto y muy recto
Y un freno al imperfecto
De qual suciera [illegible] breue
Y se [illegible]
~~[illegible]~~ aprietam ~~[illegible]~~ [illegible]

Muy gloriosa es a batalle
[illegible] eterna memoria
Y el [illegible] no sin gloria
El officio que no trae
Sino uanidad y pena
A quien [illegible] condena
De los sabios es gran gloria
Su saber y perfection
[illegible] confusion
No emprendas largo camino
Si [illegible] tardente
Y [illegible] euidente

El soberuio no se libra
De caer muy gran caida
Que [illegible] a su subida
El officio que no basta
Sustentar bien nostra uida
Dar se deue despedida
Ama sempre soledad
[illegible] la [illegible]
Y [illegible]

Quodnã iter humanae cupies insistere vitae, Cum quo te vertis omnia plena mali
Litigiis causisq forum strepitusq sonoris, Perpetua cruciat solicitudo domi
Enecat assiduis rus triste laboribus undiq, Et freta si sulces mille pericla premunt
Viventi peregre si nostra non suppetit ampla cuncta miser metues, nec bene tutus eris
R[illegible] si vacue providebunt ere crumene, Ut durum ac miserũ est hospitium egeni viri
Coniugium si queris quanta hic te cura sequetur, Desolatus eris si sine coniuge eris
Si tollis sobolem multo educendo labore est, Non tollis orbi luminis vita vacat,
Si iuvenis fueris vaga et inconsulta iuventus Viribus effecta est cana senecta suis
Ergo quid reliquum est queso nisi Sanius ut optes, Alterutrũ aut nunq̃ [illegible] e tenebris
Matris processe veni aut ubi primum illinc Ex im[illegible] fugias abdier in tenebras

Quamlibet inire viam vite ingrediare licebit Undiq blanditur plurima commoditas
Concio si placet atq foro hinc ultima fame Clarrna hinc ingens gloria colligitur
Hoc bene tractandis prudentie calidantibus. Excipiet rursu vitã quieta domi est
Rura petis vario illic oblectamine mentis Praeterea fauces pascet amena tua
Dulcia per diversa lucra supportaverit equor Si peregre minus res q te sustinet,
Mutui honos comitatur habes si nihil etsi [illegible], Est minus ipse tibi conscius unũ eri
Uxor ini ducta est domus optima pinde futura est, Ho[illegible] est cuius exonerandus agri
Si tibi [illegible] patris coanomen pignora [illegible] Donant, et quod [illegible]
Orbus [illegible], [illegible] sine solitudinem vita Quam patribus [illegible]
[illegible] iuvenis robur vigorq [illegible] commendat [illegible]
Nil igitur video cause cur [illegible] optes, Aut nasci nunq, aut protinus [illegible]
Quandoquidem humane [illegible] splenda bonis atq [illegible]

La muger que es celosa
Llora co del marido
Tiene triste y affligido

El discreto [illegible] scemido
Con solo ser serenado
Queo nol loco mui enido

Muy intolerabile daño
De sus [illegible] mas [illegible]
El que sus vicios no doma

La [illegible] pierde mas
Que no gana diligensia
Es por vuestra negligensia

Delante reyes ò grandes
Siempre es mejor callar
De cosas gratas hablar

Tener cosa buenos
Mas si fuera morar huerta
Ten primero renta cierta

El officio del buen monje
Es estar solo y llorando
Es no rey placeando

No ay carga mas pesada
Que la deuda mayormente
Si se deve à ningente

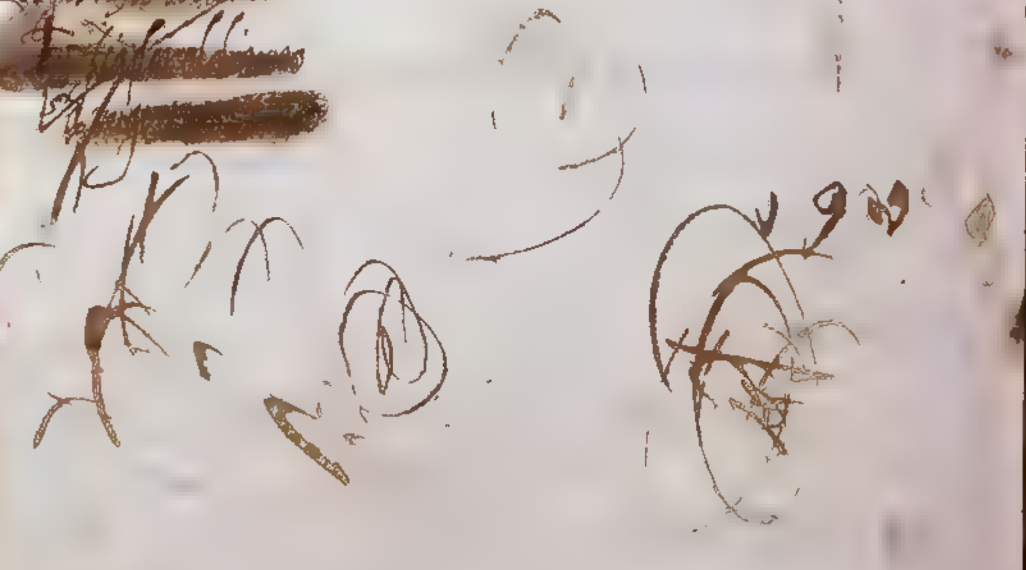
De pobreza venidera
Es fiador el dinero
Es amigo muy entero

come si ha da vivere,

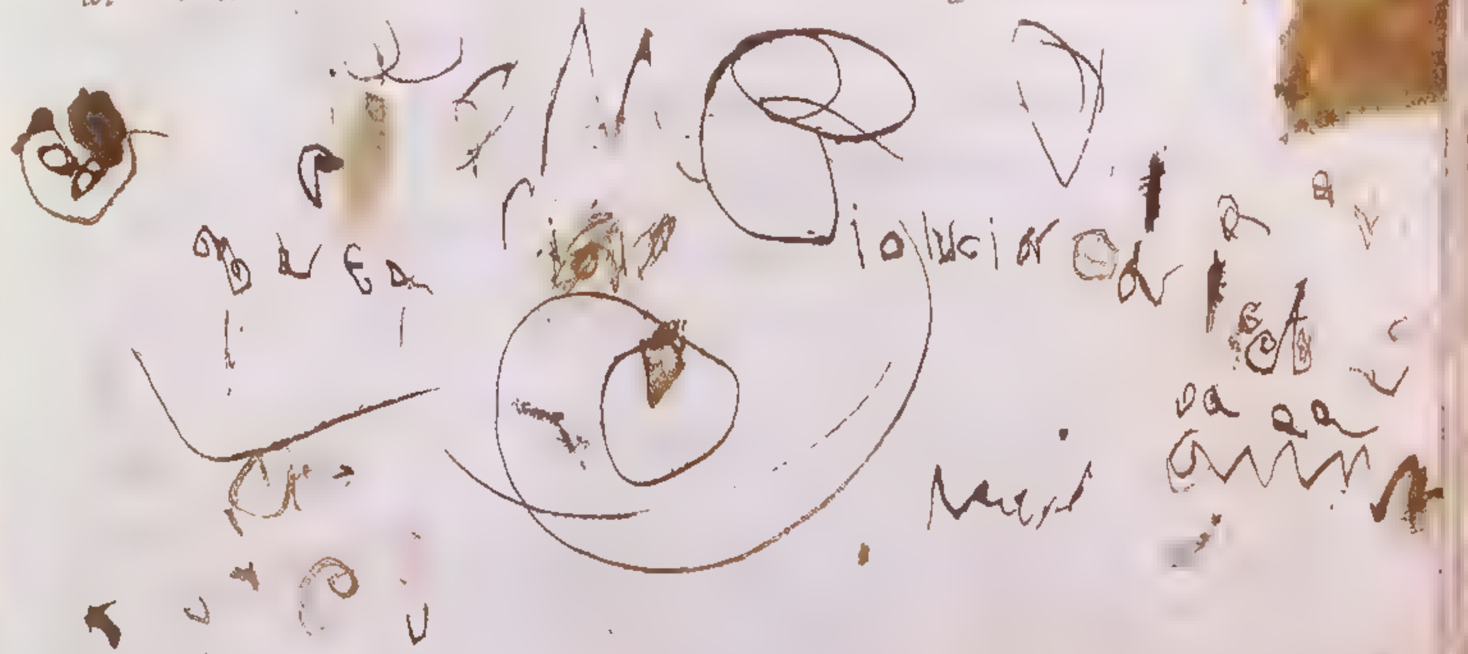
Vivere cū hominibus tanqȝ deus te videat. Tunis
Non licet presentem diem recte vivere, nisi quasi ultimū victurus cogite:
Sic vitam institue, tanqȝ et parū, et multū victurꝫ temporis.
Recte vivere pro certo summus Erit
via est elligenda pfectissima, vita autem Jucūdissima
optimū homini vitā agere ut plurimū leto rarissime tristato quod
fieri poterit si voluptates nō in peritures rebus locentur.
Jta vivere ut nō sit vivēdū miserimū est.
Fruere ut mortalis, Dilige ut immortalis,
Socrates dixit frugi et bonū viri esse preteritorꝫ meminisse Agere
presentia futura Cavere,
Lingua. cave. Bene fac. Nichil est. Te debere. Mihi.
Beato il corpo, che per l'amina Lavora,
Si scire Si nescis, satis est si cetera nescis, et est nescire sine christo plurima
Vivi si che doppo morte vivi anchora. Sic vive, ut post vivas.
Cita cita chi vuol del ben sel facci in vita,

Judicio meo primum est bene vivere, secundo deinde,
Non est humanus si quis utrumqȝ potest,
Sera nimis vita est crastina, vive hodie
Bene corpus et Animā habe-
re cupias q̄ haberi nō posunt.
Ne sis nimiū moribus facilis neque nimium difficilis.
Vivens fac Laudens, Moriens Beatus puteris,
... es bien aventuranda, en esta vida engañosa, porq es toda trabajosa.
Por muy larga q̄ tengamos, nuestra vida, es cōtaro, Se no hace en v... ...miento

Tempera con ... ... | De pobreza ...
[illegible]



Al ben s'apiglia chi ben si consiglia.
Vogli ben a molti, e consigliati con pochi
Quien a solas se consejia a solas se disconsejia
Chi solo si consiglia solo pensisse
Molti consigli delle donne sono, meglio improviso che a pensarvi usciti.
Ma mal può quel che gl'huomini esser buono, se maturo discorso no l'aiti.
Consilia ut plurimum eventus pondrantur.
Incoandis in rebus consilio et prudentia uti oportere, In procedentibus Audacia
Consilium spernit sapiens non exitum
Facta Juvenum, Consilia Mediocrium, Vota Senum.
Consultatio Tum melior cum explorentis alium
Mente recta uti non possumus, multo cibo et potione completi
Animus sedendo fit prudentior
Mitius curatur ea quae consilio geruntur, quam ea quae sine consilio administrantur;
I consigli de principi sono stessi ovunque.
Dal ventre pieno esce miglior consiglio.
Chi ben siede mal pensa
A todos das consejo y no lo tomas para si
Agere non consultum signum est stultitie
Citta spesso consigliata mal governata.
Nelle cose arduo il pigliar consiglio, e necessario et pericoloso per fin alli imprudenti et ardenti.
Alli confortatori non dole il capo.
Consiglia senza danno.
Malum est consilium quum mutari non potest
Tal vende il senno a ritaglio, che n'haverebbe bisogno di comprarlo in grosso



Coito

Dimandato Socrate quando era buono il coito. Rispose, quando tu vuoi indebolirti.

Sbuccingitur ventris quandoq incendia prosunt.
Si non excussus damna tulisse volet,
Nam tumidos renes curat calor intimus inde.
Firmatur multis sideribusq caput.
Expellit curas, iram contudit Amatoris.
Reddens audacem, [illegible] satiata venus.

El vischio pia i cochaj e gl'huomini q[illegible]

Qui quærit coitum vel nisi post oscula differt
Rusticus est nunquam dignus amoris magis.

Chi nõ [illegible] in [illegible] [illegible] di rado

Rusticam pugnis artistam Numis. Nobilem comoditate loci.

Excitat interdum coiens, nimiumq resolvit, corpus et ictu, sit tibi rara venus
Inde tamen intimus pugil acer quo fruerentur. viribus et palma cavit accidaliã
Fortior hinc Burdo, vivacior hinc upsrit Esto pudititia fortior atq serax
virginis atq eque coitus vitetur amusq, cui cruor emanat qui trahit iste nimis
Hippocrati fertur coitus pars esse caduci, Morbi debilior cũ tussis esse coi.
Qui multũ vititur voluptate venerea inurbat corpus suũ.

Cõitus temperatus præservat hominem ab omnibus ægritudinibus mortalibus.

Balnea, vina, venus corrumpunt Corpora nostra,
Et sanant eadem Balnea, vina, venus.

~~Dimandato~~ [illegible]
Non intrar onde ~~sei uscito~~, con la sorella nõ ti impacciar, il resto mena ugual,
vina sitim sedrant venus [illegible] Alma cradis
Serviat, hos fines transilisse nocet,
Quando nevicha sopra la testa tempesta sopra i coioni, il braghetto
Chi doppo il basciò aspetta altro mostra di nõ saper scala scala salir a destro,
Coioni e ~~[illegible]~~ e più bono di farsi tagliar il pan che di tagliare ad altrui la carne,

Dui piaceri sono gl'homini d'una cosa sola, L'uno quando fanno delle donne la voglia loro, L'altro quado lo ridicono, [illegible] d'opera virtuosa se ne vantano
De gl'huomini è proprio il dimãdare delle donne il negare,

Cinque cose acquista l'alchimista. vz cinq. f.
Fame, Freddo, Fetor, Faticha, e Fumo,

Cinque cose si trouano sempre fredi, Cul di putana, membro d'Asino
Mani di barbier, Naso di Can, et Zenocchi de scartazin.
I vini voghiono hauer a esser lodati questi cinq. F
Fortia formosa, Fragrantia Frigida, Frisca.
In cinq. cose consiste la falsa felicità del Mondo; In signorie Richezze honori, amore et volupta corporee.

ar. 50. Vn error ne fa cento, Dato vno inconueniente plurima sequuntur

Mas veen quatro ocos, che dos.
e nel Aldea, q no nes buena, e mas mal ay q suena.
Al enhornar se hazen los panes tuertos,
Lo q la cobra haze, al boto plaze,
Bien es qui por mal de otro si castiga,
Bn en e felice quel homme mi cam
ch' esser accorto à l'altrui spese impara
feliciter sapit, qui aliena periculo sapit.
Que hase un cesto, haze ciento.
La Manzilla della mora
Con mora verde se quita
Bezerrita mansa, todas las vacchas mama,
L' Agnello humiliata la sua madre e l'altra.
Ai chan mansueto il lupo par feroce
ogni vel conosce il grano,
A ti digo hijuela, entiendelo tu nuera,
En cabeza l' occhio, non si mette la toccia,
di una rappa non si può trar sangue
Mur d'ficcuarn, mur di fiar,
Colui è insieme gosso e tristo
Comunitadi sono ordinariamente buggiarde, et ingrate.

ar. 57.

Donne

Dalla doue tu puol, e tiola doue tu uol.
Dalla in grassa e tiola di valle.
Caual fatto e donna grilla,
Donna in trecca e caual in cauezza.
Chi vuol maritarsi guardisi in spetie di far parentado con razze di matti, o, di Etici
Con le moglie non si deue mai in publico o gridare o scherzare, perche l'vno e segno di pazzia
e l'altro di sciocchezza.
Notad la puta como es criada, y la stoppa como es hilada.
De buena planta planta la vinna, y de buena madre toma la hija.
Guardame Dios de biuda tres vezes acasada.
Chi si piglia d'Amore di Rabbia si lascia.
Chi ha moglie ha pene et doglie
Casaras et Amansaras.
De femina ne tela no pigliar alla candela.
Piglia la moglie qual tu desideri che siano i tuoj figlioli.
Regina si quidem Mulier est sponso seui.
Sicut nihil est superius benigna coniuge, Ita nihil infesta muliere crudelius.
Piu deliberar in Bello, in Matrimonio, in sacerdotio.
Caual femmina e bo' piglia dal tuo vicin se tu po'.
Moglie giouanetta e inutile in vna casa.
Le stelle e la vecchiella nano di pan, perche desideriamo quelle et quando semo giunti ci attristiamo
Chi da da ber al suo cauallo a ogni fontana, e manda la sua donna a d'ogni festa in
breve ha vna rozza e vna puttana.
La moglie deue essere sempre in casa.
Chi si marita in fretta, stenta ad aggio
Il primo anno che'l pouero homo piglia moglie, o che s'amala, o che s'indebita
Il primo anno sposo, o morto o toso
Iuuenis si qua valis quamuis propria bitis ambo, Differ, habent paruae comoda magna morae.
Non si intri in Matrimonio senza buon patrimonio.
Sempre si lagna chi mal si compagna.
La Moglie non apporta se non duj giorni piaceuolj al marito L'uno quando ella si
Sposa, l'altro quando s'interra.
La pouera moglie mette in casa del marito la Necessita' La Riccha la Ruina.
Chi ha cauallo biancho e bella moglie, non e maj senza doglie.
Se tu vuoj hauer vn bon anno fatti sposo
Bisogna tor donna che sia bella costumata e ben Nata
Fratello se tu vuoj tor moglie ascolta, Pensaci prima, che non val poi dire
Di non s'haurai di si detto vna volta.
Ad huomo che consuma le facultà sue non è rimedio piu oportuno che vna bona moglie
Alla tua donna sempre porta amore, et guarda a torto non la batter mai,
che la faresti diuentar piggiore.
Chi troua buona moglie hà gran ventura,
Mal'anno e moglie non manca maj.

Il primo anno s'abbraccia, il secondo s'infastidisce il terzo si ha il mal anno [e il mala pasqua]

Chi vuol maritar le sue figliole mal
Le mariti a Gorizia o a Cividal. [o a Feltre]

La moglie deue esser sotto di 15 anni, che habbia pochissimo veduto, pochissimo udito et pochissimo parlato.

Le donne sono come l'edera, che fin che sta appoggiata al tronco cresce bella verde e fresca, ma subito che ne è spiccata si secca.

Le putte giouanj hanno il pizzicore, quelle di mezza età la Lussuria, le vecchie la Rabbia
Buono e rio cauallo uuol Spirone, e Donna o buona o rea vol Bastone,
Del pan y del palo. | cauall fuerno ~~[illegible]~~.
D'està lasciata come la stà, e ringrana come la si troua.
Dio ti guardi da Donna che sappia Latino.
Alle Donne è prohibito il rispondere alla messa, e questo perchè vorrebbono nel chirichiriser esser l'ultime sempre a rispondere secondo la sua usanza quando contrastano, et non seruendo l'ordine della chiesa, che tocca al [illegible] l'esser ultimo
Le femine sanno un ponto più che'l Diauolo.
Se le femine fussero d'argento non ualerebbono un danaio, perchè niuna starebbe a Martello
Mas vale puta moça, que puta iubilada en el publique.
Ni de puta buena migha, ni de stoppa buena camisa.
Los ojos dellas Mugeres se hizieron dela braguita del hombre porque siempre miran a ghi.
Quatro cosas no valen si no son participadas a menudo el plazer y el saber y el dinero y el conno della Muger.
La muger sin hombre es como fuego sin Lenna
Puta ella y vos tambien: quai de ti Hierusalem.
De puta ~~[illegible]~~ veia, y de tauernero nueuo me guarde Dios.
Vn vecchio a star con Donne uuol tempo, caldo e mantello.
Non ti fidar di Donna Loquace.
Quando la patrona folleggia, la fante danneggia.
Fanciulla per tempo non maritata, si marita spesso caualcata.
Mulier in domum est bona, cum sponte est mala.
Ignis Mare Mulier tria Mala. | Mulierem ornat silentium.
Ne colloces Beneficium in Mulierem
Sublata lucerna nichil interest inter Mulieres | Ferrum est quod amant.
Non ti fidar in [illegible] di Donna. |
Con il foco si proua l'oro, con l'oro la Donna, et con la Donna l'huomo.
Della Mala muger te guarda y de la buena no te fies nada.
Lo que la muger quiere Dios lo quiere
En la casa del mesquino mas manda la muger que el Marido
La muger enlodada ni biuda, ni casada.
La muger y la gallina por mucho andar se pierden ayna.
La muger que mucho mira poco hila.
La muger que no vela, no haze larga tela.
Alla muger y alla gallina tuerceles el cuello si la quieres buena.
Rendon più frutti Donne, Asini, e Noci quanto uer lor hai più le mani atroci.
Alli Huomini un buon capon, Alle Donne un buon Baston.
Gambe ~~cerui~~ [illegible] Asinine.
Mulierem bonam tanquam hominem pictum,

Donne

mal

E meglio nel pigliar moglie haver una vicina ben conosciuta
che una lontana benissimo consigliata.
Maridate e poi conslate
Chi si vuol maritar a far bene bisogna che con una mano tiri la dote
et con l'altra tenni la sposa.
S'alcun ha ... moglie ... ancella, ... et li basti d'haver ...
Deformem ... Cubes igitur iniucunde, suaviter epulans.
Partami possa pena prima a chi non [illegible] pigliano moglie, poi
a loro che la pigliano tardi, l'altra et gravissima a chi piglia
una cattiva e mala moglie.
E meglio viver geloso pigliando una bella moglie, che morir disperato d'una brutta.
Chi va a nozze senza invitar, ho trovà bancha da sentar.
E non è somma da portar si grave, come haver donna quando a noia s'have.
Chi ha bella donna ha mal di testa, chi l'ha brutta ha mal di fianchi.
Chi nasce bella nasce maritata.
Sono alcune donne che s'ingravidano solamente col caldo del letto.
Giugno luglio e agosto, donna mia non ti conoscho.
In cavalli e in giochi, se pia de gran bot.
E anche in moier chi lo osasse a dir.
Chi ha buon tempo non pigli moglie.
La donna maritata è una doglia che se fa spesso de l'altra,
Meglio è reggere un gambelo che mala femina.
Nozze e magistrato dal cielo è destinato.
Sia marido anche sea de palo.
La terra del homo è d'onde nasce, e de la muger d'onde va.
Chi ha bella moglie non è tutta sua.
Chi non ha moglie ben la veste, chi non ha figlioli ben li pasce.
Doglia di donna morta, dura fin alla porta.
Mal anno e moglie e mal anno non manchano may.
Mal è invidar l'asino a nozze, che li convien portar o legne, o acqua.
Donna indonnellata e mula incavezzata.
Tre cose scacciano l'huomo fuor di casa, il fumo, l'acqua, et la donna malvasa.
Chi non ha mugiere, spesso la batte e fiere
Casa mia, donna mia. Pane e aglio vita mia.
Le donne si hanno da sposar prima con l'orecchio che con gl'occhi.
Le doti al mio parere sono come li danari che si guadagnano senza fatiche
come al ... carte o d'altro, che non se ne cava di essi may molto utile per lo più

Le donne sono simili alle bilancie, che in quella parte piu piegano dove piu ricevono.

Le donne va gouernare come se fa i drappi della liscia in un mastello che bisogna slargarli, sbatterli e battere suso.

Le donne se come le [illegible] che su le medesimi bocconi grossi le slarga le gambe e l'imbocca [illegible].

Le donne so come le Ricotte, sin che le e strette le se [illegible] gentilhomini co le [illegible] le si da [illegible] da Lambicini.

La donna non bisogna che habbia uno, ne che il vin habbia motto, meche il cauallo habbia lin. perche non e bon segno come hanno quello ogni una di q.ti cose, perche quando si domanda d'alcuno se la tal donna e donna da bene. et che li risponda e q.l. un, la sua [illegible] cosi del vino che [illegible] posto l'e bo rimesso, ne finisse di [illegible] compiatione. Del cauallo similmente esti [illegible] altro cauallino, q.i lino li toglie assai gratia,

Le donne sono come il fior della farina quando se giouene, che e buona da far bozolaj. quando so di meza eta come la farina che buona di far del pane. quando so vecchie sono poi come la semola che s'adopera [illegible].

Le donne portano piu sonimo adonna che alcuno altro animale, et che sia c[illegible] tremante con alcuna di [illegible] che habbia alcun [illegible] sulla pancia e segno che e grauida del piu che sia mai fatto maie,

Le donne furono figliole della Industria per che mai compiscono una cosa.

Le donne hà sette spiriti in corpo.

Le donne sono leggiere perche sono tutte quasi buse.

Las putas cada tres meses se mudan de casa para parecer fruta nueua

Le donne e i pesci sono migliori sotto la panza.

Il Molto donare fa le donne Auare.

Aut amat aut odit Mulier, nichil est [illegible] medium,

Bisogna piantarsi a buona Luna, co le Gentildonne,

Non bisogna con Putane star tanto tempo appresso che ti conuenga mutar di [illegible] camisa perche e pericolosa cosa di non imbrtonarsi;

Calcio di Jumenta non noce al Stallone.

Quien a otra a da decir Putana de ser ella muy buena muger.

Tres suertes de personas acaban mal putas soldados y consumidos.

Hermosura in Putane e fuscello in Bastaro.

La [illegible] da solo a due persone, A chi vole et chi non vole,

Amor de puttana, e vin di fiascho, la sera e buono e la matina e guasto

Assai guadagna chi puttana perde.

Le donne sono simili alla morte, poscia che seguono chi le fugge, et odiano chi le chiama.

Don. [illegible] non turbar la mia quiete, Stat[e] lontane più che voi potete.
A guardar una brutta si fa più penitenza che peccato.
Donne, fumi e occhi [illegible] parole non so poche. | Tre donne fanno un mercato.
A Molini e alle donne manca sempre qualche cosa.
Donna brutta honesta, non fu mai bella.
Non biasma donna chi crudel la dica.
Due sorte di Lacrime nelle donne una di dolori, l'altra d'inganni.
Merita gran biasmo, quella donna che vuol parlar come huomo.
La donna che ha la voce Masculina, si de fuggir com'huom la femmina.
Amor di Puttane, carezze di cani, [illegible] di hosti non può fare che non ti costi.
Bella puttana e carne di fachino, [illegible] di [illegible] non val un quatrino.
Chi nasce di madre ruffiana, è forza che sia puttana.
Chi asini caccia, e Puttane mena, non esce mai di briga ne di pena.
Dio ti guardi da Puttana che habbia Madre.
Vecchia che giovine fu Puttana, o in chiesa vende candele, o è Ruffiana.
Ogni femmina è casta se non ha chi la scalda.
Aggio e dilaggio vende [illegible] donne impudiche.
Chi non ha matti e Puttane in parentà si fa innanzi e [illegible] qua.
Chi non ha Puttane o poveri o matti in Parentà, è nasce [illegible] lampo o [illegible] ton.
Le femmine sono come le [illegible] che hanno di bisogno di [illegible] huomini.
[illegible] anni o [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] cogano
[illegible] [illegible] è tale ragione quanto
Le femmine tanto sono stimate, quanto sono care [illegible].
Meglio è un bon porcho che una bella [illegible].
Tre cose fanno mutar costumi à gl'huomini, Stato, Donna et Vino.
[illegible] una Donna ha perduto l'honore, tutto il mondo è suo.
Alla Donna non si può [illegible] etiamdio [illegible] che è mortale.
Non [illegible] [illegible] [illegible], Describit, Primo sancula in ecclesia
[illegible] [illegible] [illegible] foeminae terribilis.
Est[illegible] vir gradiens [illegible] angelus ore, [illegible] garrula pica suis.
Hostia cum [illegible] populi [illegible], In [illegible] garrula pica suis.
Capra [illegible] orto, gremio rapit omnia pleno, [illegible] hircus olet.
Se non fusse vento e donna [illegible], non sarebbe guerra [illegible].
Quando la donna ha quaranta anni d'età, [illegible] di volontà.
Le donne non si satiano mai di queste tre cose. Di ballar, di cantar
Donna savia non guarda tutti. | e di farsi chiamare
Tre cose sono insatiabili, Foco, Mare, et vulva di donna sterile.
Tre cose sono dispregiate, consiglio di povero, [illegible] di fachino et donne disoneste.
La donna allhora sa di buono quando non sa di niente.
Grande e grossa [illegible] faccia Dio. che biancha e rossa me la farò ben io.
Femmina barbuta coi sassi si saluta.
Tre cose sono mal maneggiate, gli vecchi in mano à putti, le giovani in mano de i vecchi, il vino in mano de' [illegible], [illegible] che non lo bevono ma lo tracanano

Bisogna far delle mogli quello che si fa delle cose piu care cioe risparmiarle se non a gran bisogni

Le Mogli deveno usarsi come si fa della carne salata che non s'adopera a mangiare se non quando non si puo havere di frescha.

Quando le moglieri comincianno a far canzoni, li mariti comincianno ad andar gravi d'inanzi

Offende il cielo el santo amor discioglie quel che con ... una batte la moglie.

Le mogli non si dovrebbono mai battere, et se pur si battono baterle una volta sola.

Quando il Marito fa terra la moglie fa carne.

La brutta moglie e simile al banchone de beccari che sta giorno e notte e non vie rubato

Chi toglie moier toglie pensier.

Agl'huomini bisogna dar Mogli et a i putti del pane.

Le Nozze e la vratiella sono di pani, perche desideriamo quelle et quando siamo giunti ci attristiamo

Voile sentir tormenti Affanni e doglie
cercha d'haver una puzza moglie.

I matti fanno le nozze, e i savij le godano

Nessun marito si trovo mai che fusse appicato per dolor della morte di sua moglie all'uscio della sua camera. Et nessun genero al'uscio del socero.

Chi s'Amoglia, non fa ben; quel che si toglie.

Mulier pudica ne sola sit usque ad illam famulis bene comitatam.

Donna otiosa non puo esser virtuosa.

Fra puttane e Berton Non si tien Rason.

Brutte in fasce e Belle in piazze

La comodita fa l'huomo ladro et la donna buttana

Donna casta non trova camariera bagascia,

Guardati da femina disperata, et da malitia di donne, e da lacrime di moglie

Delectant castas etiam preconia formae

Il fundamento di tutti i vitii delle donne e l'Avaritia,

Agevolmente si corrompono le donne vagabonde e quelle che sono tenute ancho troppo strette,

Diogene lodava quei giovani che dicevano di tor moglie et non la toglievano mai

La bellezza in donna e sembianza di Maschio et nel maschio e sembianza di femina.

Para tu mugier emprenar No deves tu amigo llamar,

A hija casada salen le yernos

Dios te guarde de mula carmina y de muger latina,

Semper habet lites alternaque iurgia lectus
In quo Nupta iacet minimum dormitur in illo,

Amadda la cagna ... fotta

Femine omnes ex adverso mingunt.

Vulva in feminis animal est avidum generandi,

Ferrum est quod Amant.

Donne

~~Triginta hec habeat que vult formosa vocari, Femina sic Helenam fama fuisse refert~~
~~Alba cutis [illegible]~~

Triginta hec habeat que vult formosa vocari, Femina sic Helenam fama fuisse refert.
Alba tria, et totidem Nigra, et tria rubra puella, Tres habeat longas res, totidemque breves,
Tres crassas totidemque graciles, tria stricta, tot ampla, sint ibidem huic forme, sint quoque parva tria:
Alba cutis, Nivei dentes, Albique capilli; Nigri oculi, cunnus, Nigra supercilia;
Labra, genae, atque ungues rubri, sit corpore longa, Et longi crines, sit quoque longa manus.
Sintque breves dentes, Auris pes, pectora Lata, Et clunes distent ipsa supercilia,
Cunnus et os stricta stringunt ubi cingula stricta, Sint coxe et cullus vulvaque turgidula.
Subtiles digiti crines et Labra puellis, Parvus sit nasus, parva mamille caput.
Cum nulli aut rare sint hec, formosa vocari, Nulla puella potest, Rara puella potest.

La capra giovane mangia il sale et la vecchia il sale e il sacho
Nobil parole dicono le donne da inimico, che desiderano poi tra se far fatti d'Amico,
~~Una Buona~~ Donde esta su dueño Ay esta su duelo,
La Donna di buona razza sempre la prima figliuola fa femina.
La Moglie di Caffo, haveva prima pisciato, che fusse alzata;
I preti son più cattivi de i secolari, i frati dei preti, de frati i monaci
de monaci i Romiti, de Romiti le Donne.
Bo al carro e Dei buo, Bella matta a chi la vede, diceva Niccolò
Chi fila grosso si vuol maritar tosto, chi fila sotil si vuol maritar d'april
Al'hombre braga de hierro alla muger de carne.
Conforti e ditto per, a d'haverla bona si ha, con sorte cioè con gran ventura
Marito cioè, Al Mar ito, per annegarsi.
chi si fida in donna non ha la mente buona
Le femine sono tutte inferme,
Le femine calano come la cassia a cinquanta per cento
Non credere a femina alcuna che la si volta come fa la luna.
Femina vino e cavallo mercantia de [illegible].
Le Donne hanno i capei longhi il cervel curto.
Le Donne fanno le figliole et Dommenedio le Marita
Nozze e vescovadi dal ciel e destinadi
Nozze e usione Dommenedio li da.
Mia donna, e capra negre col, no [illegible] s'accompagna,
Mai donna amò alcuno che troppo amasse lei.
Dimandato uno qual fusse la più bella parte di una donna, et dicendo altri chi gl'occhi chi
i capelli et chi altro esso disse che la più bella era quella che è di esser più desiderata
Femina barbuta coi sassi si saluta,
Le Donne per esser fatte della costa del huomo per questo amano più delle che quelle parti ~~de~~
del huomo che sono più vicine alle ~~[illegible]~~ dette coste et alla pancia,
Non è cosa più soave del letto vacuo, ne più dura del occupato
Nuptias parum fausto
cum uxore ne contendas neque ei nimium confide
Le Donne hanno privilegio come i pazzi di poter dire ciò che vogliono.

La parsimonia fa la robba, la liberalità la gode, la prodigalità la dissipa
Le richezze sono de solleciti, et le virtù de studiosi.
Opes facilius deleantur a Dea quam sentiuntur.
Nihil homini, magnificentius quam pecuniam si non habeas contemnere
si habeas ad beneficentiam liberalitatemque conferre.
Qui mature quaesivit pecuniam, nisi mature parcit, mature esurit
chi ha una possession appresso cha si è ricco e si nol sa:
chi ha pan e vin legni e cha si è ricco e si nol sa
Richezza fa superbia, superbia fa povertà, povertà fa humiltà
Humiltà fa richezza richezza fa superbia, è questa la rota di fortuna
Il mal governo pasce il Lovo.
No se halen los higados dhongos, si no con buenos dineros redondos,
Bisogna veder ben come li dinari si spendono perche si vien poveri sette anni
inanzi che uno se ne aveda, | Fidelis terra, Infidele mare, insatiabile lucrum.
Lo savio dee haver richezze sotto e piedi, e no sopra il capo.
Il danaro fa che no si leghi mai la lingua.
Sij sollecito spendi pocho e inrichirai: | Praesis propriae domui.
chi paga debito fa cavedal.
chi no si governa ben un anno, el si sta cinque che no si ha alegrezza.
chi paga inanti tratto ha il servitio disfatto.
chi compra caro e toglie a credenza, consuma il corpo e perde la semenza
chi più spende manco spende, e chi manco spende più spende
questo proverbio si debbe intender come quello chi più magna manco magna.
perchè e forza che in breve muora chi fa così et così fa [illegible]
chi troppo spende in breve, dove che no po più spendere.
chi no ha dinari daga coppe.
chi no puol far col troppo, faccia col poco.
Danaro rifiuta no si spende.
chi no si governa ben un anno el se sta cinque che no si ha alegrezza,
La robba va e vien ma la virtude è quella che mantien.
Il picciolo guadagno empie la borsa, Il grande la squarcia
Far bene no è inganno gettar il tuo no è guadagno
Il guadagnare insegna il spendere | è [illegible] meglio il poco terreno ben coltivare
che molto per mal governo lasciare mal lavorato in bosco
Il promettere è la vigilia del dare, sponsio proxima damnum est.
Il dinaro fa che no si leghi mai la linga | molto meglio è che manco [illegible] habbiano adverser [illegible] della tua robba che
vivendo haverle a domandar a gli amici
il [illegible] è vittorio e [illegible].
che tenirlo in prestito, ben no bisogna mai rifiutar danari di [illegible],
Divitias ne abscondas cum in eas venerit. | Divitijs ne confide
Habere praevaricare | Difficile est divitem esse modestum, [illegible] esse divitem.
Divitiae a tristitia no liberant, sed animus et ratio,
Non paupertas, sed concupiscentia, tristitiam parit,

n° 51.

Cercar cinque pie al Montone.

Io non ho mangiato merda di galletti che io mi faccia indovino.

Ubi non adsunt Carnes, tarico contentos esse oportet,

Di verno non convengono ne prediche, ne braghesse.

Colui che mint, la so borsa lie sint

Colui fa come quelli che sputano verso il cielo, che il sputo li
torna adosso.

Fumana la sera buon tempo mena.

Fumana la domani, porta il Capello in man.

Fumana la mattina, pioggia vicina.

Lu prim di d'inverni è S. Bas, lu secont S. Crispin, lu tiarz
S. Clos

Tu predicai a' sordi.

Quien bien ama, tarde olvida.

Doue è venuto l'Asino, verrà il basto.

A Roma non si va per una strada sola.

Victus, et vestitus, post mortem sepilitus, circa fortitus ognuno
se provveda,

Lune di Sabbido, Lune sadine, andando.

Intromettersi a' far nozze, è piu pericolo, che mettersi a' lungo Andare,
et cosi pazzi anchora ben spesso,

Colui è più vitioso d'una mula spagnola.

Io ti renderò pietre per pane

Voi sete come il porcho grasso del populo, e non ricercate ad uno heremita
di bethelemme,

Il mercato, e partito fa mettere gli huomini in gallera,

Triginta annorum spatio, praescribit omnis actio.

Caput parvum in necessitate malum,

Termine sopra termine scaltrimento di negare.

Se tu havessi il mondo in un schachieri, tu non lo sapresti acconciare a
tuo modo,

Felicitas temperantium.

Tu quoque si vis Lumine claro, Cernere verum, Tramite recto carpere callem Gaudia pelle, pelle timorem, Spemque fugato, nec dolor adsit, Nubila mens est vinctaque frenis haec ubi regnant,

O quam praeclara est beatitudo mortalium quam cum adeptus fueris securus esse desistis.

Illa est vera et perfecta felicitas quae potentem, sufficientem, reverendum, celebrem, laetumque facit.

Qui nulli debet fortunatissimus ille est. Proximus huic coelebs proximus orbus erit. Quod si quis demens uxorem duxerit ille, Haec ita res demum commoda grata ferret, Eveniat si sors ut grandi dote recepta, Prcitimus uxorem deferat in tumulum. Hic doctus sapias Epicurum quaerere frustra, Quae sin inanes sint atque sient monades.

cor contento e schiavina in spalla.

chi si contenta è pazzo.

Felix qui nihil debet.

In Jovis tantum ortis beata felicitas colitur.

Haud poteris felix absque labore degere

vitam quae faciunt beatiorem

Res non parta labore sed relicta, Non ingratus ager, ... il Nec, Toga rara Mens quieta, vires ingenuae, Salubre corpus ... simplicitas Pares Amici.

Primum recte valere, proximum specie hon... perditum esse, Tertium opes habere citra fraudem. Quartum etiam ... cum Amicis.

Felicitas intus nil strepere

Poca Brigata vita beata

Non est Beatus esse qui se nesciat,

Se vuoi viver contento al caldo e al gelo, lascia di te la cura al Re del cielo,

Se viver lieto eternamente vuoi, non temer quel che te fuggir non puoi,

Ibi nostra fixa sint corda, ubi vera sunt gaudia.

Felicium multi cognati

Cavra per morbo si scarolla il corno

L'allegrezza fa bella pelle di viso.

La prosperità è d'una gran faticha

Diceva papa Leon X che bisognerebbe a viver felicemente, havere mille scudi d'intrata, mille scudi in borsa, et esser mille miglia lontano da i sua.

Felix est ille qui sperrit millia mille,

Felix quem necessitas cogit ad meliora.

Infelix qui infelicitatem ferre non potest

Fortunatus modeste agas infortunatus prudenter.

ar 7 59. Homines mutant mores, sed raro in meliores.

Tu vai chiamando la gatta muccia.

Doue infamar il principe è piccolo, lodarlo bugia,

Astor da pouer huomo, sparauier da gentilhuomo, falcone da signor, smerlino da Re,

Chi à noue non lasciò mai giazzo doppo se

Se tu voi hauer un buon giorno, lauati la testa.

Se tu voi hauer una buona settimana ammazza il porco,

Se tu voi hauer un buon mese, fati un'habito nouo,

Se tu voi hauer un buon anno, fati sposo.

Se tu voi hauer un buon sempre, fati prete,

Il terzo Cattone
L'ottauo sapiente
Il quinto Euangelista.
La decima sibilla.

Se mala mano non prende canto di casa vende,
Si pro sacerdotes dicunt filios nostros Apostolos.
Porre mano ne l'altrui piatti
Aggiunger sproni a cauallo che corre,
I Buffoni piacciono bene ma non sempre

Come le nationi smaltiscono diuersamente il dolore loro.

Il Todesco Bee
Il Francese canta.
Il Spagnolo piange.
L'Italiano dorme.

Si dice Marzo esser il cam-
naro del Anno,

Un Caualierato senza buona intrata appresso è come un canto-
naro senza croci che tutti vi pisciano dentro.

Ne più dotto di David, ne più forte di Sansone, ne più
sauio di Salomone.

Motto sopra una donna pomposa e sbellettata.

Offesa à Dio, speranza à gli Amanti, Ruina ài Mariti,
Donna mi hà fatto, et donna mi hà disfatto.

En drap obscur, en vin saveur, en advocat eloquence, en femme [illegible]

Bisogna far de' i gentilhuomini venetiani, come si fa de i capitelli, ciò è che si fa di beretta, et si passa via senza altro.

Per ingrassar troppo le galline, si vien à far che non ovino.

Massara dura, fà famiglia fura

Non bisogna inebriarsi col suo vino.

Quod à multis peccatur, inultum est.

Quando caput dolet, omnia membra languent.

Vae soli, quia cum ceciderit, non habet sublevantem.

Far come le monache di genova, che adimandano licenza doppo' la commettà.

Quella gallina canta, che si sente l'ovo.

El vol l'ova, e le galline.

Bisogno muove, e senza foco cuoce.

Si mutterà il tempo che le capre starnutarano.

Estinguer il fuoco con l'oglio.

Picciola pioggia fà cessar gran vento.

Error communis facit ius.

Vita brevis, longus dolor, opera multa.

Presa la parte, pensata la malitia.

Qui cadit à syllaba, cadit à toto

Ogni viaggio porta seco disaggio

D[illegible] mai à tal certo modo [illegible] le case, [illegible]

Qui vixit notus omnibus, ignotus moritur sibi

Mangiar et Medicina

Pane e vino fanno andar a camino.
A Mangiar troppo si fa danno alla borsa al corpo et all'anima,
Coqo francese, schalcho italiano, trinciante spagnolo, e cavalerizzo Napolitano.
Monache, fratti e polli, Non si vegon mai satolli
Vino di fiascho la sera e buono e la matina e guasto.
Al magnar e al cagar, l'huomo si cie dispallon.
Al amico curaghi il ficho al inimico il persigo
Chi Magna carpion, nd e babion.
Chi mal cena pello ingiotte.
Coscie di polastro ale di caponi spalle di mitoni questi sd tre bon bocconi.
A tavola alli?ar troppi??ar et nd corteggiar.
Si ... ho io ben ... in mano Sr poco vino bever spesso, Sr pocha carne appicata
al osso, ... pocho sotto ... nel mondo
Ad amicorum convivia tarde ad calamitatem celeriter ito,
Carne fa carne pan fa panza et vin fa danza
... mas el ... que sin cuento ... mas sin testamento,

... Ser ... male, qui natus moriensque fefellit.
... hace ... caval...
A star bene coi fighidi bisogna esser fare, et non faron.
Carne ... carne, pan fa panza, vin fa danza.
I melanconici bisogna che si guardino in spetie da virgo, libra, e
scorpio i che sono i mesi di Autumno.
In multos ... egrotas,
Vita brevis, Ars longa, occasio autem praeceps, experi=
mentum periculosum, judicium difficile,
Extremis morbis, extrema exquisita medicamenta optima sunt,
Somnus, et vigilia, utraque si modum excesserint, mala.
Nec satietas, nec fames, neque aliud quicquid, quod modum na=
turae excesserit,
Spontaneae Lassitudines morbum promonstrant.
Non pura corpora quanto magis nutries, tanto magis laedes,
In profluvio Alvi mutationes excrementorum Juvant, nisi ad mala
mutatio fiat.

Quando tio da la piaga apprsso madda ancho la Medicina.
Esuriunt, Sitiunt, vigilent qui rumata curant.
Un Buon pasto un tristo e un Melan, mantien l'huomo san.
Chi nō vuol Rogna, souente nō si gratti. | Meglio e stare che sedere,
Gratta Gratta Rogna fatta. | Meglio e caminar che stare
Chi ha Rogna altro mal nō li bisogna. | Meglio e esser pieno che voto
E mensa nūq̄ pleno iam surgere memlas diva papa paulo terzo,
Nec satiet unq̄ sepe bibendo sitim.
Vesti caldo magna pocho & dormi Alto
Iani caueas quicūq̄ velis curare salutem, Cras erit Autumni morbidus atq̄ grauis.
Nam Languir hominis autumni tempore prop̄ter, Aera quo frigus quo calor esse solet.
A mal mortal ne medico ne medicina val,
S'io nō carneggio, non festeggio,
capon capreum, Fagan fasan, Anna Anala Go, godi
Dormir solo Mangiar acompagnato.
Reubarbaro, cassia, Borsetta, Medicina pfetta.
Bisogna magiar il pesce quando che le fresco.
urina chiaro e fa le fiche al medico.
Stercus et urina medicoṙ fercula prima.

In Jano Claris calidisq̄ cibis potiaris
Atq̄ decens potus post fercula sit tibi notus.
Ledit enim medo tunc potatus ut bene credo,
Balnea tutus Intres, et uenam scindere cures

Nascit' occulto febris februario multa
Potibus, et escis si caute uiuere uelis
tunc caue frigora, de pollice funde cruorem
Sugge melis fauū, pectoris qui morbos curabit.
Martius humores gignit, uariosq̄ dolores
Sume cibū pure, cocturas si placet ure
Balnea sunt sana, sed quae superflua vana.
Vena nec abdenda, nec potio sit tribuenda.
Hic probat in uere uires aprilis habere
Cuncta renascunt' porri tunc aperiunt'
In quo scalpserit corpus sanguis quoq̄ crescit.
Ergo soluat' venter, Cruor minuat'

~~[illegible]~~

Maio secure lavari sit tibi cure
Scindatur vena, sed balnea dentur amena,
Cum calidis rebus sint fercula, seu speciebus.
Potibus astricta sit salvia cum benedicta.
In Junio gentes perturbat medo bibentes,
Atque novellarum fuge potus cervisiarum
Ne noceat colera, valet hec refectio vera.
Lactuce frondes ede, jejunus bibe fontes
Qui vult solamen Julio hoc probet medicamen,
Venam non scindat, nec ventrem potio ledat,
Somnum compescat, et balnea cuncta pavescat.
Prodest recens unda, allium cum salvia munda.
Quisque sub Augusto vivat medicamine justo,
Raro dormitet, estum, coitum quoque vitet.
Balnea non curet, nec multum comestio duret.
Nemo laxari debet, seu flebotomari;
Fructus maturi septembris sunt valituri,
Et pira cum vino, panis cum lacte caprino,
Aqua de urtica tibi potio fertur amica.
Tunc venam pandas, species cum seminibus mandas
Octobre vina proe cum carne ferina.
Nec non aucina caro valet, et volucrina.
Quamvis sit sana, tamen est repletio vana,
Quantum vis comede, sed non precordia lede.
Hec tibi scire datur, quod reuma novembris curatur
Quaeque nociva vita, tua sint preciosa dicta.
Balnea cum venere, tunc nullum constat habere.
Potio sit sana atque minutio bona.

Mal per mal

A carne di lovo, salsa di cane
Tal carne tal coltello
A cotal Monton cotal boccon
Malo Nodo, malus querendus cuneus
Di mal corvo mal ovo
A Mala llaga, mala yerva
Qui ha mal capella mal sacristan
Di Mala femmina nuncha buona calabella
Di Mala casa buona brasa
Di buona casa buona brasa
A mal nodo Mala Scure
Mal per mal no si dove tornar,
Coloro ha tanti ferri quanti io ho strali.
Non potrò trovar tanti caneștri che tu mi trovi tanti manichi
Chi a ladro vol involare
Un giotto ne vol un e mezzo
La va da galiotto a corsaro che non si guadagna se non i barili e vote,
A far a far sia

Naso

Tu mi dai nel naso, cioè tu mi tocchi nel honore
Ficami il naso di dietro
Tu non hai Naso, Tu mi menj per lo naso, Tu metti il Naso per tutto
Non gli si può toccar il Naso Gli monta il moscherino al naso
Il Naso gli fuma
chi si taglia il Naso e forza che s'insanguini la bocca.,

Sana sunt membris res calida menses decembris
frigus vitetur, capitalis vena scindatur
Potio sit vana, sed vasis potatio cara,
Sit tepidus potus frigori contrarius totus.

Chi vol cognoscer bene il polso d'un amalato, bisogna che lo habbi riconosciuto prima parecchie volte, quando era sano.

Mutationi

Il Savio nõ si de vergognar di mutar proposito
Optimus est portus penitenti, mutatio consilij
Quoniam eventus rerum nostre voluntati si nõ accomodant, Nos voluntatē eventibus accomodare opportet.
Boni gubernatoris est se ventorum mutationibus accomodare, viri autem sapientis animi affectibus.
Si possibile esset celũ quiescere, possibile esset nos esse in esse nõ transmutabili.
Homo est Animal Mutabile,
Novi raggionamenti fanno novi casi. E novi casi vogliono novi modi.
Chi muta stato, Muta conditione
Chi muta carte muta arte
Quien se muda Dios lo ayuda,
Cosi va il mõdo Meschino sabato greco e mercori latino.
Chi è accorto quando el piove e non matto s'el se move
Malum est consiliũ quod mutari nõ potest.
Che nel mondo mutabile e leggiero, constantia è spesso il variar pensiero
Semp di donna e di signor la voglia Facil si muta come al vento foglia.
Il Mutar voglia è cosa da prudente. Quãdo passi di bene in meglio stato.

[illegible] che ti leva la matina, questa tolla resa e pina contrato
fra [illegible]
[illegible] di signor che nõ doni et favorischa, Ai prelato che nõ [illegible]
[illegible] che nõ [illegible]
Non refutar di disinar [illegible], e cenar mercatanti; Merendar cõ comadri
[illegible] inamorati
[illegible] far Natale con signori, Pasqua nel tuo albergo, et lecito ti sia
[illegible] far il carnevale in ogni luogo,
[illegible] Dio li maladisse
[illegible]
Duro e duro nõ fa buõ muro,
Il ben passato, e la presente nova
Come nasce un fachino nel bergamasco nasse un asino a Venetiani.
Iddio mãda il fredo secondo i panni.

Ha piu fede in lui che gl'ingani nello Spano

[illegible] Romano Milano e Napolitano
Largo di bocca e stretto di mano.

Il cuore governa le carni, per esseguir ciò che l'animo domanda.

Di cor d'asino non si puol far bon tamiso.

Prius fumus, igni dicono Luculentior,

Dolce herba pasce il cervo dove nasce.

Ligame le mani, e i piè, e buttame in tei mie,

Quien de los suios se dexa, Dios lo dexa.

El Lovo muta el pelo, ma no el vezo.

La Rana non si puol trar del palù,

Ogni carne mangia il Lovo aster della soa.

Corvi con corvi non si cavano mai gli occhi,

L'ensa d'altrui quel che de' ti,

Qual soma no rompe dosso.

Tal se cre segnarse, che se dà del dè nel occhio,

Di cani rabbiosi no s'empie villa,

El mal dura, mal ne regna.

Tutto Credere, non è savere

Credere non est scire,

Pensar non es saber,

Sola per via andar è follia..

Cane in cosina so par non desira.

Dui gottosi non stando ben à un tagliero,

Regno è chonchiuso da che l'è diviso.

Inservienda est populo, et segna;

Chi non vol ingannar presto s'accorda.

La pace è buona 12. mesi del anno.

Dulce bellum inexpertis,

Beato si trova chi in pace si trova.

Chi non conosce la pace, e non l'estima

Chi provato non hà la guerra in prima.

Vani d'aggio che le fanciulle in casa

Più gli pur sta mona luna

capo gira la lingua a Qualche s'assimiglia.

La pera cascherà matura in bocca a l'orso.

L'una man laua l'altra, e, tutte dui il uiso,
Quello che'l populo indouina raro che non sia
Vose di populo uose d'iddio,
Ben e orbo chi non uede per criuello
Scottato gosia en agua,
Tranquillas etiam naufragus horret aquas,
Asino cargado bene ambia.
Meglio e con denari partire, che perderli.
Di rin-parti, si uol tior il men rio,
Satius otiosu esse, q̃ nihil agere,
per strada si concia la soma.
l'opera comenzà, è meza fatta,
Dimidium facti, qui bene cepit, habet.
Dimidium saepe numero plus est q̃ totum,
Picchola bronza fà gran fogo.
E parua fauilla magnus ignis.
Non lodar il di se non uien la sera,
La uita il fine, e'l di loda la sera,
Extra publicam uiam ne deflectas,
No dexar los camin uiejos por los senderos nueuos,
Volpe uecchia non intra in tana noua.
Colui nacq̃ come fù asino, riccho, aggiato, et con pochi pensieri
Persia non s'affina per alcuna medecina,
Credete che colei uorrà starsi sempre à denti secchi?
El senno no s'impara chi nol compra,
là gratia no se impara, ne là discretione,
Gloria uana se fiorisse non grana,
A chi non duole ben scortiga,
Manu quere montes sed pesperi uisita fontes,
Mal torze il fuso chi non è uso,
Il credere uien detto esser l'arma delli simulatori
Bon pauaro, e, catiua ocha.
Broda oscura, tre di là dura, se la ua di trotto, non dura giudiotto
Can baioso, e, nò sforzoso, guai alla sua pelle,

Certo fu buggiardo, et fu appiccato per ladro,
Cauron, Becho, e, Can fan bon cordouan.
Conscienza di ser Ciappelletto.
Tanto è il ben che non mi gioua, quanto il mal che
non mi nuoce.,
Mal oio tiene moza para Roma, y vieja à benauenza.
Atreo non generò Agamenone à tutte le felicità,
Amberuz y Amberuy saran di israel
Chi reo è, e, buon vien tenuto, può far mal assai che
non è creduto,
Sotto il grasso si stà il bello,
Per publicam viam ne Ambules,
Andar dal pero al ficho,
I secondi pensieri, sono migliori dei primi,
Acqua lontana, non spenge fuoco vicino.
Bisogna guardarsi da homo che habbia voce di
donna, et da donna che habbia voce di homo, et di
l'uno, e, dà l'altro in parlandoti non ti guarda in viso,
Certo fu buggiardo, e donna danno, è suoi danni,
Cinq cose si trouano sempre fredde, cul di pattana,
Membro d'Asino, mani di barbier, naso di Can, et
Zenocchi di scartazini.
Qui potest vitare mulieres, vitet, ut quasi diu pridie
caueat e effigiat postridie,
Hospeciu si qui uolet sim parare, Asinum, et mulierem
haec duo sibi comparato.
Mulieri nimio malefacere, melius est quam bene,
Multitudo principum mala,
Verecundia Amorem prosequi,
Qui ab alio facilius decipitur, et homo non sentit ipse
se patitur,
Difficilium est nobis iudicare illud esse non rectum, in quo delectamur
natura.

A ucc[illegible] tuyo, gli quiere la [illegible] la caula fuore, ni [illegible]
lare, ni solo pierde,
Al far, à farsia
Qual asino dà in parete, tal riceve,
Render pan per focaccia,
Cavalcar la capra inverso il chino,
A uno [illegible]ndiavolato si può dire, colui è di razza di
can botolo,
Colui non trovarebbe chi li desse fuoco à [illegible],
Differentia di [illegible] sordo à [illegible] bagattini,
Lasciar correr dui soldi per [illegible],
Metter in aia, ciò è in speranza, mà con animo di non
attender, à similitudine di contadini
far [illegible] Metaphora delli [illegible]
[illegible] delle [illegible] vengono in mercà.
Hunc continuum ludum ludimus, Rotam volubili orbe versamus
Infima summis, summa infimis, mutare gaudemus, as=
cende si placet,
Si insanae substructiones sunt, si labor insanus, si insana
omnia tandem, Cur non etiam insana laus [illegible] potest!
Sfidar la lancia ai paperi,
L'unguento dà ciarlatani,
Cominciar à dar de l'ala, ciò è à cacciar via uno,
Vescovo nullatenensis, si chiama un pover vescovo,
Compari [illegible],
Credo in Dio, e mangio carne di porcho.
Nel tempo che l'Imperator [illegible] do [illegible]
Buda [illegible], [illegible] continuamente [illegible]
Cuoco [illegible] non fossero [illegible]
di ciò [illegible] lo riprendeva, Il che havendo più d'una
volta comportato il Cuoco, et accorgendosi che il diff[illegible]
non era suo, mà della Indispositione [illegible], nella
quale all'hora s'atrovava l'Imperatore, à lui che pur conti:
nuava [illegible] riprenderlo, impatiente rispose [illegible]

giorno così, et che colpa ne ho io se ci havete lasciata [illegible] Euda? dove che l'imp.re [illegible] per quel motto, et suo errore, non lo sgridò mai più, anzi li [illegible] doppia paga, et l'hebbe caris.o sempre;

~~Recta~~ prudentia, magnus ~~esse~~ deus.

Nullum numen abest si sit prudentia,

Qui bene [illegible] [illegible],

Sapientem animam conferre celestibus [illegible] perinde ut optimus Agricola, Arrando, [illegible]que confer[illegible] Naturam,

Decreta [illegible] [illegible]que pretoriis decretis esse similia, quorum ea natura est, ut ei poena statis [illegible] sit luenda, minime qui paruerint,

Volentes ducunt, Nolentes trahunt fata,

Plus enim fati valet hora benigni

Quam si nos veneris commendet epistola [illegible],

Servis Regna dabunt, captivis fata triumphos,

Si come un'homo con una sola mano, o con un solo piede non [illegible] così facilmente piglia una cosa, o camina [illegible] diligentia, così uno non può facilmente goder delle altre commodità della vita, senza la compagnia della moglie, percioche i maritati hanno quattro occhi, et quattro mani, et quattro piedi, che [illegible] [illegible] fanno l'officio suo commodamente.

Non bisogna metter l'herba appresso il becho

A donna non si fa maggior dispetto

che quando brutta, o vecchia le vien detto,

Egli è più conosciuto che l'ortiche,

Egli è come l'asino del pentolaio, che dà di capo in [illegible],

Egli è come [illegible] [illegible] [illegible] che per [illegible] [illegible] [illegible], et della di tutti

El can no non [illegible] hà l'acqua drio la coa.

El [illegible] dentro nel foco,

L'è molto ~~[illegible]~~ [illegible] fa.

~~[illegible] non [illegible] [illegible]~~,

l'ho trovato à [illegible]

Non per principium, sed per finem initiū e coni...

Domus illustrior igne,

Gloria nostra haec est, testimonium conscientiae nostrae.

Ad puniendum properat, qui cito iudicat.

Servans doctrinam raro accusabit fortunam.

All'Ave Maria, o sei a casa, o per via.

Non è odor sopra il pane, ne sapor sopra il sale, ne amor
sopra quello de' figlioli.

Ogni polledro rompe la sua cavezza.

Il gallo di ser Piero Lotti, che era nel cesso, e cantava.

Tu fai come il can di Buttignone: questo cane, dicono, che
andava dietro à chi meglio era vestito.

E non oggi hanno il fiaso di cera? perche ad ogni foro si
possono torcere.

Esse sono fatte come la pelle del Cervato, che con una medesima
mano le stende per il dritto, et per il traverso.

Esse sono come la tela del ragno, che non tengono se
non animali piccoli, perche il pesce grande esce fuori
d'ogni rete.

Qui bonus est in studio, pravus est in foro.

A muestra á tu marido el capo, mas no del todo.

Qui es la cordovesa,

Teniendo la yesca, busq el eslauon,

No hay peor cosa, q confesa necia,

La q las sabe, las tañe

Cul y cap y fuir, i cor, e, chan fuera d nolo á Dios.

Camina por do va el buey,

Tosto si trova il bastone per dar al cane,

Facile fustem invenerit, qui cupit caedere canem,

Male facturi qui volunt, nusq̃ non causam inveniunt

A, signori non mancha cagion,

Frusta la parte, pensata la malitia,

A, biasmar i principi è pericolo, á lodarli buggia.

L'aquila non piglia mosche,

I figlioli de' pittori sono un vitio,

Il can d'Egitto chi al Nilo bere, et fugge,

Par che sempre la piu cattiva ruota del carro sia quella che cigoli

vedi a car. 90.

Sette cose fa la soppa, cavia la fame e sede tutta, Fa dormir fa padire Netta il dente et empir il ventre, et fa la guancia rossa.

Altretanto fa il martello, Rompe il capo s'io non erro, Batte l'hor fa rumore, et alloga il ferro. Suona a l'arme e caua i chiodi E fa musicha in più modi.

Sei cose sono che distrugono il mondo Receptor Medicorum, Consciencia clericorum, Blanditie fiminorum, cchera Notariorum, Oppiniones doctorum Et malitia Rusticorum.

Nô bisogna maj confinar cô Sei. T. vz con [illegible], cô [illegible] con Frati, con Fauni, con Focho, con [illegible] di mala sorte et [illegible]. [illegible] alla bodegha.

[illegible] cosa que si mal hizieres
Por mas que [illegible]
[illegible] mal [illegible]

[illegible]
[illegible] cosas [illegible]
[illegible] tan [illegible]

Como se [illegible] con [illegible]
[illegible]
[illegible]

El que mal miró sus cosas
Menos [illegible] las agenas
Por mas que [illegible]

Con el bien hablar [illegible]
[illegible] los amigos
Y con mal los enemigos

[illegible]
Procura de tal manera
[illegible] no quede fuera

[illegible]
No tener algun [illegible]
Y mudalos de contino

~~[illegible]~~

[illegible] de buens [illegible]
Al que stuuiere presente
Ni [illegible] al absente

Al que cosa no [illegible]
[illegible]
Y es la mas [illegible]

Grande [illegible] es el casar
Y he [illegible] muerte
Pues da la vida [illegible] muerte

La mala [illegible] y peruersa
[illegible] el bueno [illegible]
Por mas que [illegible]

Quando el rico tiene [illegible]
Entonces deue comer
Y el [illegible] lo [illegible]

Al que [illegible] mas fuerte
Que sabe vencer su ira
Y [illegible] a tiza

~~[illegible]~~
Entre los [illegible] mas de mil
[illegible] quien lo [illegible]
Su secreto [illegible]

Sin dudas mas poderas
El que [illegible]
Que [illegible] riqueza

[illegible] es [illegible]
[illegible]
Con todo [illegible] mundano

[illegible] de ser modesto
Si tienes prosperidad
Y [illegible] en la [illegible]

Si el elicito amor
[illegible] sobre la [illegible]
Para otros [illegible] abierta

El mucho hablar [illegible]
Aun que [illegible]
[illegible]

Beneficium dando accepit, qui digno dedit,

Blanditia, non Imperio fit dulcis Venus,

Bonus animus numquam erranti obsequium accommodat,

Beneficium se dedisse qui dicit, petit,

Coniunctio animi maxima est cognatio,

Beneficium saepe dare, docere est reddere,

Bonitatis verba imitari, maior malitia est,

Bona opinio hominum, tutior pecunia est,

Bonum tametsi supprimitur, non extinguitur,

Bis vincit, qui se vincit in victoria,

Benignus etiam dandi causam cogitat,

Bis Interimitur, qui suis Armis perit,

Bene dormit, qui non sentit quam male dormiat,

Bonorum Crimen est officiosus miser,

Bona fama in tenebris proprium splendorem obtinet,

Ad poenitendum properat, cito qui iudicat,

Amicos res optimae parant, adversae probant,

Aleator quanto in arte est melior, tanto est nequior,

Arcum intensio frangit, animum remissio,

Bis est gratum, quod opus est, ultro si offeras,

Beneficium dare qui nescit, iniuste petit,

Bonum est fugienda aspicere alieno in malo,

Beneficium accipere, libertatem vendere est,

Bona nemini hora est, ut non alicui sit mala,

Bis enim mori est, Alterius Arbitrio mori,

Beneficia plura recipit, qui scit reddere,

Bis peccas, cum peccanti obsequium accommodas,

Bonus animus laesus, gravius multo irascitur,

Bona mors est homini, vitae quae extinguit mala,

Amans quod suspicatur vigilans, somniat,

Ad Calamitatem quilibet rumor valet

Amor extorqueri non potest, elabi potest,

Ab Amante lachrymis redimas Iracundiam,

Aperte mala cum est mulier, tum demum est bona,

Auarum facile capias, ubi non sis idem,

Amare, et sapere vix deo conceditur

Auarus nisi cum moritur, nil recte facit

Astute dum celatur, se aetas Indicat,

Auarus damno potius, quam sapiens dolet,

Auaro quid mali optes, nisi, ut uiuat diu,

Animo dolenti nil oportet credere,

Alienum nobis, nostrum plus aliis placet,

Amare Juueni fructus est, crimen seni,

Anus cum Ludit, morti delitias facit,

Amoris vulnus Idem qui sanat, facit,

Alienū est omne quicquid optando evenit,

Ab alio expectes alteri quod feceris,

Animus vereri qui scit, scit tuto aggredi,

Auxilio humili firma consensus facit,

Amor Animi Arbitrio sumitur, non ponitur

Ad tristem partem strenua suspicio

Ames parentem, si aequus est, si alter feras,

Aspicere oportet, quod possis deperdere,

Amici vitia si feras, facis tua,

Aliena homini Ingenuo, acerba est servitus,

Absentem laedit, cum ebrio qui litigat,

Amans Iratus multa mentitur sibi,

Avarus ipse miseriae causa est suae,

Amans quid cupiat scit, quid sapiat, non videt,

... bisogna tirar tutti l'orecchi al diavolo.

Bene cogitata si excidunt, non occidunt,

Bonum perdidit numos judici qui dat nocens,

Bonis nocet, quisquis pepercerit malis,

Bono Justicie proxima est securitas,

Bonum apud virum cito moritur iracundia,

Bona turpitudo est, quae periculum iudicat,

Bona comparat praesidia misericordia,

Bonarum rerum consuetudo pessima,

Beneficium dignis ubi das, omnes obligas,

Crudelis in re adversa est obiurgatio,

Cavendi nulla est dimittenda occasio,

Cui semper dederis, ubi neges, rapere imperas,

Crudelem medicum intemperans aeger facit,

Cuius mortem amici expectant, vitam oderunt,

Cum inimico nemo in gratiam cito reddit

Citius uenit periculum, cum contemnitur

Casta ad uirum matrona parendo imperat.

Cito ignominia fit, superbi gloria,

Consilio ~~melius~~ uincas, quam iracundia,

Cuiuis dolori remedium est patientia,

Cum uitia prosunt, peccat qui recte facit,

Contemni est melius, quam stultitia percuti,

Comes facundus in uia pro uehiculo est,

Cito improborum laeta in perniciem cadunt.

Crimen relinquit uitae qui mortem appetit

Cui plus licet quam par est, plus uult quam licet,

D iscipulus, est prioris posterior dies

D amnare est obiurgare cum auxilio, est opus.

D. iu apparandum, est, bellum ut uincas celerius

D ixeris maledicta cuncta cum ingratum hominem dixeris

D e inimico non loquaris malum sic cogites.

D eliberare utilia mora tutissima est

D olor decrevit ubi quo crescat non habet

D idiscere flere feminam, est mendacium

D iscordia fit carior concordia

D eliberandum est diu quod statuendum est semel

La cavalla che no ha magiato herba no puo saper di che sappia il fieno

I Brachi sono come gl' Horologgij che se ne vede uno in publico gl'altri di casa stanno discreti.

L'Otio accresce negotio, chi troppo l'usa o mal annda,

Raro e quel figliolo che sotto il governo della vedoa riesca buono.

Far tornar la gricia in danno di chi la fa

E no val dire Posca fu.

Qui nescit distinguere nescit Judicare,

Gl'animali che vivono di un medesimo cibo si vogliono mai l'un l'altro

Chi vien dal morto sa dir sol del pianto,

Si vuole essere Amico di tutti, ma Schiavo di Nissuno.

Non bisogna lasciar il proprio per l'apellativo,

proverbi della or 94

Temporibus veris modicum prandere iuberis,
Sed calor aestatis dapibus nocet immoderatis,
Autumni fructus caveas ne sint tibi luctus,
De mensa sume quantum vis tempore brumae

Balnea, vina, venus, ventus, piper, alia, fumus,
Porri, cum cepis, faba, lens, fletusque sinapi,
Sol, coitus, ignis, lac, ictus, acumina, pulvis,
Ista nocent oculis, sed vigilare magis,

Inter prandendum sit saepe, parumque bibendum,
Ut minus aegrotes non inter fercula potes,
Plures occidit gulla, quam gladius,
cottal grado hà chi tigna sottina,
Picciola pioggia fà cessar gran vento,
egli è meglio esser martire, che confessore,
è più agevole ad un buffone di venir riccho, che buono.
e si simiglia come mosche à mosche,
fà la reputation, e poi dormi,
Trenta di hà novembre, April, giugno, e settembre,
vinti otto ce n'è, gli altri trenta con.
Gran testa e gran cervello,
Sporchi se, mont fans lu esul tarone,
ogni Ignorante è cattivo,
Il can rosega l'osso, perchè non lo può ingiottir.
Tu farai come i zuffoli di montagna, che andorno per sonar, e i furon sonati,
Tu dovresti conoscer il lecco al vagiuo,
colij nō trovarebbe chi li desse fuocho a Cortio

Colui ha pigliato un granchio à secco,
Tu tenti di nuotar il mare,
Il dir mal d'altri è il quinto elemento,
Miedo guarda viña, q non viñadero
para mal de costado, es bueno el abrazo
Bueno es misser, y casa guardar
quitando la causa, se quita el peccado,
Mas vale estar sola, q mala accompañada,
La Boccha che dice di no, dice di si,
Comadre Andriega donde vò alla uosallo, si uos comadres
estuvieredes en uuestra casa, non me veriades en
cada casa,
A ca no me vas mal passar, q alla no me vedras penar
à l'uior della Judia ladreçada de notte, i dormir
de dia,
dice el Judio no q me vas mal pasar q no me veras
peloar,
en vaij del braso, q la barba no leua de suso,
Fue al tiyo y quien la trosse la feulla fuerte, no se
uua in se la pierde,
Nueva Maeta, y nueva Arta,
Todo lo q se aze à hurtadillas, sabe mejor,
Que es sa buen hijo, ni à malo no le cale heredar
De mal gusto vino il consejo, es diablos lleuaron se
el pellejo.
Son mas las vias, q las loganizas,
Quien en plaza se mete à obrar, muchos malis tradores
tiene,
Tanto me do por oxtro, como por Sarro
Cadar y nadar, es haogarse ala orilla,
Tras el nublo viene el sol, et tras un tiempo viene otro
Curia Romana non uult peccudem sine lana,

El harto del ayuno no tiene cuidado ninguno
Santo guarda miza baffe, e, mizemade,
De siete pruentas lo deue ombre guietar y darlo alos suyos.
Discoprir un' altar per coprir un' altro,
Como es gran dolor muchas manos e un tacador,
Alla massità per fin li dei anni latrastano
Chi vitello si conosse quello che fa da mair il bue,
Dal mattino si conosse il buon giorno,
Trova a quella musa chi non sa trovar sua scusa,
Chi fa il porto, guardi anche il so saore,
Ogni hai preso un sonaglio per una sonaglia,
La Codda é sempre dura da scorticare,
Passado S. Martin, no' caualeir de la boccha non te se sappia du vin,
Capras sacerdotes filios vocaueres nepotes.
Grespho io son, e pibillin mastello
A chi mi darà dinari io volterò mantello.
D'uno con duro no fà bon muro
Grattugaia con grattugaia non fa cascio.
Los Curiones frayles, y abades son malas aves,
Los Curiones alas biudas
Los frayles alas donzellas
y los abades alas casadas
Chi li vol far dispetto, ci cacci il cuor su l'uscio.
Gran fame, Gran tovaglia
y uod. latine ignoramus iuxta vulgare ponamus.
Pietra santa ti caschi in casa,
Siete cuernos penitencia
Muchos adobadores destrazan la noua
No es tan brauo el leon como lo pintan

Del mal q ombre Parme dev aquesso muira
So mala Cappa Sacre buen beuedor,
[illegible] inconvenienti dato plurima sequuntur
Qui cadit à sylaba, cadit à toto,
Planta quae saepe transfertur non coalescit,
Saxum volutum non obducitur musco,
L'edra monedizeda no la cubre molto,
Aura magna ex erroda ultra modum sunt indices stultitiae, et loquacitatis,
Illi, quibus frons magna inest, sunt segnes, quibus parua, mobiles, Quibus lata, meante, nouarij idonei, Quibus uero rotunda, iracundi,
Tra bastonate in fuori, Qui cito dat, bis dat,
Egli è mal sordo quelli che non uol udire,
Questo à te conuien, come la sella al porcho
Colui ha fatto d'una lanza un cipolo,
Colui è come la castagna, bello di fuori, e dentro la magagna,
Il Vento non entra mai in prigione,
E' non è piu tempo di dar fieno à occhi,
Trotto d'asino dura poche,
In una hora non si guadagna l'amora
A un sol colpo non cade la quercia,
Con largo biuir todo se alcanza
Viui, et uedrai
Alla larga el fiera la liebre mata
Catsiuo catsiuo che le fumi non bastano,
Chi non fa non falla,
Costui mi riesce meglio a pan che à farina,
Voi non siete ancora à l'insalatta,
L'ostieda no uol mintij, o, fan, o, [illegible], o, sen dila à durmij, o, qualchi cossa chal no [illegible],

Regimen sanitatis,

Anglorum Regi scripsit schola tota salerni,
Si uis incolumem, si uis te reddere sanum,
Curas tolle graues, irasci crede prophanu͂,
Parce mero. Cenato paru͂, non sit tibi uanu͂
Surgere post epulas, somnu͂ fuge meridianu͂,
Non mictu͂ retine, nec comprime fortiter anu͂,
Haec bene si serues, tu longo tempore uiues,
Si tibi deficiant medici, medici tibi fiant,
Haec tibi mens leta, requies, moderata dieta,
Lumina mane manus surgens gelida lauet aqua.
Hac, illac modicu͂ pergat, modicu͂q; sua membra
extendat, crines pectat, dentes fricet, ista,
Confortant cerebrum, confortant caetera membra,
Lote, cale, sta, pranse, uel frigesce minute,
Sit breuis, aut nullus tibi somnus meridianus,
Febris, pigrities, capitis dolor, atq; catharus,
Haec tibi proueniunt ex somno meridiano,
Si fluat ad pectus dicatur reuma catharus,
Ad fauces brancus, ad nares dico corizam,
Quattuor ex uento ueniunt in uentre retento,
Spasmus, hydrops, colica, uertigo, quattuor ista,
Ex magna cena stomaco fit maxima poena,

Vt sis nocte leuis, sit tibi Cena breuis,
Tu numq̃ comedas, stomacũ nisi noueris ante
Purgatum, uacuumq; cibo, quem sumpseris ante,
Ex desiderio poteris cognoscere certo,
Hæc tua sunt signa subtilis in ore dieta,
Persica, poma, pira, lac, caseus, et caro salsa,
Et caro ceruina, leporina, caprina, bouina,
Hæc malencolica sunt Infirmis Inimica,
Oua recentia, Vina Rubentia, pinguia Iura;
Cum similia pura natura sunt ualitura,
Nutrit, et Impinguat triticũ, Lac, Caseus Infans,
Testiculi, porcina caro, Cerebella, medullæ,
Dulcia uina, Cibus, gustus, Iocundior, oua
Sorbilia, maturæ ficus, uuæq; recentes,
Vina probantur odore, sapore, nitore, colore,
Si bona uina cupis, hæc quoq; probantur in illis,
Fortia, formosa, fragrantia, frigida, frisca,
Sunt nutritiua plus dulcia Candida uina,
Si uinum rubeum nimium quandoq; bibatur,
Venter stipatur, uox limpida Turbificatur,
Allea, nux, ruta, pira, raphanus, et tiriaca,
Hæc sunt antidotum contra mortale uenenũ,
Aer sit mundus, habitabilis, ac luminosus,
Nec sit Infectus, nec olens fetore cloacæ,
Si tibi serotina noceat potatio uini,
Hora matutina rebibas, et erit medicina;

Gignit, et humores melius vinum meliores,
Si fuerit nigrū, Corpus reddit tibi pigrū,
Vinum sit clarum, q; vetus, subtile, maturū,
Ac bene lymphatū, saliens, moderamine sumptū,
Non sit acetosa Ceruisia, sed bene clara,
De validis cocta granis, satis ac veterata,
De qua potetur stomachus, non inde grauetur,
Temporibus veris modicū prandere iuberis,
Sed calor æstatis dapibus nocet imoderatis,
Autumni fructus caueas ne sint tibi luctus,
De mensa sume quantū uis tempore brumæ.
Saluia cum ruta faciunt tibi pocula tuta,
Adde rosæ florem minuit potenter Amorem,
Nausea non poterit quemq; vexare marina,
Antea cum vino mixtam si sumpserit illam,
Saluia, sal, vinum, piper, allia, petrosilinū
Ex his fit salsa, nisi sit commixtio salsa,
Si fore uis sanus ablue sæpe manus,
Lotio post mensam tibi confert munera bina,
Mundificat palmas, et lumina reddit acuta
Panis non calidus, nec sit nimis Inueteratus,
Sed fermentatus, oculatus, sit bene coctus,
Modice salitus, frugibus validis sit electus,
Non comedas crustam coleram quia gignit adustam,
Panis salsatus, fermentatus, bene coctus,

Panis sit sanus, quae non da sit tibi vanus,
Est Caro porcina sine vino peior ovina,
Si tribuis vina, tunc est cibus medicina.
Ilia porcorū bona sunt, mala sunt reliquorū,
Impedit Vrinam mustū, solvit cito Ventrem,
Epatis emfraxim, splenis generat, lapidemq;
Potus aquae sumptus sit edenti valde nocivus,
Infrigidat, stomachūq; cibū nititur fore crudū,
Sunt nutritivae multum Carnes vitulinae,
Sunt bona gallina, et capo, Turtur, sturna, columba,
Quiscula, vel merula, phasianus, ortigometra,
Perdix, frigellus, orix, tremulus amarellus
Si pisces molles sunt magno Corpore tolle,
Si pisces duri, parvi sunt plus valituri,
Lucius, et perca, saxaulis, et albica tenca,
Gornus, plagicia, cū Carpa galbio truca,
Vocibus Anguillae pravae sunt si comedantur,
Qui physicam non ignorant haec testificantur,
Caseus, Anguilla, nimis obsunt, si Comedantur,
Ni tu saepe bibas et rebibendo bibas,
Inter prandendū sit saepe, parumq; bibendū,
Si sumas ovum molle sit, atq; novum,
Pisam Laudare decrevimus, ac reprobare,
Pellibus ablatis est bona pisa satis,
Est inflativa cum pellibus, atq; nociva,
Lac ethicis sanū caprinū post camelinū,

Lac nutritivū plus omnibus est Asininū,
Plus nutritivū vaccinū, sic et ovinū,
Si febriat caput, et doleat non est bene sanū,
Lenit, et humectat, solvit sine febre butirū,
Incidit, atq lavat, penetrat, mundat quoq serū,
Caseus est frigidus, stipans, grossus, quoq durus,
Caseus et panis bonus est cibus, hic bene sanis,
Si non sunt sani, tunc hunc non iungito pani,
Ignari medici me dicunt esse nocivum,
Sed tamen ignorant cur nocumenta feram,
Languenti stomacho caseus addit opem,
Inter prandendum sit saepe, parumq bibendū,
Ut minus egrotes non inter fercula potes,
Ut vites penam de potibus incipe cenam,
Singula post ova pocula sume nova,
Post pisces nux sit, post carnes caseus adsit,
Unica nux prodest, nocet altera, tertia mors est,
Adde potum piro, nux est medicina veneno,
Fert pira nostra pirus, sine vino sunt pira virus,
Si pira sunt virus, sit maledicta pirus,
Si coquas antidotū pira sunt, sed cruda venenū,
Cruda gravant stomachū, relevant pira cocta gravatū,
Post pira da potū, post pomū vade secatū,
Cerasa si comedas tibi confert grandia dona,
Expurgant stomacū, nucleus tibi tollit,
Et de carne sua sanguis eritq bonus,
Infrigidant, laxant, multū prosunt tibi pruna,

Persica, cum musto vobis datur ordine iusto,
Sumere sic est mos nucibus sociando racemos,
Passula non splen, tussi valet, est bona reni,
Scrofa tumor glandes ficus cataplasmate cedit,
Iunge papaver ei, confracta foris, tenet ossa,
Pediculos, veneremque facit, sed cuilibet obstat,
Multiplicant mictum, Ventrem dant escula strictum,
Escula dura bona, sed mollia sunt meliora,
Provocat urinam mustum, cito soluit, et Inflat,
Grossos humores nutrit Ceruisia, vires
Prestat, et Augmentat carnem, generatque cruorem,
Provocat urinam, Ventrem quoque mollit, et inflat,
Infrigidat modicum, sed plus desiccat acetum,
Infrigidat, macerat, melam dat, sperma minorat,
Siccos Infestat neruos, et Impinguia siccat,
Rappa iuvat stomachum, novit producere ventum,
Provocat urinam, facit quoque dente ruinam,
Si male cocta datur hinc tortio tunc generatur,
Egeritur tarde Cor, digeritur quoque dure,
Similiter stomachus melior sit in extremitates,
Reddit lingua bonum nutrimentum medicinae,
Digeritur facile pulmo, cito labitur ipse,
Est melius ~~bebe~~ cerebrum gallinarum reliquorum,
Semen feniculi fugat et spiracula culi,
Emendat visum, stomachum confortat anisum,
Copia dulcoris anisi sit melioris,
Si cruor emanat spodium sumptum cito sanat.

Vas condimenti praeponi debet edenti,
Sal virus refugat, et non sapidumque saporat,
Nam sapit esca male, quae datur absque sale,
Urunt persalsa visum, spermamque minorant,
Et generant scabiem, pruritum, sive vigorem,
Hi fervore vigent tres, salsus, Amarus, Acutus,
Alget acetosus sic stipans ponticus, atque
Unctus, et Insipidus, dulcis, dant temperamentum,
Bis duo vina facit, mundat dentes, dat acutum
Visum, quod minus est Implet, minuit quod abundat,
Omnibus assuetam iubeo servare dietam,
Approbo sic esse, nisi sit mutare necesse,
Est Ipocras testis, quoniam sequitur mala pestis,
fortior est metria medicinae certa dieta,
Quam si non curas, fatue regis, et male curas,
Quale, quid, et quando, quantum, quoties, et ubi dando,
Ista notare cibo debet medicus, dietando,
Jus caulis soluit, cuius substantia stringit,
Utraque quando datur, venter laxare paratur
Dixerunt malvam veteres quia molliat alvum,
Malvae radices rasae dedere feces,
Vulvam moverunt, et fluxum saepe dederunt

De Menta

Mentit' Menta, si sit depellere lenta,
Ventris lumbricos, stomachi vermesq; nocivos

De salvia

Cur morit' homo, cui salvia crescit in orto,
Contra vim mortis non est medicamen in ortis,
Salvia confortat nervos, manusq; tremorem.
Tollit, et eius ope febris acuta fugit,
Salvia, castoreum, lavendula, primula veris,
Nastur, Athanasia sanant paralitica membra,
Salvia salvatrix, Naturae consiliatrix,

De Ruta

Nobilis est ruta, quia lumina reddit acuta,
Auxilio rutae, vir quippe videbis acute,
Ruta viris coitum minuit, mulieribus auget,
Ruta facit castu, dat lumen, et ingerit astu,
Cocta facit ruta, de pullicibus loca tuta,

De cepis

De cepis Medici non consentire videnť
Colericis non esse bonas dicit Gallienus,
flegmaticis vero multu' docet esse salubres,

Praesertim stomacho, pulchrumque creare colorem,
Contritis cepis loca denudata capillis
Saepe fricans poteris capitis reparare decorem.

De Sinapi

Est modicum granum, siccum, calidumque sinapis,
Dat lacrymas, purgatque caput, tollitque venenum,

De viole

Crapula discutitur, capitis dolor, atque gravedo,
Purpuream dicunt violam curare caducos,

De Vrtica.

Ægris dat somnum, vomitumque quoque tollit ad usum,
Compescit tussim veterem, colicisque medetur,
Pellit pulmonis frigus, ventrisque tumorem,
Omnibus, et morbis subveniet articulorum,

De Isopo

Isopus est herba purgans a pectore fleuma,
Ad pulmonis opus cum melle coquatur Isopus,
vultibus eximium fertur reparare colorem,

De Cerifolio

Appositum cancris tritum cum melle medetur

Cum vino pota poterit sedare dolorem,
Saepe solet vomitu, ventremque tenere solutum,

De Enula

Enula campana reddit praecordia sana,
Cum succo rutae, succus si sumitur eius,
Affirmant rupti nil esse salubrius istis,

De Pulegio

Cum vino choleram nigram potata repellit.
Sed dicunt veterem sumptum curare podagram,

De Nasturcio

Illius succo crines retinere fluentes
Allitus asserit, dentisque curare dolorem,
Et squamas succus sanat cum melle punctus.

De Celidonia,

Caecatis pullis hac lumina mater hirundo.
Plinius ut scribit, quamvis sint eruta reddit.

De Salice

Auribus infusus, vermes succus necat eius
Cortex verrucas in aceto cocta resolvit,
Pomorum succus flos partus destruit eius,

De Croco

Confortare crocus dicatur laetificando,
Membraque defuncta confortat epar reparando,

De porro

Reddit fecundas p[er] mansu sepe puellas,
Isto stillantem poteris retinere cruorem,

De pipere

Quod piper est nigru[m] non est dissoluere pigru[m],
fleumata purgabit, digestiuaq[ue] iuuabit,
Leucopiper stomacho prodest, tussiq[ue] dolori
utile p[re]ueniet motu[m], febrisq[ue] rigorem,
Et mox post escam dormire, nimisq[ue] moueri
Ista grauare solent, auditus, ebrietasq[ue],
Metus, longa fames, vomitus, percussio, casus,
ebrietas, frigus, tinnitu[m] causat in aure,
Balnea, vina, venus, ventus, piper, allea, fumus,
porri, cu[m] cepis, lens, fletus, faba, sinapis,
Sol, coitus, ignis, labor, ictus, acumina, puluis,
Ista nocent oculis, sed uigilare magis,
feniculus, verbina, rosa, celidonia, ruta,
Ex istis fit aqua, quae lumina reddit acuta,
Sic dentes serua, porrorum collige grana,
Ne careas iure cu[m] iusquiamo simul ure
Sicq[ue] per embotu[m] fumu[m] cape dente remotu[m],
Nux, oleu[m], frigus capitis, anguillaq[ue] potus
Ac pomu[m] crudu[m] faciunt hominem esse raucu[m],

Ieiuna, vigila, caleas dape, valde labora,
Inspira calidū modicū, bibe, comprime flatū,
Haec bene tu servas si vis depellere reuma,
Si fluat ad pectus dicat' reuma catharrus,
Ad fauces branchus, ad naris esto corisa,
Auripigmentū sulphur miscere memento,
His decet apponi calcem commisce saponi,
Quatuor haec misces, commixtis quatuor istis
Fistula curat, quater ex his si repleatur,
Ossibus ex denis bis centenisq; novenis,
Constat homo denis bis dentibus, ex duodenis,
Ex tricentenis decies sex quinq; venis,
Quatuor humores in humano corpore constant,
Sanguis cū colera, fleuma, melancolia.
Terra melan. Aqua fleg. et aer sanguis, cole ignis,
Natura pingues isti sunt, atq; iocantes,
Semper rumores cupiunt audire frequentes,
Hos Venus, et Bacchus, delectant, fercula, risus,
Et facit hos hilares, et dulcia verba loquentes,
Omnibus hii studiis habiles sunt, et magis apti,
Qualibet ex causa nec hos leviter movet ira,
Largus, Amans, hilaris, ridens, rubeiq; coloris,
Cantans, Carnosus, satis audax, atq; benignus,

Est et humor colerae, qui competit impetuosis,
Hoc genus est hominum cupiens precellere cunctos.
Hi leviter discunt, multum comedunt, cito crescunt,
Inde magnanimi sunt, largi, summa petentes,
Hirsutus, fallax, irascens, prodigus, audax,
Astutus, gracilis, siccus, croceique coloris,
Fleuma vires modicas tribuit, latosque breuesque
Fleuma facit pingues, sanguis reddit mediocres.
Ocio non studio tradunt sua corpora somno,
Sensus hebes, tardus motus, pigritia somnus,
Hic somnolentus, piger in sputamine multus.
Est huic sensus hebes pinguis facit color albus,
Restat adhuc tristis colerae . . . nigrae.
Quae reddit prauos, pertristes, pauca loquentes,
Hi vigilant studiis, nec mens est dedita somno
Seruant propositum, sibi nil reputant fore tutum,
Inuidus, et tristis, cupidus, dextraeque tenacis,
Non expers fraudis, timidus, luteique coloris,
Hii sunt humores, qui praestant cuique colores,
Omnibus in rebus, ex fleumate color albus,
Sanguine fit rubeus, colera rubea, quoque ruffus,
Si peccet sanguis, facies rubet, extat ocellus,

Inflant genæ, corpus nimiumq; grauat,
Est pulsusq; frequens, plenus, mollis, dolor Jngens
Maxime fit frontis, et constipatio Ventris,
Siccaq; lingua sitis, et somnia plena rubore,
Dulcor adest sputi, sunt acria dulcia queq;,
Denus septenus vix fleubothomiam petit annus,
Spiritus uberior exit per fleubothomiam,
Spiritus ex potu vini mox multiplicat,
Humorq; cibo damnu lente reparat,
Lumina clarificat, sincerat fleubothomia.
Mentes, et Cerebru calidas facit esse medullas,
Viscera purgabit, stomachu, ventremq; coercet,
Puros dat sensus, dat somnu, tedia tollit,
Auditus, vocem, vires producit, et auget,
Tres insunt istis maius, september, Aprilis,
Et sunt Lunares, sunt velut hydra dies,
Prima dies primi, postremaq; posteriorum,
Nec sanguis minui, nec carnibus anseris uti,
Jn sene, uel Juuene, si venæ sanguine plene,
Omni mense bene confert Incisio venæ,
Hii sunt tres menses Maius, september, Aprilis,
Jn quibus eminuas, ut longo tempore viuas,
Frigida Natura, frigens regio, dolor Jngens,

Post Lauacrū coitum, minor ætas, atq; senilis,
Morbus prolixus, repletio, potus, et esca,
Si fragilis, ut subtilis, sensus stomachi sit,
Et fastiditi tibi non sunt fleubothomandi,
Principio minuas in acutis perperacutis,
Ætatis mediæ multū de sanguine tolle;
Sed puer, atq; senex tollet utrūq; parū
Ut tollat duplū, reliquū tempus tibi simplū.
Æstas, uer dextras, Autumnus, hyemsq; sinistras,
Quatuor hæc membra cephe, cor, pes, epar euacuanda,
Ver cor, epar, æstas, ordo sequens reliquis,
Dat saluatella tibi plurima dona minuta,
Purgat Epar, splenem, pectus, præcordia, uocem,
Innaturalem tollit de corde dolorem,
Si dolor est capitis ex potu lympha bibatur;
Ex potu nimio nam febris acuta creatur;
Si uertex capitis, uel frons æstu tribulentur;
Tempora, fronsq; simul, moderate sæpe fricentur;
Morella cocta, nec non calidaq; lauentur;
Temporis æstiui Jeiunia corpora siccant,
Quolibet in mense confert uomitus, quoq; purgat,
Humores stomachi noxios, lauat ambitus omnes,
Ut Autumnus, hyems, æstus dominantur in anno,
Tempore Vernali calidus fit aer, humidusq;
Et nullū tempus melius fit fleubothomiæ;

Usus tunc homini veneris confert moderatus,
Corporis et motus, Ventrisq; solutio, sudor,
Balnea purgent, Nunc corpora cum medicinis;
Æstas more calet, sicca nascat in illa.
Nunc quoq; scitur coleram rubeam dominari,
Humida, frigida fercula dent, sit Venus extra.
Balnea non prosunt, sint raræ flebothomiæ
Utilis est requies, sit cum moderamine potus.

Sonetto sopra la sanita dell' huomo

Chi cerca di star sano ecco la norma
Non mangi senza voglia, e cibi lieve,
Mastichi bene, e ciò che in se riceve,
Con ordine sia cotto in pura forma.
Pigliando medicina mal si informa,
Guardasi da ira, e fuga l'aria greve,
Doppo la mensa dritto star si deve,
E fatto allhor il meglio di non dorma.

Temperi il vino, e beva poco, e spesso
Pur sol nel pasto, e fuor di pasto ceda
Ne lenta sia al padir, ne troppo presto.

Lungo esercitio non se li conceda
Supin non dorma, ne col capo oppresso.
Non stia scoperto al humido e molesto
Ma sopra tutto il resto,
Venere schivi, et habbia l'alma lieta,
A Dio si raccomandi, e alla dieta.

L.D

Chi vende da prima da dietro le braghe lassa
Chi nô ha mai [illegible] spesso la batte e fiere
Chi vuol morire el ke po Alvire [illegible]
Chi si fa piu carezze che nô suole o t'ha inganato o inganar ti vole
Chi nô si vuole ingannare, presto s'accorda
Chi ha vna cassa di danari in casa ha va[illegible] in casa
Chi ha campi e pra no rica impicca
Chi ha danari e cazari e formi p la quaresima
Chi in corte invecchia more in paglia
Chi lava il capo a l'asino p[er]de la faticha el sapone
Chi serue à rio signore ne grado, ne guiderdone,
Chi serue à com comun, serue à nissun,
Chi dispiccha il ladro, l'appiccha lui,
Chi ha padre Zudese, per seguro và a plo
Chi'l serpe tocca, Lucerta teme
Chi ha parole preste spesso fiate ghe vole al cul.
Chi vsa il matto alle forteghe el ghe na colle p[er] tighe
Chi se si guarda salvo si vede
Chi lassa la via vecchia p la nova, spesso volte ingannato si ritrova.
Chi non sa scorticare guasta la pelle
Chi troppo misura poco lauora
Chi no si piega si rompe
Chi fugge maggio. non fugge calende,
Chi troppo parla, spesso falla.
Chi nati. [illegible] cozzati,
Chi si marita in fretta, stenta adaggio,
Chi hà cauallo bianco e bella moglie, non è mai senza doglie,
Chi si piglia d'amore, di rabbia si lassa,
Chi hà moglie, hà pene, e, doglie,
Chi dà da ber al suo cauallo à ogni fontana,
e, manda la sua donna ad ogni festa,
In breue fà una rozza, e, una puttana,
Chi reo è, e, da bon è tenuto
può far mal assai che non è creduto,
Chi non hà amore, non hà honore,
Chi non fotte in parentado, fotte di rado.
Chi ama assai, parla poco,

chi mi vol ben me fa ingrossir, chi mi vol mal me fa imbriachir,
chi troppo ama, molto s'inganna.
chi sa molto parla poco,
chi lengua hà, à roma và,
chi ode, vede, e tase, puol viver in pace,
chi mal dise, mal ode,
chi molti Amici vol, ne provi pochi,
chi non sà fare i fatti suoi, peggio farà quei d'altri
chi fà i fatti suoi, non s'imbratta le mani,
chi ben guerreggia, ben patteggia,
chi hà piacer d'entrar in cushion, bisogna che si dispogha avanti che
li piaccia di far queste tre cose, altramente non ventriaz.
dar la robba agli amici, il corpo alla terra, et l'anima al diavolo,
chi hà tempo, hà vita,
chi scampa un ponto, ne schiffa mille,
chi pecora si fà, il lupo la mangia,
chi altrui tribola, se stesso non posa,
chi uno ne castiga, cento ne minaccia,
chi hà tre Inimici, bisogna che faccia con uno pace, con
l'altro tregua, con l'altro guerra,
chi ben si guarda, salvo si vede,
chi pratica col Zoppo, se gli appicchia,
chi pratica col luppo, col luppo conuien urlar.
chi va al Molino, è forza che si infarini.
chi dorme coi cani, si leva coi pulci
chi di vitello nasce, conuien che razzoli.
chi di gatta nasce, sorzi pia,
e, se non pia, non è sua fia.
chi nasce di madre ruffiana
è forza che sia puttana,
chi stà in cervello un'hora, è pazzo.
chi si contenta, è pazzo,
chi hà un figliol solo, il fa pazzo,
e, chi hà un porcho solo il fà grasso.

chi non fà le pazzie in giouentù, le fà in uecchiezza.
Chi dice mattezze ò è matto lui; ò colui à chi le recita.
chi non crede esser matto, è matto spacciato,
chi ben dona caro uende, se non è uillan colui che prende;
chi s'guazza un tempo, non stenta in vita,
chi hà ben un dì, non hà mal tutto l'anno.
Chi nō hà el sò, mangiar gh'è pò
chi ha dinari signori uien chiamati, chi nō ne hà vien trattati da matti
chi ha la Gotta apri il culo, e serri la bocca.
chi se ne calla nō se ne scottà.
chi non ha Puttane e Poueri o Matti in parentà è nasciuto
lampo o de ton
Chi nō hà putane in parentà, si fà di caualli e scaualli quà
chi ha mal uespro ha mal Matin.
chi spuda contra il uento si spuda contra il uiso
chi di paglia fogo fà: piglia fumo e altro nō hà
chi si forbe il culo cō l'herba, spiana i peli e ui lassa la merda.
chi è accorto quādo piove, è ben matto s'il se moue;
chi viue a mensa fa le spese a suoi figlioli e a quei d'altri
chi mette a l'Asino sella, la cengia gh'è cea p terra.
chi bassa il caual va p terra
chi compra a tempo vende nouē p mi vna p ti,
chi pesca a canna perde piu che nō guadagna
chi pesca a togna, spende piu che nō bisogna,
chi va a nozze senza inuitar, nō troua bancha da sentar
chi ha misura p amigha la el trai è ogni brigha
chi nō si misura vien misurato
chi tutto vole tutto perde
cas chi dice tuel di rabbia muor
chi troppo abraccia poco strenge.
chi più monta che nō de, più tosto cade che nō cre
chi due lieuon calla vna p de l'altra 'assa,
chi di molti partiti praga nessun ne piglia
chi piu noh sapere meno adopera.
chi va pian va san.
chi vuol tirar la rete senza dare i grassi, tardi empie il sacco
chi colla et fa l'emenda, par che dio nō offenda
chi a buon arbor s'appoggia, buona ombra il copre,
chi ha tempo nō aspetti tempo
chi uiue di speranza fa la fresca danza.
chi a ladro commetta inuolar ladro conuiene esser.
chi è apposto mia nō diga folia.

[illegible] Altrimenti Matti e putti, no speri di racolgier mai bon [frutti]
chi ha virtude et arte ha per tutto parte,
chi schermisse il zoppo bisogna ch'el sia dritto,
chi nõ fa nulla impara a far male.
chi va fa l'aspetta
chi gioca a primiera e nõ fa primiera perde a primera
chi fa quel che nõ deve ql che aspetta nõ viene
chi deve bacche bassia comincia che una gli publica,
chi d'altrui si veste presto si spoglia
chi ha una sol veste presto la rompe.
chi bene e mal nõ puo soffrir, a grande honor nõ puo venir
chi presto dona duj volte dona
chi dona a l'indegno duj volte perde.
chi nõ vede magna le mosche
chi sta a dormir nõ piglia pesce
chi cerca troua.
chi Asino e cervo esser si crede al saltar della fossa se n'avede
chi Asini caccia e puttane mena, nõ esse maj di briga ne di pena.
chi tolgie moier tolgie pensier,
chi vuol perder il corpo pratichi cõ medici chi l'anima cõ Astrologhi chi il
corpo e l'anima e la robba con Avocati.
chi vuol pigliar del pesce bisogna ch'el se bagni
chi ha in man tegna, chi ha da havere spetta chi è vana
chi accetta e sempre a tempo a lasciare,
chi nõ va in mar nõ sa dio pregar,
chi muta stato, muta conditione
chi muta arte muta carte
chi la dura la vince [illegible] ma nõ in Aquileggia
chi ha commesso o muda hora torna hora sueda.
chi ben siede mal pensa
chi più magia, manco magia
chi si pone in guardia si pone in malatia
chi troppo mangia la pancia gli dole, et chi nõ magna lavorar nõ puole
chi tutto magna tutto caga
chi ha rogna al [illegible] mal nõ li bisogna.
chi beve il bro delle verdure Scaccia il medico di casa
chi magna le verdure Scolla ben il bro, e da maninghiarsi più
chi la sera no cena tutta notte sedi [illegible], { Sol [illegible]
chi dice ql che vole ascolta e sente
spesso ql che nõ vole,
chi mal ti vuole mal ti sogna
chi a buonhora s'alleva, tardi si scorolla.
chi è bagnato bisogna ch'el se ascingi
[illegible] il petto bisogna che galdi anchò il suo sapore
chi vuol saluar honor sengno in [illegible] et fuochi [illegible]
chi no sa quanti sij uno nõ puo far quadoni [illegible]
chi si fida in quigo nõ ha [illegible] ~~[illegible]~~ integro.
chi ha vitella in tavola, nõ magia cipolla,

Chi praticha con gente acquaticha e nō incapita si puo ben
dire che sia buona praticha.
Chi si taglia il naso e forza che si imbratti la bocca
Chi troppo assottiglia si scavezza
Chi sta ben nō si muova
Chi nō e ben buono e tenuto, può far il mal et nō è creduto
Chi fa quel che nō deve gl'intravien quel che nō crede
Chi non vede magna le mosche
Chi ha tenari da buttar via pinga la casa di fora via
Chi ha la casa in piazza, o che la alta o che la bassa
Chi ha tempo ha vita.
Chi la dura si la vince, o la perde amaramente.
Chi non fa, non falla.
Chi si loda, si lorda.
Chi si loda, si imbroda.
Chi si loda ha cattivi vicini,
Chi vol bene a Bertram, tutte sue cose ama.
Chi ha in bocha il fiele, non può sputar miele.
Chi lassa la città per andar alla villa, o, che la rabbia il piglia, o, che l'è matto, ó
Chi ha un'occhio solo, sel netta spesso.
Chi ha molini ha stelle, chi ha pegore ha pelle,
Chi ha fitti e ricchi, chi ha livelli ha intrichi,
Chi si contenta gode,
Chi non ha un poder a rico piano,
non è gentil huomo di grano.
Chi troppo ride ha ciera di matto
e, chi non ride ha ciera di gatto,
Chi non vol rogna, sovrate non si grati.
Chi ha rogna, altro mal non li bisogna.
Chi non impianta non raccoglie,
Chi non vol durar fattica in questo mondo, non ci nasca.
Chi di venti anni non é, di 30. non sa. di 40. non ha.
Mai non sarà, saperà, ne haverà.

chi ben liga, ben desliga.
Chi mette pegno, e non sa cho, par de matto, e perde il suo,
Chi balla senza sono par da babbion
Chi cusina frasche, menestra fumo,
Chi mal trà, ben piga,
chi hà troppo pepe, ne metta su i cauoli,
chi la dura si la vince, mà non in Aquileia.
Chi vol esser mal servito, paghi avanti tratto.
Chi vol haver la Casa monda,
non tenga mai prete, nè colomba.
Chi non hà cuor, habbi gambe,
Chi due bocche basia convien che una gli [illegible]
Chi vol ben alla fia basi la mamma;
Chi il suo campo ara avanti la vernata
avanza lo raccolto alla brigata,
Chi sta da sera à dimane per ogni solco perde un pane.
Chi vol far il suo fora presto, copia delle opere, e ad li
stassi drento
Chi hà possession, hà passion,
Chi hà una possession appresso cha è riccho, e si nol sa
Chi hà da far con Todesco, non bisogna che sia [illegible]
Chi hà da far con Ferrarese, pensarà alle sue spese,
Chi pratica con gente aquatica, e non discapita, si può dir
che sia persona pratica,
Chi si fida in pregioni non hà il Cervel intiero.
Chi hà il mal, si hà le scherne,
chi hà buona lancia la provi nel muro,
Chi è in diffetto, è in sospetto,
Chi hà un fio spretto lo ricorda,
Chi fa vino, fa torto,
Chi fa il conto senza l'hoste, il fa due volte,
Chi aspetta in più qui, le pere guaste,
Chi naviga contra vento, convien star su le volte,
Chi è in mar naviga
Chi va di notte, fa delle batte,

Chi s'affatica troppo il buffalo, el si gettan per terra,
Chi ha d'andar, vada, che acqua non è spada.
Chi ha una brega spesso la lava,
Chi filla grosso, se vol maridar tosto,
Chi filla sottil se vol maridar d'april,
Chi nō fa nō falla
Chi prende diletto di far frode nō si de lamentar s'altri lo inganna
Chi prende diletto di tradire, nō si de lamentar delle malate
Chi ha una possession appresso cha si è riccho e si nōl sa
Chi ha pan e vin legni e cha si è riccho e si nōl sa
Chi ben si de mal pensa
Chi vuol far buona robba nō mangia quel d'altri,
Chi della robba nō fa stima o cura, più della robba la sua vita dura,
Chi fa la robba nō la gode,
Chi non robba nō ha robba
Chi non fa meglio di mamma si m'inganna,
Chi vuol ir coi piedi scalzi nō de seminar spini.
Chi fila male nō fila calende
Chi non può pigliar vecelli mangi la civetta,
Chi fallisse nelle diecina erra facilmente nelle centinaia,
Chi così vole così habbia
Chi nō ha cervello habbi gambe.
Chi nō ha altra sepoltura nō mancha il cielo che lo copra
Chi mangia sempre pane diventa sordo
Chi vince da prima perde da sezzo
Chi nō vede Sivighia nō vede Maraviglia
Chi nō vede Lisbona nō vede cosa buona,
Chi nō vede ~~[illegible]~~ un proposito e parlo
Chi sta in ~~[illegible]~~ ...
Chi vuol veder bene adopri occhiali d'invidia
Chi ha il lupo per compadre porti il cane sotto il mantello
Chi nelle virtù nō fa progresso, fa regresso.
Chi ha polpa della tenera è una bestia
Chi vuol trovar la gallina scompigli la vicinanza,
Chi vuol ingannar si lasci ~~ingannare~~ giuntare,
Chi non ha suoi buoi non ara quando vole,
Chi vuol scorticar un vilano gli mette un altro atorno,
Chi s'ingravida d'un vilano gli dole il corpo tutto l'anno,
Chi si lava la testa compra quatro soldi di buona ciera.
~~Chi fa i fatti suoi nō s'imbratta le mani~~,
Chi non ha insalata nō ~~[illegible]~~ vada a pellarla.
Chi si fida in tener nō ha la mente buona
Chi nō s'inamora ogni un anno el sta cinq che'l nō l'ha a la vergogna,
Chi sparagna mal guadagna vien la gatta e si gliel magna
Chi è in Mar naviga,
Chi ha buon tempo nō pigli moglie

Chi ha bella donna ha mal di testa, chi l'ha brutta ha mal di Sanchi
Chi serve a putane perde il tempo, chi magna scalette caga vento.
Chi magna la semenza caga il pasaro
Chi nô fa come l'Oche la sua vita è breve e pocha
Chi dorme d'agosto dorme a suo costo
Chi per magnar si magnar nô perde niente
Chi cena a buon hora, non cena in la mal'hora
Chi ha amor in buon via [illegible] facci.
Chi de luna e altro ben nô fa, sparagna il pan e a cha del diavol va
Chi ha denti nô ha pane; e chi ha pane nô ha denti

63.

Questo verso è sopra la medicina.

Corpore alias saleas, corpore istis colligere grana.
Cum corpore laboras, animo quiesce.
Si vuol dir che a guarir del catarro questo, non ci vorrebbe ne mangiar, ne bere, ne dormire, e star con la testa alta.

Nil ita sanitatem impedit ut crebra remediorum mutatio.
Non prodest corpori cibus, qui statim sumptus emittitur.
Ubi diversa sunt cibaria, ibi nutrimenta pauca.
Quia diversa minus alunt.
Subtilitas animi liberat, copia impedit.
Remedia non prosunt ni morentur.
[illegible] tam famis [illegible], non sapores.
Morti periculosi non sunt pharmaca irritandi,
oculus dispositus ad vires, [illegible] ad morbum.
Nil deterius quam supra indigestum ponere. (ad indigestis)
Non satis est ars sola coquo servire palato
Quamq. coquus domini debet habere gulam.
Quando sol est in leone, libidinum cum furore
polastrellos in sapore, mulieres in cantone.
D'agosto ne aqua, ne polla, ne moglia.

Quãdm felicitas facit Amicũ Infortunium faciet Inimicũ

Confidati nel Amicho vecchio.

Amicitia di vicina ti frua la cosina

Amicho e la botta e chi se netta.

Fuge procul a viro Maiore

A Burlas ni a veras con maior q̃ tu partas peras

Usibus edocto si quicquã credis amico, Viue tibi et lõge nomina magna fuge

Non bisogna mangiar cerasi co signori grandi, perche ti buttano gl'ossi nella faccia.

Amicos para maledicere

Amicos in cito parare paratos multis [illegible].

Tempore calorũ visitabis templa deorũ

Est caro porcina sine vino peior ouina.

Si tribuis vina, tunc est cibus et medicina.

A. Bon'hora in pescaria

E, tardi in Beccaria.

Al magnar, e, al cagar

L'huom si dee despogliare

Carne fa Carne, pesce fa acqua,

Buon vin, cattiua testa, dice il greco,

Carne vecchia fa bon brodo.

Ogni sorte di melon, vol un bichier di vin bon,

Da [illegible] fuan e suor.

Il pan asciutto, e la zuppa calda.

Lucchesi dicono che [illegible] tempo di [illegible] i christiani impazziscono, e con [illegible] mettervi poi un poco di [illegible] in zuppa, guariscono, e diventan savij,

[illegible] mei, chi fa [illegible].

[illegible] praeuisa minus ledere [illegible] solent [illegible]

Guardarsi da quelli che portano la barba lunga, [illegible]

Molti [illegible]

E, molti [illegible] in [illegible]

Bisogna guardarsi da [illegible] [illegible]

I cavalli [illegible] che sono [illegible], e, grassi, sono quelli che [illegible] di [illegible].

Il porco non si asconde ben sotto la [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Tu non sai anchora dove il diavolo tenga la coda.

Altri hanno le spese, et io [illegible];

Io voglio [illegible] [illegible] debbo [illegible] [illegible]

tutte le cose che facciamo, grandi sono ben fatte;

Non sta bene [illegible] [illegible] ~~morte~~.

Ne al morto Leon tirar i peli

opra di notte, vergogna di giorno

Mulier cum uultum dixperit uerecundiam, et quod sine testigerit,
quasi si non fecerit [illegible], si quis autem testes adfuerit,
ipsi tri artificia linguam cogit non uidisse quod uiderat. et
Quod verbis excusare non ualet, Lachrimis expungat.
Blanditur oculis, seducit osculis, fovet amplexibus.

conoscerà pur il [illegible] dalla mela

come nel far d'una figliola due generi,

È proprio del huomo e di domandar et della donna il dinegar.

Il Libro del perche è molto grande,

e [illegible] ne ~~[illegible]~~ crescon sempre tutte tonde,

cane affamato non prezza bastone.

A chi coce ci soffi.

Non si può havere capucci e greco.

Come fanno e gatti che [illegible] ogni di danno; | Non si può tenere e subbiare a stipo.

chi mangia in insalata non va a letto senza cena.

Altro ci vole che touaglia biancha in tavola.

Come trovar il nodo nel giuncho,

non bisogna ogni [illegible] che si senta cantare su l'orto fare [illegible]:

parechiare i panni di ~~[illegible]~~ corotto,

Non si grida mai al luppo che non sia in paese,

Chi ha vitella in tavola non mangia cipolla.

ogni Sorpo ha il suo vetro

[illegible] biasimma [illegible] le mani;

La Vita nelle corti ogni hor si stracia
In casa hor se affatica et hor se acchora
Teme se dela terra ella esce fuora
Pouera bramar e ricca non si satia

In terra dudsi ni mar timida spatia
Sange per moxre e s[illegible] nella langue ogni hora
Se ella ha figlioli non si posa [illegible]
Se pur ne priua al ciel ne ha [illegible] gracia

Giouane stolta è fuor di senso e uechia
Viuer gli rincresce e del morir pauenta
Così non trouai me[illegible] al suo [illegible]

Poi quando ella al fine ui se si specchia
Dice due cose mi farian contenta
Ò non nascere, ò nata in dio morire,

Guardati di una gratatura di nō far un Cancaro
Colui fa come gl'Elefanti i quali no sapendo natare
si dilettano di passeggiar lungo il Lito,
Mi piace di essere come l'arbore del fico che fa frutti et no fiori
Vergine o spirito che un calar di Mula,
Non ti dissi io che di qua vemina la [illegible] alla gallina.
Nō basta alla vecchia che si Mariti che ancor ci vole le [illegible]
Nō sta bene la sella al'asino
Bartolus et Baldus fuit utrique Ribaldus,

Pazzia

Audatia

Omnibus in rebus potius vir fortis [illegible] audax,
[illegible] et a longinquis [illegible]

[illegible] facit infortunatos
Animositas fortunatos

[illegible] mondo è de' presuntuosi

[illegible] et Amor [illegible] mediocrabile [illegible]
[illegible] vacat, Liber Amorq. [illegible]

L'huomo vergognoso el diavolo lo portò in corte,

Amante non sia chi coraggioso non è, [illegible] dice presuntuoso

Per dimandar non si perde niente.

Non veniunt in idem pudor, atque Amor.

Como carogna, non lassa vergogna

[illegible] è più presuntuoso che le mosche.

Colui è più presuntuoso che un orinale.

versi per allentar d'Archilinon [illegible]

Se s'oppressa la Monicha
La virtù della bettonicha
S'impegnaria la tonicha
Per haver della bettonicha.

I co' santi in chiesa e coi ghiotti in taverna

Bisogna mandar i ~~fatti~~ Semplici in chiesa e i Savi in Mercato.

A puerta cerrada el diablo se torna.

Haz bien y no cates á quien.

Hurtar lo puercho, y dar los pies por amor de Dios

El cuerpo santo, y el anima del diablo.

El bien suena, y el mal buela.

En buen di á buenas obras.

Del pan de mi compadre buen pedaço á mi ahijado.

Dadivas rompen las peñas.

Entonces es conosido quando es perdido.

Hoci d'un establo que no tiene mi hermano.

En el ojo de su vezino vee una paja

y e nel suio no vee una vigha.

Quanto le cose son più lucenti e chiare

E macchia vi va su, più vi si pare.

Dà Dio fame à chi non ha denti.

Va tanto la capra zoppa se'l lupo non l'intoppa.

Se toglie toglie, se non toglie haveste paura.

Chi vol bene à Beltram tutte sue cose ama.

Del fuoco harrai fuoco, e del molto niente,

Guardate de mozo quando la nazze el bozo.

De baxo faze buen bevedor.

Ni amarga ni sabe à fumo

Il no val ni puzze

Di grande altura, grande caduta.

A yunar o comer trucha

Mal de muchos gozo es

Pesa y paga.

La Montana de San Michiel no visto mai in Ciel.

Ne caldo, ne gelo, non visto mai in Cielo,

Il lovo non mangia mai terrena.

A S. Lorenzo la gran caldura,

A S. Vicenzo la gran freddura.

L'una e l'altra poco dura.

Voglia, ò no voglia, pasqua vien con foglia,

L'acqua Marzosa, ò mortal ò famosa.

S.ta Maria Ceriola tanto dentro quanto fora.

Per tutto april non bisogna uscir del Covil,

A S. Barnabà il Vin vien, o va.

Iddio fà gli huomini, et essi s'appaiono,

Pari con pari bene stà, e dura.

Di cosa nasce cosa, e'l tempo la governa

Cosa fatta capo hà

Non è il miele senza le mosche

Ogn mel, ogn amar.

Bisogna gustar il miele con la punta delle dita,

Chi hà in bocca fiele non può sputar miele.

Quando manca la miel pan e miel come

Ogni dritto hà il suo riverso,

... imum est qui vult in incertibus vivere,

A. AVARITIA.

Auarus nisi cum moritur nil recte facit.

Auarus damno potius quam sapiens dolet.

Auarum facile capias, ibi non sis idem.

Quis diues? qui nil cupiat. quis pauper? auarus.

Monstro similis est, Auaritia similis, quid enim stultius est quam via deficiente (ut dici solet) augere viatica? [illegible]

Tres suertes de personas acaban mal, Putas Soldados y Usureros si no ellos sus descendientes.

El auariento riccho que no tiene pariente ni amigo

Chil che uo di [illegible] in bas. va di Ras in Ras.

Il Molto bonan fa le donne auare.

Negandi causa nunquam deest auaro.

Auarus in nullo bonus, in se autem pessimus,

Chi intende stare attento
Ch'inteso ho volte cento
Agli homini sa dire
Piacciate sempre udire
Assai e parlar poco.
Secreto certo loco
Questo motto è meno
Chi il conoscer se stesso
Pentirti è gran fatica [illegible]
Sia insino alla formica
Li fratte nel bon governo
L'instate per l'inuerno
Ben non la [illegible]aglia;
Chi [illegible]acia o tramaglia
Restate in ogni stento
Tal uolta un huom ual cento
E cento non ual uno;
Chi non stima nesuno
Pigli essempio da saulo
Non è si brutto il diauolo
Si como ei se dipinge,
[illegible] che coce o cinge
Chi tasta belli, i belli
Chi ha paura d'uccelli
Non getti il grano in terra.
Non parlar mai di guerra
[illegible] in pace.
La speranza è fallace
Non crescer i pensieri
I sogni non son ueri
Chi aspettar rincresce
Chi uol pigliar del pesce

B isogna chei se bagni;
Non lasciar mai compagni
I n mezzo al impicio
Chi fa come lo uicio
P arte compagno presto,
Gentil costume e questo
C he tu non fai a me
Quel che non uoi per te,
F uggendo Fuggano, e duolo
Cerca prima star solo
C he mal accompagnato,
Chi fa doppio peccato
D uplica penitentia,
E chi no ha pacientia
N on puol salir ad alto,
Non si puol far bel salto
E ssendo in loco stretto,
Chi gioca destro e netto
I i paga di calcagna,
Uccello di campagna
E meglio che di gabbia;
La superbia e la rabbia
S empre uuol star incima.
Tre cose non si stima
B eltà di meretrice
D'un altra ancor si dice
F orella di bastaggio
L'altra dirò piu adaggio
C onsigio de ristatto;
Chi puol far un bel tratto
N on chiami li uicini
Lasem e bergamini

D e un per tutto il mondo
Tiente non gir al fondo
P iglia esempio dal oglio
Sempre doue il cordoglio
S i uol star in accidia
Prima desidera inuidia
C he la compansioni
Tristo longo e il sermoni
C ha in odio chi l'ascolta
Chi t'inganna una uolta
N on te ne fidar piu
Non se s'hai intero tu
Q uesto per cosa noua
Che inanzi si troua
C hi mena a beuer l'ochi
Saue persone poche
M e mati uedi assai
Fu seminato a guai
Q uando fu fatto il mondo
Col amaro nel fondo
A er ognun la sua parte
Natura el ciel comparti
L e cose dolce et agre
Sempre alle bestie magre
S ogliono andar le mosche
Le guerre lite e tosche
S empre si fan coi pugni
Colui che crede ai sogni
S'affonda in aqua in fiumme
Vuol che habbia ben piumme
L eua di gran pellatto
Le batto apparecchiato

Mò c'è vantaggio un pello
Non è più santi in cielo
Che nel inferno diavoli
Salvo la capra e i cavoli
Colui che fece il tutto
Che te par un bel frutto
Chi te dichiara il tomo
Maladetto è quel homo
Chi in homo si confida
Chi te consiglia e grida
Li debbi esser tenuto
Meglio è assai un aiuto
Che cinquanta consigli
Sempre mai fa chi pigli
Li partiti migliori
Quatro ò cinq. ò sei fiori
Gia non fan prima vera
Da bosco e da riviera
Gl'homini assai mi piace
Che sente del audace
Aiuta la fortuna
Chi non ha cosa alcuna
Cosa alcuna non perde
Chi se conduce al verde
Faccia del disperato
Tal volta torna il fiato
A chi sta su la morte
Spesso che vive in corte
Si mor al hospedale
Cucina senza sale

F a l'Piero mialero
Dui giotti a un tagliero
F a per uno fa per doi
Frotola con tu poi
P redica a questo mutto
Quanto che sapphia d'tutto
C e fa che l' mora in breve
Prima morir si deve
C hi haver la so fallace
Frotella resta in pace.

p̃ credentia car. 66.
Ogn'un sa quel che bolle nella sua pignatta
Bisogna guardar i nobili con le punte de' piedi,
Si dice che gli anni sono fatti per le bestie di casa.
Non bisogna spargere le perle fra i porci.
Sit dives, dummodo non sit nequam,
Los perros de Zorita, que quando non tienen à quien morder, à otros se muerden,
Chi ti conosce huesso in te disprezzerà,
Malo es uidal, y nunca falta, quien lo haga mal.
A Bestia locha Recuerro modorro
El caponto de su fie,
Biua la gallina, i, biua con sua pepita.
Lo perdido uaia por amor de Dios,
Mas quiero Asno che me lleve
Mas uale ruin Asno, que ser Asno.
Bien es Asno quien Asno tiene.
Mas Mas Asno quien non lo tiene.
Ho creduto en sueños
Mas uale sudar que tossir
Soja io caliente, et riasse la gente.
Reñiran las comadres, descobriran las poridades
A, tutt'huomo,
Chi s'annega anche sotto acqua grida.
Suus cuique crepitus bene olet.
Suum cuique pulcrum,
Colui è più sospettoso d'un ladro.
Mescolar Zucche con lanterne
Ante reginam debet praecidere sedina.
Bisogna ligar l'asino dove il patron vuole

el mangia il cascio nella trappola.
Non bisogna stuzzicar il vespaio.
Non bisogna tirar troppo il diavolo per l'orecchi.
Non bisogna destar il can che dorme,
Ignem in gladio fodere,
Non tagliar in fuoco col ferro.
Per verbum nescio resolvitur omnis questio.
Colui è da boscho, e, da riviera,
passere, e, Bergamini, ue n'è per tutto il mondo.
Bisogna esser ape, e, non mosca.
val piu la piumma che l'ucello,
Meglio è esser sol, che mal accompagnato
Simul sorbere, et flare, difficile,
Non si può risumbere, et fischiare,
Non si può portar la Croce, sonar le Campane a un tratto,
Il far il letto al cane è gran fatticha.
Se occhio non mira, cuor non non sospira.
lontan dal occhio, lontan dal cuore,
Meglio è un bon porcho, che una bella rosa.
Cader della padella in su le brascie.
Il miele in boccha, el rasoio a Cintola.
Dicere villania al sordo,
vender lucciole per lanterne
Da l'asino non si ha se non calzi, e petti,
Chi Iddio fè bello, non fece povero.
Sopra sal non è sauor, sopra negro non è color, sopra
Dio non è signor.
A. l'arbor Caduta tutti corrono à far legne,
Colui che ferraua l'ocche stanca, e, ui è da far per tutto,
Tutti li mali son buoni col pane
Tu hai imparato tardi à sapere,
Ne fatti ne detti nò e mai troppi,

vide art 93.

Delle cinquanta cortesie da tauola

La prima quando à tauola tu uai, del pouero de Dio pensarai,

Se tu sporgi acqua alle man cortesem.te poca d'inuerno, ed'estade assai, e non sia uillano.

Non essere presto d'assettarte à tauola senza parola, se à nolle tu fussi inuitato non prender loco, doue tu ne sia scacciato.

Innanzi, che tu prendi il cibo apparecchiato, fà che'l ti sia assignato.

A tauola stà dritto accorto, e confortose, non stare appoggiato, ne con le gambe in croce;

Le gomede ne le braccia à tauola nõ poggiare perche simil cose mostra uilania.

Non mangiar troppo, ne poco, mà temperatam.te con la bocca serrata, chi mangia troppo, ne poco non è sano all'anima ne al corpo.

L'huomo che mangia con la bocca troppo piena, se'l fusse chiamato ello nõ responderaue à pena.

Poco parlare à tauola l'huomo deue usare, perche le frigole ghe potrebno cascare.

L'huomo, c'ha sede el de trangiottise il boccone, nettarse la bocca, e posscia sottilm.te beuere.

Non sporger la coppa à colui, che la può pigliare ciascaduno la toglia quando li piace; che la non se spanda e poi la mette giuso in pace.

Se da una coppa uuoi beuere, accioche la nõ si spanda cõ due mani stà bene à pigliarla;

S'alcun la coppa ti sporge nõ uogliando tu beuere, allegram.te la prendi perche ad altri la poi dare...

In lo conuito non beuere troppo, si perde il uino, e offende all'ani=
ma e al'honor del corpo.
S'alcun arriua non te leuar da tauola, per farghi carolle sel
non è gran caso e non è honesto
Non sorbere in beuere ne masticando, ne col cugiaro, chi mastica,
ò sorbe, è da bestia, e par bestia.
Se stranuto ò tosse ti pigliasse uogli uolgierte in parte, et saliua
in tauola non tediasse agl'altri;
Non faccia l'huomo di companadego pane, di uolto carne oue
ne formaio faccia staccio.
Loda tutta uolta lo conuiuio, mangiare, ne beuere, nò biasemare,
molti hanno usanzia questo, nò è cotto ò freddo, o mal salato.
Attendi alla tua menestra agl'altri nò guardare, e bene te leccito per
imprendere.
Tutta uolta stà attento à toccare ogni cosa gentilm.te lo donesteuo
toccare fastidia il compagno.
Taglia lo pane inguale, e solo, i piccioli bocconi, se tu nò uoi essere
reputato uillano mangiadore.
Se tu hai compagno hauendo una sol talla nò li mettere ne pane,
ne uino dentro.
Per mollo lo tuo compagno nò mettere taghiero, ne scudella, anchi
se tu nò lo poi mettere in altro loco tienlo per molo te.
Mangiando con donne lo pane e carne tu ghi dè taghiare.
Sia cortese mangiando, à tauola con l'amico, li migliori bocconi
ghi taghia innanzi di carne pesce, e altra imbandigione.

Non dire troppo aquidare lo amico di bevere, ne de mangiare e apparecchia bene da spendere cō buō uso allegro e volontieri.

A tavola sia cortese de guardare o quasi miente del bene, però tutta volta stare attento.

Non bevere ad una boca quando beve il magiore de ti anzi con discretione lassa bevere lui e poscia ti.

Non te spudare, ne mocare lo naso in mano, anzi Conestamente cō lo mocaroło bianco, e netto.

Quando l'huomo mangia ò beve nō gli moconare brutezza à convito l'huomo non può esser troppo netto.

Non te toccare colle man lo volto, ne altro loco della persona à tavola nō se tocca se non cose bianche, e nette.

Non stà ben à tavola toccar cani, gatti, ne altri animali.

Non mettere il dito in bocca per nettar li denti ne per altra cagione tanto, et maxime à tavola.

Non te leccar le dite pastromose nō te saranno più nette, anzi saranno più brutte.

Non parlare à bocca piena, se ben sei interrogato, perchè tu potiesti sfarfoiare su la tavola, e ben nō proferisti el tuo parlare.

Tanto che lo compagno ha il gotto in mano nō lo chiamare se gli voi dire alcuna cosa.

Non dire male novelle à tavola, anzi parole confortose d'allegrezza è di piacere.

In convito à grandi ne à piccoli non fare romore, ne mala responsione, se bene ancora tu havessi ragione tu turbaresti li compagni.

Se à tauola doglia, o altra malatia se sentissi habbi patientia, e non turbare chi mangia teco.

Se tu uedessi alcuna bruttezza in mangiare, ne in beuere nō dire niente per nō far tedio ad altra gente.

Portando in tauola menestra tiene lo dito peloso suso la riua, pchè tu la poi mettere in tauola sencia aiuto.

Se tu sporgi da beuere l'orlo della coppa nō toccare anchi cō una mano de sotto la de pigliare, e cosi la di sporgere.

Chi empie bicchier, ò scutella nō te de troppo impire, anchi in tutte le cose habbia misura.

Se tu mangi col cucchiaro non lo dei troppo ~~fors~~ infolcire de pane, perchè mettendolo in bocca forsi rasparessi lo cucchiaro.

Se tu mangi con l'amico abbocana tutta fiata in fine chei mangia se ben tu hauessi fame potria essere portato in bandisione chē tu nō superessi

Dipoi nō gouernare il tuo cortello innanzi gl'altri.

Quando tu hà mangiato fà che Christo sia laudato.

Chi nō lo fà è disconoscente, e villan reputato.

Di poi lauare le mani è stà netto della scriura, e sarai reputato huomo bene ammaestrato.

Cmi chin inint, la pborse lu sint,

Chui chu uul pija in gut al bisugn cal si bagni'l cul,

Ji fire nō calin mai lantā lal prraro,

Habebis in negotio memoriam, in occasione cautionem, in Moribus generositatem in Labore constantiam, in Diuitiis Amicitiam, in Oratione persuasionem, in liberalitate [illegible], in [illegible] Justitiam, In Audacia fortitudinem, in Actione potentia In natura pietatem,

;;! in Adolescentia continens, in media ætate Justus, In Senectute Sapiens In morte sine dolore,

Esta nō habe Jamas colada sin sol.

Detto di Jasone tiranno.

Chi uole esser tenuto nelle cose grandi osseruatore della giustitia, e' bisogna che alle uolte nelle piccole la rompa.

Il qual detto si puo
tornar in questo modo.

Cio e' intender che alle uolte si debbono conceder alcune piccole cose ad alcuni, per poter poi nelle grandi ostargli et agevolmente frenare quelli che paiono piu' atti conueneuolmente inclinati all'errare,

Quanto il uino é piu dolce, tanto diuenta aceto piu' forte.

Mas sabe lo q mucho anda, che q quien mucho biue.

Morta la capra, desfatta la soccida.

Da un lato ho il precipitio, da l'altro i lupi.

Jo sono fra l'incudine e'l martello.

Tu mi dai nel Naso, idest mi tocchi nell'honor.

Ficcami il Naso dietro.

Che non hai Naso, Tu mi meni per lo naso, Tu metti il Naso per tutto, non gli se puo toccar il naso,

gli monta il moscherino al naso, il naso gli fuma.

Aposentose mij mula, y cemi yo si quiere para, y si no quiere no.

Colui é goffo, e, destro come l'orso.

Madre piatosa fà la figlia tignosa.

La piena ne mena cosi una traue come una paglia.

É non ci é cosi frescho ouo che non guazzi.

Tal porge bottoni che é tutto occhielli.

La prosperità é d'una gran fatica.

Mulier in aedibus atra tempestas uiro.

Jncendium omnem feminae zelus domu,

Malu quidem uxor, attamen ciues uim hoc nulli licet pemere familiaris malo.

Mulier melioris est pietatis q(uam) vir, sed maioris invidiae,
et malitiosior viro, et facilis decipi,

Mulieres sunt media pars hominum liberorum.

A, Conservarsi sano, essendo maritato, bisogna uno che è
di natura debole, che tegni la regola inscritta ~3.
che una settimana paghi il debito matrimoniale, nel
meglio che lui sole, un'altra si Corucci, trovando
qualche causa, che habbi colore di giusta, un'altra
infinga di esser amalato, per modo che solamente d'ogni
tre una vengi, à far bene l'uffitio suo, che à questo modo
si conserverà benissimo. Et se così li paresse di far sopra le
sue forze anchora, si può aggiungere un'altra settimana
di vaccanza, con trovar qualche occasione di cavalcar,
et star fuora, e, redur la cosa à ogni quarta,

Diceva Antistene che bisognava accostarsi alla repub(li)ca come
al fuoco, ciò è non molto vicino, per non abbrugiarsi, ne
troppo discosto per non patir freddo.

Tal lascia cader uno da se, che s'egli è spinto d'altri, lo sostiene,

Li nostri pensieri riusciscono il più delle volte à capo non pen-
sato, et però si possono assimigliare à uno che nuoti sotto
acqua, qual quando rissorge sopra, rissorge dove si credeva
manco che dovesse fuora,

Esser giunto al verde,
Esser giunto alla rosetta,
Esser al Cane,
Esser biancho,
Esser giunto al barratin, dicesi questo à uno che sia povero
secretto, et voglia esser tenuto un Creso,
Meglio è il presente che il futuro,
Levati li raffioli il fumo si parte anchora,
Non si può trar acqua dalle spugne,
Caput artis decere quod facias,
Nihil decet invita minerva,

præsentem mulye qui fruishem i seguris.
D'un Cattiuo pagador bisogna tior paglia per lauor,
Vitam hominum prindendo dixit esse, quasi la' ne lisseris,
ut quod iacitur non cecidit, id arte ut corrigas.
È officio de savj capitanj, pensando quanto spesso nelle
guerre sia necessario uariar le deliberationi, secondo la
uarietà de li accidenti, accommodare da principio
quanto si può, i, prouedimenti à tutti, i, casi, et
à tutti, i, consigli.
Anxia res est humanor, et bonorum cretio.
Quod plurimorum est commune, minimam curam sortitur.
Cura rerum alienarum difficilis.
All'officio de Commun o tristo, o bon uno uol ...
più smaltissi un bue in una casa, che cento ...
Colui che uole mangiar ... prima lingua ...
ò che è pazzo, ò che è ... casa ... batte ... della
della porta.
Bisognarebbe à uiuer feliciamente, dicea papa ...mo
hauer mille scudi d'intrada, mille scudi in borsa,
et esser mille miglia lontan da ...
Malo sub rege apum militare, quam formicarum ...
Melius est inopem seruire Rustico inopi, quam Imperare in omnibus mortuis,
Melius est esse caput vulpis, quam cauda leonis.
Malo esse primus in oppido, quam Romæ secundus.
Antes cabeza de gatto, que coda de lion.
Ledium ex mora prouenit, periculum ex properantia.
Bella sunt omni celeritate gerenda.
Celeritas enim est maximi momenti ad res gerendas,
Non enim viribus, aut velocitatibus res humanæ geruntur,
sed consilio, et authoritate, et sententia,
Omnia audentem contemnas Annibal, nil timere ...
Malo te sapiens ... metuat, quam stulti ...
Non si compra un casello per una uoggia ...
La discrettion è madre de ...

fumo, aqua, e, fuoco, presto si fanno loco,

Satius est subire semel, quam cavere semper,

Sua cuique ars pro viatico est.

Cedono, [illegible] ma oltre di questi anche ai pazzi, ai ebrii, et alli carri,

Qui cecidit stabili non erat ille gradu,

[illegible] batte il cattivo el peggiora, batte il buono el megliora,

La discrettione di Mona [illegible] de santi, che messe nel suo vaso la masseritia del genero, acciò non facesse male alla figliola per esser giovine,

Honores mutant mores,

Intima per mores cognoscimus exteriores,

L'honestà gli è come fina [illegible],

Sparvier [illegible] ciglia, [illegible]

Che li huomini offeriscono voti à gli dei per conservation della sanità, La quale li ignoranti non sanno che stando nelli loro [illegible], se la lasciano levare dà l'incontinenza, et in particolar della Crapula,

La gola è madre della lussuria, e, l'otio padre,

Aere di fenestra, Botta di balestra,

[illegible] non [illegible] sotto [illegible],

Chi mal cena tutta notte si rimena,

Una buona imbriagadura, trei di la dura,

Pesce cotto, carne cruda,

Pesce [illegible], e carne giovane,

Si vis incolumem, si vis te reddere sanum,

Curas tolle graves, irasci crede profanum,

parce mero, coenato parum, non sit tibi vanum

surgere post epulas, somnum fuge meridianum,

Nec mictum retine, nec comprime fortiter anum,

Haec bene si serves tu longo tempore vives,

Ex magna coena stomaco fit maxima poena,

ut sis nocte levis sit tibi coena brevis;

E tanta differenza dal dottor al dottorato quanta dal oro a l'indorato,

colui fa come le Rane che, o, non si movano, o quando si movano non caminano ma saltano

S e con breue spatio di tempo mi è stato concesso di poterm
ne andar altiero di quella speranza, nella quale il Polci
atti et cortesi parolle uostre mi haueuano posto, io no so
per ora che dirui signora se no che la colpa è uostra e
mio il danno e la pena, anzi pur uostro il danno ancor
poi che quanto a me partorisse infelicità tanto a uoi ri[illegible]
infamia, et risulterà sempre questo uostro con finto
animo, et simulato procedere che in contra la realtà
et sincerità santa del mio ui ha paruto di usare. Già io non [illegible]
no per negarui di hauer creduto et promessomi di uoi tu
tto quello che io nel altra mia ultimam.te ui scrissi, cioè
che come persona digentile core douesti essere leale e
cortese che come di alto animo ui douesse aggradire una
seruitù nobile, che come prudente non douesti lasciare
fuggir di mano le occasioni, che dalla sorte ui uenivan
in bello nel grembo pioute, ma per quello che uegge[illegible]
to che uoi una in parole, et un'altra infatti di mostrat[illegible]
dominii, cercate con ogni uostro ingegno et potere di rapre
sentarmi tutto in contrario composta di quello che io nell
idea del mio pensiero poco di anzi formata hauea.
Tutto ciò dico, perchè hauendo io al giunger mio trouata
chiusa quella apertura per la qual sola ha esercito di [illegible]
dare alcun refrigerio al ardente mio foco cal uolta
Non ho potuto se non fare argomento fermissimo che uoi
ritornata siate in ne quella uostra uana, et legierezza opinio
one di darui ad intendere di potere più tosto impa
dronirui d'ogni mio desiderio con il mezzo di Gelosia

et martelli, che non con l'usar verso di me gentilezza et cortesia, li quali son pur quelli soli (come mi ricorda di havervi altre volte detto) che sono atti et bastanti ad incatenare i cori nobili, et gentili. La qual cosa (quand'io penso) tanto a me si rende piu dura da soffrire quanto che s'io mi rivolgo a considerare da una parte la [illegible] dei miei pensieri la nettezza della mia fede, et dall'altra la sincerita del mio animo, et l'ardentissima, et fermissima volontà con che vi ho tanto tempo servita mettendo in non cale ogni altro pensiero fuori che questo, parmi pure se non per merito dei miei servitij almen per la buona intentione con che gli ho fatti ove in degno douerebbono havermi renduto di esser trattato in questo modo da voi. Per tanto non potendo io patire di vedermi si ingiustamente oltraggiato, havendo io ricevuto contra ogni mia aspettatione un tale affronto su gli occhi, oltre misura divenuto dolente, per questo diemi l'altro giorno di partirmi di casa con intentione di aiutarmi con la compagnia et con la lontananza a distrahermi da un tale a me si [illegible] noioso pensiero et si grave affanno Et procurar si insieme insieme poterni con quello levarmi ancora la memoria di colei da cui desiderando tanto bene io da lei son riconpensato con tanto male. Ma come sarà possibile ch'io possi (come) per alcun tempo, per alcun spatio dimenticharmi mai di cui si saldamente porto per man d'amore la sua belta di la sua gratia nel mio core impressa? che non piu tosto ponga.

prima

prima in oblio me stesso? potrò io mai esser con la mente
lontano da colei à cui il cielo la mia stanza il mio corpo
la mia vita hà statuito che sia posta si presso? et come (potrò) pro-
metermi di star lunge un mese da lei, se pur dianzi spie[ta]
to havendo tanti instantissimi prieghi dei miei più cari
amici che (stando) seco mi voleano ritenere non hò potuto star fuori
di Udine per una settimana intiera? Ma che parlo? che mi la
mento? Dove sono? ò chi m'inganna forse altri ch'io stesso?
chi sa che (io sì avventurosa) non habbia più giusta causa di ringratiarvi per
quella accusatione che di dolermi di voi? Non può esser [illegible]
re che à mio beneficio più tosto che ad altro fine sia sta
to ciò operato? et questo forse per metermi in necessità
di farmi per altra via più libero et comodo adito.
di (ritrovarmi) ~~[illegible]~~ con voi, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~! Hò fatto adunque errore a lagnarmi, hò fatto errore
~~a~~ querelarmi e me n'avveggio ma chi ne causa è causa
ancor di peggio. Amor ne causa il quale gode di tener-
con il cor mio sempre frà speranza è timor sospeso, di so-
rte che, frà questi duo cosi contrarij il misero balestrato da
tall'hora ch'io stesso non sappi che di me stesso (giudicare) promettermi
perche se avviene ch'io pur cerchi alcuna volta di ingan-
nare me stesso con queste false persuasioni da me à me
medesimo fatte, in quel punto più mi rapresenta la vo-
stra discortesia et ingratitudine con le quali m'havete
tante volte scacciato. Io adunque non sò più da che parte
rivolgermi sì d'ogni intorno sono circondato d'angustie,
et quasi che non sò che promettermi più mi debba nè dire

stesso nè di voi. Quanto à mè so tanto, chè io mi trovo disposto ad amarvi, et à servirvi, con tutta l'anima con tutto il mio spirito, ma so anco chè non mutando verso non è possibile à poter continuar molto in questo ballo, perciochè in sin le fere (come si dice) sono sforzate dove non hanno nè pasco nè ricetto di abandonar i lochi. Quanto à voi, veggo da un lato bone parole, et dal altro cattivi fatti chè sogliono come si dice ingannare i savi et i matti, et dubito di non essere già io annoverato più tosto in questa ultima schiera chè nella prima, così bene con darmene hor una calda hor una fredda mi havete acconcio, ma io vorrei non tanto per bene et utile mio quanto per bene utile honor et gloria vostra o vero per conscienza, amore, chè vi contentaste hoggiamai di levarmi fuori di questa mia angustiosa ambiguità o con forma miglior, o con morte ~~[illegible]~~. Però non credo

a quali di altri duoi partiti, più a voi s'acconviene gli d'apigliarvi

faccia mestieri di dichiararvelo, essendo chè molto bene ogni uno da per sè possa conoscere quanto in spiriti gentili et a chi più peggio brama più si disdichi la crudeltade ~~[illegible]~~ et in altri, et all'incontro quanto la humanità e la cortesia gli comendi et [?]. Ma per qual via mi segua di esser in ciò compiaciuto, mi risolvo chè non possa non essermi assai più cara chè non è dimenare li giorni miei in vita così misera et piena di tante varietadi poi chè non mi giova di vivere e non posso morire.

e non può

e ben può nulla chi non può far questo. S'io viverò vi servirò
s'io morirò pregarò Iddio che sia a voi così largo et cortese
di pietade come verso di me scarsa, et avara voi sete stata.
Fra pochi giorni mi condurrò dove voi sete, dove se prima da voi
non ho risposta, attenderò de lì la resolutione che sete
per far di me, et la sentenza, la qual essendo per rimetter-
mi in alcun buon stato di gratia appresso a vostra altezza
mi fermarò de lì tanto tempo quanto io saprò la mia
interamente dimora non esservi discara, quando in altro tenor contra-
rio a questo sia pronunciata da voi, me ne ritornarò
di subito al miser mio, et volontario esilio, fra questo
mezzo di tanto vi prego che non v'incresca almeno
(se per cosa che io mi habbia in servigio vostra opera-
ta potei mai alcuna ben meritare) non vi incresca di
considerare avanti la publicatione di questa sentenza
molto bene quelle ragioni che nella precedente di
questa vi scrissi, percioche non dubito si siano pienamen-
te ponderate da voi che esse non siano per far inchinar
a quella parte l'opinion vostra, in che la felicità, et la
gloria non men vostra che mia consiste, et qui ultimamente
per estrema gratia vi dimando per mercede della che mi
segua, che vogliate almeno ricordarvi tal volta di co-
lui che per una prova sola ha dimenticato quasi
tutte l'altre ~~ragioni~~ et disprezzato, et in questo modo
stanco non satio di servirvi, mancandomi interamente
mente la lena, et la carta mi riduco caramente a voi
il mio core quanto più posso raccomando, con questo fo il fine.

questa il qual prego però chè possa esser per apportar
à mè principio di miglior ventura chè per inanti da
chi à potuto, et douto non mi è stata concessa. Dèbbel
uedere per altri ma nō per mè a di di Luglio. Vo
stro Sm̃o Ser.re

P

ossia chè, mercè d. l'altercella uostra a cui piacq. di
farmi quel disfauore l'altra sera, per mezzo di un giu
sto sdegno liberato in gran parte mi sento da quel
graue incendio chè per uoi fieramente mi ardeua ò
Crudel Donna. A mè par per auentura di esser in
non minor obligo intrato con uoi di ringratiarui
di questo, chè se mi hauesti ogni qual altro più se-
gnalato fauore fatto, ch'io imaginarè mi hauessi sa-
puto giamai di domandarui, poi chè se bene il comprendo, mi
auueggo in quest'atto di hauere quella mia antica cara
libertà ricuperata, ch'io per irrecuperabile dal dì chè
prima vi viddi per sino qui senza alcun dubio
stimata l'haueua, la qual come cosa preciosa non sò
per negarui essere da chè mi sete scoperta si disco
rtese stata da mè con non men cupido affetto bra
mata di quello chè con volunteroso, et pronto an
imo fosse all'hora da mè licentiata ch'io stima
ndoui cortese altre tanto come bella mi indussi
à farui dè di essa libero et in quanto a mè irreuoca
bile

bile dono, et tanto più parmi che l'obligo che ui de=
uo per tale atto s'accresca et auanzi, quanto che pote=
ndo uoi come quella in mano di cui già hauea assoluta
mente posta la briglia d'ogni mio desiderio à uostra
uolontà girarmi doue più ui piaceua, rimaneua in uostra
uscita medesimamente il poter per qual che giorno anco=
ra ritenendomi tra speranza et dimore trastullarui
del gioco del mio stratio con tanto diletto ui prende=
uate, et sì bene di prometterui non ui era concesso che
la mia uita come debole à così graue tormento hauesse
potuto lungamente resistere, non sarebbe rimasa almeno
defraudata di conseguire presto quel contento ~~[illegible]~~, che alla fin
fine tutte le persone come uoi crudeli sogliono hauer desi
derare che sarebbe stato il trionfo della morte mia, la qua
le però risoluto sopradetto non essendo seguita, conosco
di tanto esser tenuto à ringratiaruene, quanto la uita
mi è cara, anzi se meglio nella mia mente questa co
sa esamino mi conuien confessare non solo della uita
ma del'anima ancora douer rimanerui perpetuo
et eterno debitore, perche restando per questo atto hora
essa libera della colpa del peccato di idolatria che comme=
ttea hauendo uoi preso ad amar riuerir et adorar
sopra le cose mortali, non li serrà tolto dalla disperatione
più il sperar di poter almeno goder nel altro mondo
à pieno quel bene che la crudeltà uostra non ha uoluto
permetterli di basciarui perfettamente ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ fruire ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ in questo, sta dunque lasso che per non sentirmi

anchora ben bene nella consientia mia pentito di quesϯo peccato, Il mal presente mi preme, et mi spaventa il peggio che potrebbe avenirmi, Ma che che seguir me ne debba Io al presente son disposto à ringratiarvi come faccio quanto posso, et so di quanto vi ha piaciuto di usar meco et in ricompensa di ciò non restarò tutta via anchora tenendo secreto la uostra ingratitudine di predicar et essaltar quanto per me si potrà la uostra belezza etta qual posto che voi me ne habbiate indicato indegno mi sforzerò almeno ~~degno~~ di essere degno forse di magiore di quella dal mondo iudicato ~~[illegible]~~ con rendere à uoi cosi bon frutto di si tal uostro cosi cattivo seme se non con altro.,

Quantunq fin hora io non habbia mai voluto scriver ad alcuna persona che di ciò mi habbia richiesta Non-dimeno credendo ~~il desiderio~~ il desiderio grande che à v.s. che io dia risposta alle sue amorevolissime lettere, non hó voluto parer tanto discortesi in negargli questo, se ben queste mie mal dettate parolle si vergognano di venir inanzi á cosi elevato intelletto come é il suo, il qual peró mi haveeá scusata ~~sapendo ch'io sono~~ sapendo ch'io sono di questo inesperta; io li dico dunq che sentendo io da esser come ella dice amata da v.s. io mi riputarei ingrata, se io

anchora

ancora non si portasse amore, et riuerenza. Perchè mi pare impossibile che così saggio et ualoroso signore come sete uoi sia posto a d'amarmi, troppo humile sugetto di V. S. però sia come si uoglia che il ueder solamente di esser amata da lei io lo riputerò per grande fauore. Quelle lodi poi che la mi attribuisse conosco ueramente di gran lunga non meritar, tanto ma questo procede dalla singolar bontà innata cortesia sua. Io prego V. S. che la non lassi uederla a persona nessuna, et con questo me li racc.do

Con l'occasione del presente messo a scriuerli una altra uolta ritorno et o pur non molesto questo mio scriuerli con spesso gli sia ma le mie colpe a se stessa ragioni con dire che puo quasi altro. Il mio uolto il consumma ei perchè inganno et io perchè si bella. Già io sono condotto a tale che se non quel tanto a me non piu del uiuer gioua quanto che di lei ragiono parlo o scriuo, però non mi ueggo mai satio di farle sapere come la frale uita che ardor mero alberga su della cortesissima lettera sua aperto dono alla qual lettera quante fiate con la memoria torno che tra la notte al dì son piu di mille dantre tra me stesso uedomi dicendo il giorno il mese et l'anno e la stagione e il tempo del principio del mon stro d'Amore al quale se risponderà il fine e 'l mezzo o me beato sopra gli altri amanti ma piu quado i diro senza mentire, quanto mi ha amor sue belle e dolci gratia. Ma perchè forse (o che spero) in quella parte

per di mia lontananza ti sospira gl'invio questa accom
basciandoti in mia vece la man bella e bianca Lucidi
ca come io sarò là tosto ch'io possa o spirto ignudo
o huom di carne et ossa. Iscusandomi s'io fin hora
non sono giunto con tal scusa che 'l spirito è pronto
ma la carne è stancha;

Si come io dal primo di che la viddi li ho sempre
portato per le nobilissime parti Regali maniere sue
affetione et osseruanza grandissima. Cosi hora che l'ho
scoperta in lei tali et tante humanità et benignità di animo
verso di me, quali e quanta è stata quella che ho co
preso della relatione fattami della apportatrice di
questa. Non è possibile a dire con quanto ardente
et giusto affetto io l'habbi da indi in qua presa ad
amare et riuerire come cosa piu che mortale ma bè
con raggione debbo io per tale Riconoscerla, et mira
rla poi che si alte et pelegrine operationi come
ella ha fatte in me, non sono se non proprie de
celesti spiriti, perche V. S. con virtu diuina pene
trando le piu intime et secrete parti del cor mio tro
uandolo il mio desiderio et supplendo al mio poco me
rito con l'infinita della sua gentilezza pare che inag
speratamente in vece di quella sola mi habbi tal luco apri
to la via di adempire quel voto il qual io tanto tempo
ho amava che fussi esaudito, cio è di poter hauer luoco
nella gratia sua et meritare di esserle in qualche

parte

pasti caro, Cosa certo per la qual io tutte mi pregio
di conoscer di essermi in nostro, che non farei di grande bon
nga s'hauessi ottenuto l'acquisto della quieta et tranq
di tutte le Donne del mondo, per tanto non sarà mai per
alcun modo, per alcun tempo che io mi venga mai sazio
di una catarella di tanti doni, qualunque sia che habbi
da terminar et hauer si glorioso [illegible] giunge io che co
me non saprei al presente con ben bene antivedendo,
nendo come tengo proponimento fermissimo di metter
di avantaggio in questa cosa sempre piu in consideratione il
ben suo che il mio proprio, apparecchiandomi ancho
che a si grande cortesia sua verso di me non manco di so-
disfare con quella vera gratitudine di animo che di ogni
alma piu gentile et grata si possa in alcuna maniera
promettere et aspettare et apparecchiandomi ancora che mentre
durerà la mia vita Nulla altra fia che piu mi piaccia
se non lei sola, quale per questo per ogni tempo
supplico et prego a continuar con buona disposition
di mantenermi de bene in meglio ogni di piu nella sua gra
tia, et che per piu certificarmi di questo, et per dar
maggior fede a questa messaggiera non si gravi di servi
vermi quattro righe con la sua risolutione, et comandarmi poi
sempre come a una de quella persone che gia con il
animo seco sia piu strettamente congiunta di ogni
altra con vincolo di affinità di sangue o per altra
maniera si sia o possa essere che per tale a lei
offerendomi donandomi et Rau. mi le basio la mano

(P

er quel poco d'auiso che ho potuto sottrar da colei
[illegible] che scrissi quell'altra mia, odo et mi rincresce, che
[illegible] ne sij uenuta a sentir nell'animo suo alcun dispi
acer [illegible] per colpa al men per causa mia, però so
no quasi [illegible] con la uerità per questa lettera [illegible]
[illegible] ad hauer tanta fede nella mia fede et amore,
che basti a farli creder che io non consentirò mai di
[illegible] non che di far cosa, onde habbi una minima
[illegible] non che di far cosa, ... [illegible] per me, et certo quando
sentisse di causa [illegible] per me, et certo quando
[illegible] credere altrimenti farebbe senza dubbio errore [illegible]
[illegible] [illegible] doue amore e gentilezza insieme [illegible]
[illegible] non può hauer loco alcuno errore, et [illegible]
[illegible] et quando alcuno per disgratia ne seguisse la [illegible]
[illegible] il tutto in buona parte et non altrimen
ti [illegible]. Porti adunque addifichi di gratia a V.S. ([illegible]
[illegible] ancor io) l'animo suo sopra un così saldo fon
damento che certo non hauria da temere che uento alcu
[illegible] [illegible] [illegible] peruerso [illegible]
[illegible] [illegible] et con facendo [illegible]
[illegible] di contentezza per noi che d'un così
[illegible] nobile amore maggiore si può aspettar
sperare, con che le bascio le mani con per il fauore che
mi fece heri et hoggi di lasciarmi uedere come pur si
degnò anco [illegible] pigliar la penna per darmi con dui
righe sue quella sotisfatione che già mi pare di non
essermi indegno di meritare per [illegible] amai
più suo che io non son mio et non per altro et meglio
[illegible]

Due cagioni mi hanno mosso a sentir con douta causa affa-
nno, et dolore non per le riceuute sue lettere percioche uedo che
Amor la cui potenza è grande lo ha così incitato à fare ma
per l'annuntio che dice hauer hauto da sì uil sonidola a no-
me mio ~~[illegible]~~ poss'io dire da real gentil donna che mi
habbia per uiltà che coloro che restano dal lumi del cielo toc-
chi senza sentimento, percioche mai mi cadde in mente non
perche V.S. non meriti maggior cosa ma per decoro et con-
seruation dell'honestà mia da esser da tutti inuiolabilmente ris-
guardata. Dico dunque che due sono le raggioni una che sen-
za l'auuertenza dell'honor mio hauessi tenuto senza esser
fauola del uulgo, et l'altra che così leggiermente mi hauessi
lasciato trascorrere à pensarui sopra poiche l'esser mia
la riguardo à obedienza dei miei superiori et l'obligo che
deuo hauer non permettono ch'io uada caminando per sì fan-
tastico sentiero senza consideration senza licenza et tema dell'
honor mio, pur sia come si uoglia ho riceuute quelle di Vostra
Signoria et la sinceratio dell'animo suo et della affettione et osser-
uanza che dice portarmi all'incontro ricordandomi per non hauer
discontento l'esistente periculo in questa causa, pregando-
la che in un tempo sia conseruato l'honor di ambe due et
che l'apportatrice delle sue tenghi la lingua a freno celebrando
mi che V.S. regni fede, et Amore poiche in me per certo [illegible]
di non senta il contrario. Questo basti et uiua felice perchio
che dal alta prouidenza di Iddio il bene e il male si cognos-

et così faccio fine, per chè potrà V. S. a pieno ricercar si l'animo mio dal presente à cui hò confidato ciò chè posso hauer caro in questo mondo.

(Sì cara mi sia stata sopra le cose più care la lettera sua il uenir solo di quella, dalla parte onde mi uiene tanto a mè caro ma è amantissima. Basta sebbe a farli fede chè cosa più grata non potea riceuer al mondo di lei. Ma non uoglio restar però di dirli chè per infiniti rispetti mi hà apportato tanta consolatione al animo et tanto conforto hà dato alli affetti miei spirti et sensi chè niente più percioche essi non altrimenti chè, come molte bene et propriam. V. S. fa comparatione in lei, di quelli di coloro chè stati sono tochi dal armi dal cielo tramortiti in mè si giaceano, il chè auenirua per parer a mè troppo disconueneuole cosa, chè non sapendo io di hauere mai fatto seruitio et essendo tanto uolunteroso & tenuto di farlo. Venisse V. S. à sentir diseruitio tale chè li apportasse per causa mia disturbo et noia, ma poichè hò ueduto per quella chè io resto discolpato appresso di lei di cosa tale, rimase sono tanto nel core consolato, quanto obligato alla mano chè formò così cortese così bella così dolce lettera. In cui chiaramente posso dir di hauer ueduto stampato il ritratto uero di quel Nob.mo animo suo simile a punto a quello chè io nella idea del mio pensiero diuisato mi hauea et conforme al bellissimo sembiante della regal presenza sua, in la qual contemplando io fisso et nella sua Illustrella specchiandomi mi sono compiaciuto tanto chè più non si potrebbe dire, perciochè ho riconosciuto mè stesso posto di gran lunga in miglior conditione di stato, et in più gradi altri dà, chè io non era prima e perchè

uedendomi

uedendomi tanto seruitori, et commune quanti io sono à così compiutamente
nte perfetta Sig.ra mi ha parso d'esser inalzato alla sua gloria
et grandezza in un certo modo per questa uia di uenirne nò
poco a partecipare, et di sorte che, quasi come nei propri diffi-
mi ne sono insuperbito, et andatone altiero, Ma che dirò io degli
a' tui infiniti contenti che per infiniti uie mi ha donato questa
sua con gentile carta, nel uederla, nel toccarla, nel leggerla
et rileggerla, ben mille uolte, et piu di mille, et mille? et ne i
dirò poi ch'io non basto a capirlo non che a ridirlo et scri-
uerlo, ma uolete uoi più, che per fin dalla soauità del suo
odore mi ho sentito in disusata foggia tutto tutto a ricrearmi.
Hor ueda. V.S. adunque come fanno contrario effetto le mie
lettere delle sue, poi che quella à un certo modo lei è uenuta
a sentire per due cagioni affanno, et dolore et io per ta-
nte et tante ho sentito et trouato da questa sua imensa gio-
ia, ma se per sorte fusse alcuno che hauesse uaghezza di in-
dagare la causa onde ciò sia deriuato, credo che trouarebbe principalis-
sima forsi esser stata quella cagione che io descrissi nell'
ultima mia cioè che si debba tra li amanti sempre mai ogni
cosa pigliare in buon senso, sì come faccio io certo di continuo
con V.S. et che ciò sia uero, ecco che dal'hora in qua che V.S.
mi ha fatto intendere che quello anuntio che mi uenne da que-
lla Donna non fu di suo ordine ò consentimento io subito
ho cominciato a creder che fusse stato per sola dispositione del
cielo, et dicea tra me medesimo hor sia che esser si uoglia per ogni
uia io ne sento honor grandissimo ò sia da lei fauorito, a loro
non possono essere se non una istessa in questa dunque credenza
fermandomi rimango in quella conclusione che scrisse V.S. nella
sua, cioè di aspettare ciò che da i cieli

e dal cielo poiche in ogni modo le uolontadi ò l'uno et d'l'

sarà ordinato et fra tanto ~~di~~ cercarò secondo il suo aviso
di mover più che posso felice che ben lo debbo fare se V. S.
come mi scrive sente questo di fede che me sente io et ancora
mia s'apaga, et poi che da tal rivoli che tali mi può so-
la fare, di me perche cio che intorno questo io le potessi più scri-
vere so che, da chi io sono stato sincerato del animo suo lei potea
a pieno restar certificata ~~di tutto~~ medesimamente del mio, rimetendomi
rattificando a lui et il suo detto, pregandoli ogni felicità et fine de suoi
desii che seguendo sarebbono adempiti anco tutti i miei con
quella humanità et riverenza che debbo gli Racc.do.

[S]ignora insieme a me et dolcissima a un tempo, et ama-
rissima quanto (oyme) mi riconosco contrarij gli effet-
ti del concetto che io dell'alta sua pietade et cortesia et
accortezza nella mia mente mi haveva dal primo di
che la viddi formato, poi che si diletta di render va-
ghezza di tenermi ristretto in tante angustie et agitar-
mi con tante et tante varietadi sue. hora in parole be-
nigna hora in effetti crudele monstrandomisi, hora
assicurandomi hora spaventandomi ~~di bel~~ quanto mi
dispera et per lei sarebbe che si resolvesse determi-
natamente di trar o di vita, o di martir quest'alma
~~o con mercede o con morte, chi tiene la~~ che tenerla suspesa nel torme-
nto della corda di questa sua così d'ambi dui noi per-
niciosa irresolutione! poi che a un tempo libera...

so li rea e li danno che li puo i questa nobil ser
uando i uolto ui seguire et mi offerai, poi
uso costume per e d'imbottinar et li serur per
sone simili di qualitadi di V. S. ma si ben di seruirla e
uerirle per sempre, Deh s'io potessi saper almeno
in qual parte piegasse piu la uolontà sua che certo no
cessaterei di conformarla con la mia istessa mente, per
donar a me medesimo quel contento che maggiore al
presente non porrei ricevere sapendo di compiacere al
men in questa sorte di uia a colei alla quale desidero
piu tosto restar morto suo seruitore che uiuendo priuo
della sua gratia, essere in stato di signoreggiar a tutte
le donne del mondo. Sie dunq. ella contenta V. S. che
le nostre conclusioni estreme sieno di ritrouarsi una no
tte insieme, per poterin del tempo passato e di risalir
insieme quello che di nui come V. S. uede non è lecito
di fare per cagione di coloro che inuidiando le nostre
contentezze ci stanno a spia continuamente et cio sera
tutto a loro confusione, però V. S. per qualche uia mi
dia risposta, con che le bascio le care mani.

di gra qualche risoluta et buona
se li cabricorre della mia salute
et del suo honore insieme,

o non posso fare ch'io non le scriua percioche da una parte Amore ui sforza, dal'altra un certo debito che mi pare d'hauer contratto con la cortesia sua da che io parlai questo giorno seco, m'astringe in maniera che mi fa confidare sotto l'ombra del uno e co la guida del altro d'impetrare pietà non che perdono di questo mio forse prosuntuoso ardire apresso V.S. alla quale in questa mia estrema disperatione ricorro non altrimenti che stancho et afflitto nochiero ricorrer soglia mentre da horribile fortuna d'ogni intorno si uede asalito nel suo ultimo bisogno, ad alcun santo; cosi io da crudel tempesta d'amor assalito, perso hauendo quelle due chiare luci, che dalla mia uita oscura sole erano scorte, et duci, non uedendo al mio scampo altro riparo non sò pigliare altro reffuggio, che à V.S. come a cosa santa la mia salute Raccomandare. ~~[illegible]~~ a lei come alla lesiata luce di S. Ieremo riuogliendomi offerisca ~~[illegible]~~ questi miei humili preghi, el uoto de quali ad altro non si estende che in supplicarla che io per mezzo suo rihauer possa colei la qual non so perche cagione nemica Fortuna mi ha tolto e che tengo senza dubio perfermo quando io alla

di (Cristo) ottenere, percioche tante ho conosciuta per proua la forza
della persuasiua dell'eloquenza sua, che come dono proprio è
stato a lei in particolare, et di tutta la casa sua in qc. era
le della natura e stato concesso, che quali saranno a beneficio mio.
sue efficaci et accorte parole insurgeranno mi rendo certo
che di repente habbiano à destar in quel duro cor che a
mezza estate gela, quella pietà di me che io con alcun
mio effetto in tanto tempo commouer non ho potuto giamai
u, del qual pietoso officio confessarò sempre di rimaner
tanto più obligato alla pura liberalità et alla cortesia sua
quanto ~~meno~~ meno mi conosco fin qui di hauer nulla ope
rato in seruiggio suo che il uaglia. Ma se cupido animo, et
desideroso affetto di dimostrarsi pieno di gratitudine del be
neficio riceuto, può rendere in parte degno di lui, colui che
il riceue, son io per certo di quelli uno, che amesso la gentil
natura sua debbo impetrare d'esser non immeriteuole di
tale et tanta gratia giudicato, poi che per tutta la mia uita
sono per sempre predicare lei sola esser stata la redentri
ce la preseruatrice et la beatrice di quella.

Se di[s]esio a voi non piace ch'io muoia penso [illegible]
[illegible] pur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et perchè
mi [illegible] [illegible] ch'la colpa sia [illegible] [illegible]
[illegible] ch' [illegible] non [illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] da questa biama [illegible] pensiero di
[illegible] [illegible] et andar al mio castello a
[illegible] et sfogar parte il mio dolore in que
sti boschi per fin che venga l'ampeagiare [illegible]
[illegible] di miglior Fortuna per non che [illegible]
sia [illegible] tanto non [illegible]
[illegible] sua [illegible] qual [illegible]
[illegible] non [illegible] mai [illegible] [illegible] questi [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] alla quale [illegible]
[illegible] bella [illegible]
[illegible] la scopre, et il mio pensiero la forma, et
[illegible], tanto più affettuosamente me gli Racc.do
[illegible] me gli inchino.

da V. S. la riceuerei alla quale pregandola à dirmi il suo parere intorno questo & con questo le bascio le mani più saporitam.te che mai.

E possibile che la misera conditione del stato, nel quale io hora mi trouo di questo così duro aspettar non vi commoua à pietà tanto di me che almeno ui induca a scriuermi una sol breue litterina per la quale restano confortati questi afflitti miei spiriti in guisa che uinti dalla disperatione non abbandoni no questi miseri miei membri come ad hor ad hora par che minaccino di fare.

E possibile che se io alla difesa della mia (ma piu della uostra uita) non sono bastante di entrare in uoi questa pietà che non scacci almeno con il mio il uostro amor tanto, che à mio così graue pre dittio mai sempre non dorma in uoi se pure è uero che egli à nullo amato amar perdoni giamai?

E possibile che se con disusata foggia ~~amor ancora~~ amor
ancora per mio solo danno dorme, et che come egli
è cieco sia anche ancor diuentato sordo che almen
la gentil uostra natura non si risenta per modo
che quello che forsi per miei meriti non son degno
per liberalità di natural sua gratia mi conceda?

E possibile finalmente posto che ogni altra cosa mi fussi
per mancare che possa mai la uostra parola et
fede mancarmi che di seruermi tante uolte mi
hauete data?

Deh Sig.ra mia s'è pietà s'è amore se è gentilezza, ...
cortesia non mi uolete scriuere del seruitor uostro alme
ro perchè non si dicha c'habbiate a bruttare con la mac
chia di uiolabil fede tante et tante [illegible] uirtudi
che sono in uoi che ben sapete che senza essa non compa
ri alcun ualor alcun nobil costume per questa sacra
fede dunque a uoi prego con ogni atto più humile di esser
mia che non uogliate recusar di concedermi quello
ch'io senza alcun dubbio per fede per amore ~~presente~~.

p. gran...

della, et p[er]ò tanto son degno più di qualunq[ue] chi viua
di ottener da voi alla quale m'inchino come à mio
Idolo et come à cosa santa.

Ben la passione infinita che io sento con[t]eco che ho gran cau[s]a di dolermi et dolermi vorrei
ma né io così bene di cui mi debba che la colpa forse è più mia che più per tempo
douea aprir gli occhi, overo è colpa d'Amor che io non sapei più dolermi più
che della sua nequita che dolcemente ne i principij applaude et tesse di nascosto
inganni et fraude overo di chi in vista humana et in forma de angel viene et
et poi sotto si contrario manto nasconde un cor di tigre et d'orsa o iter del mio
destino che mi fa seguire chi mi fugge et mi si ascondi et preclare chi mi sdegna
et pregar chi mai non mi vi porge. Ma sia la colpa di cui si voglia v[ost]ra volta
onde senza cagion se me ne doglie intendarti chi poco che mi intendiu
questa che in tanto dolori mi sera sempre di grandissima consolatione il pensare che
il mondo sappia che quanto amar si puo v'abbia amat io et detto la mia fede si
stata uguale alla v[ost]ra bellezza la mia umilta pari alla vostra altezza n[on]
minore la mia pacientia della vostra ostinatione et con questo dolce pensiero
attenderò da qui inanzi à procacciarmi per altra via quella dolce felicita di vita
che io fuori che con la gratia v[ost]ra no mi poteva dar ad intendere di possere ma
per haverla poi che quello che ~~...~~ piace conuien che à me non dis-
piacia et per questo fo fine pregandovi ogni bene et ventura più di voi degna.
Di Strasoldo il 6 Novembre 1573 Di V.S. per servirla più sempre Gio: Batta Strasoldo

Utilia Dicta Sapientum

Mediocritas optima, Parentem vereri oportet, Bene corpus et animum habe
Libenter audi magis quam multa, Linguam compesce, Vilegas per vim.
Inimicitias dissolve, Populi inimicum eque hostem puta, Ne cum cavillationibus [illegible],
In copia modestis animo elato neque in egestate demisso, Ne quid nimis.
Ne sis Iudex aliquin inimicus eris partis alteri, Voluptatem fuge, neque dolorem [illegible]
obsigna verba silentio silentium vero occasione Cum multis ne contende
Non quodcumque noveris dicas sed plane cognitum tace, Circa proximos mitis esto
Ex manifesto occulta deprende, Venerare deos, Nosce te ipsum,
Ne imitare iniquis hominibus, proximo ne maledicas si non vis audire,
Virtutem Lauda, Seniorem honora, Curiosum nimis ne alienarum [illegible]
Damnum ama potius quam turpe lucrum, Miserum ne irrideas
Cum inveneritis quietem honoras ut honoreris magis quam timearis,
Prius [illegible] proprie domus, [illegible] ne [illegible] a mente, Ne cupias quae haberi non possunt
In via ne propera, Manum ne moveas quia stulti indicium est, Legibus obtempera,
Sponsio proximum damnum est, Amicorum praesentium et absentium memor esto,
Ne recipe invitum, Educatione [illegible] parentes [illegible] habebis filios, [illegible]
Ocium fuge occasionem nosce, Quod facturus es nemini prodas ne forte non [illegible]
Ama proximum, Amicis parce maledicere, Magnae res futuri providere
[illegible] ex magna parte improbi, Si pulcher es pulchra fac, si deformis naturae defectum bonis
actionibus compensa. Tarde agredere sed quod aggressus es perseveranter [illegible],
[illegible] [illegible] fastidi, Ne sis nimium motibus facilis neque [illegible], Praedica ubique deos esse,
Nosse quod gestum est, Audi multa, Loquere opportuna, Cum [illegible] [illegible],
Indignum hominem ob divitias minime lauda, Hortando accipe non per vim,
Si quid boni feceris deo refers acceptum non tibi, Ama [illegible] pulchri quid agere [illegible]
[illegible], Habebis in Negotio Memoriam, in occasione Cautionem, in moribus
Generositatem, in Labore constantiam in divitiis Amicitiam, in Oratione persuasionem
In silentio ornatum, in Sententia Justitiam, in Audacia fortitudinem, In actione
potentiam In Natura pietatem, [illegible] qui [illegible] ferre non potest
[illegible] [illegible] [illegible] agendum, Cogita totum, Res pulcra [illegible]
Res [illegible] [illegible] mortales virtus autem eterna, [illegible]
Fortunatus modestus agas infortunatus prudenter, vivus fac laudemur mortuus beatus
Quod sponte [illegible] [illegible] stabilis. [illegible] ne prodas, Utere legibus [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non solum peccantes sed etiam paratos ad peccandum,
Cela inimicos calamitates ne gaudeant, [illegible] omnes lauda,
[illegible] Propria custodi et alieno abstine, Habens gratificare.
Accipiens Redde, Cogitationes age, [illegible] sapientibus, [illegible]
Beneficientem honora, Ne [illegible], [illegible] [illegible] Impera [illegible]
[illegible] [illegible] Imperator, Esto Philosophus, Oculos cohibe [illegible] [illegible],

[illegible] [illegible] edras [illegible], [illegible] confido,
[illegible] pro [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Las [illegible] i Mugeres, [illegible] son peligrosas, i [illegible]
De las hijas [illegible] qual quier, [illegible] mas honrada, quanimas presto es casada.
Si el ilicito Amor, una vez abre la puerta, para otros queda abierta.
La Hermosura de la puta, y el bien hablar del loco, se suele tener poco
Quieres haver que rebiente, o que calle tu muger, No le quieras responder.
De verdadero dolor o de engaños suelen ser [illegible] de la Muger
Una sola muger pierde, [illegible] mas de ciento varones, Que las mugeres viento son.
Grande empresa es el casar, y de muy dudosa suerte, pues da la vida o la muerte.
De castidad [illegible] [illegible] guarda la pobreza, pues a menudo haber [illegible]
Quieres no celar secreto; Descubrelo a una Muger, Que luego se ha de saber

[illegible]
[illegible]
Sin mucha [illegible]

El [illegible]
[illegible]
[illegible]

Las [illegible] del saber
[illegible] muy [illegible]
Mas los frutos de [illegible]
Si el sabio [illegible]
De consejos añadira
Lo [illegible]

[illegible]
[illegible] tu vida
[illegible]
Si [illegible]
[illegible] de bivir
No [illegible] de seguir
[illegible]
[illegible]
Por que sea de [illegible]

Los consejos bien resibe
[illegible]
I las escrive de hecho
No ay sciencia ni saber,
Ni consejo tan constante
Contra dios que sea bastante
Mira mucho la prudencia
I antes [illegible]
Que presumas [illegible]
Dize el sabio [illegible]
[illegible]
i amistad de [illegible]

No ay bienaventuranza
[illegible] engañosa
Porque es toda trabajosa
Por muy larga que tengamos
Nuestra vida, [illegible]
[illegible] un momento
Si el tiempo le [illegible]
De conocido [illegible] enemigo
No le quieres mas castigo

La mucha continuacion
Siempre haze mucho enfado
I a las veces gran pecado
Por carecer de virtud
I tener mucha riqueza
Vale tanto la riqueza
El discreto disimula
Su iniuria con sosiego
I el necio [illegible]
[illegible] rigor
I aun las [illegible]
[illegible] tiempo [illegible] perfecta
Con su boca se condena
El que es loco i grossero
I a si mismo es lastimoso
El marido que es celoso
Da [illegible] a quien [illegible]
I peligra [illegible]

Fuggite o vostri Signori precedente, con le bianche et [illegible] d'ogni sorte
pigliatene l'esempio dalle principali famiglie di questa Città et Patria,
le quali in spatio di 25 anni sono già buona parte in Roina
e sono rimaste conquassate. [illegible] furie infernali si perde
la robba, la gratia de suoi principi et quella di Iddio, et finalmente la vita.
per acquistar nulla anzi questi tali combattono l'Aria solamente.

Questa città è composta di più qualità di Persone, però bisogna abbracciar
tutti, et honorarli secondo il grado loro, et andarsi conservando, perchè
in fatto chi sa esser vivendo Civilmente et essendo a tempo humano et
cortese sarà sempre honorato sopra gli altri, La città è Popularissima, et chi vuol mantenerla in pace et in quiete bisogna oprare
che gli ufficij et honori siano partecipati con tutti i gradi delle persone,
come l'adietro si ha osservato et si tenghi ogni uno ne suoi termini.

Hoc fac et vives.

ANES

[illegible] parenza muy breue
[illegible] miserabile uida
[illegible]
[illegible] bien a [illegible] reyes
[illegible]
[illegible]
[illegible] solo es niño
[illegible] no ueo
[illegible]
[illegible] sabia [illegible]
[illegible] por tiempo pasado
[illegible] todos mas loado
[illegible] de [illegible]
[illegible] alegada
[illegible] porrada
[illegible] ingratos hallamos
[illegible] muchos mas hazemos
[illegible] proueemos

Por mas larga que sepamos
Esaminad y contento
A [illegible] es un momento
De castitat [illegible]
[illegible] pobreza
Pues [illegible]
No [illegible] tan gran prouecho
En todo el negociar
Como al pobre sustentar
Huye la ociositat
Con honestos exercicios
Si quisieres uençer los uicios
Nadie [illegible]
[illegible]
Quien [illegible]
La [illegible] es un querer
Que en dos [illegible]
[illegible] desta fruta [illegible]

Del passar sueño y juego
Por discretos saludar
Solo por el recrear
Quien tanto saber alcança
De huyr de mala gente
[illegible] sin cuidar es prudente
Mira bien como midieres
Que ansi as de ser medido
Y nunca seras perdido
Nunca quieras ofender
[illegible] maliciosa
Por [illegible] esta en [illegible]
Quien de ligero es franco
Y no les baxa el gastar
Nunqua puede prosperar
Por mas [illegible] quieres
Y en hazienda y en estado
Tengas [illegible] tentado

Vna sola borsa in casa, . . Vniti et nō disuniti,

Riveder i lochi della villa duj o tre volte al mese quādo l'vno et quādo l'altro

Spesso p casa, spesso conti, spesso Elimosina,

I Entrate del friulj, sono vna fattoria, il fatto sia a far il fattore cō dignita et Nobilmente, da galant'huomo, cosa che pochi sanna far hoggidi

Nota che nel Friulj i servi hanno fatto la Robba, i Nobili l'hanno consumata. Et li Signori la disfanno, p acquistar poi nome di gastaldi,

Le cose del Friuli si rivolgono tutte in Liti, p nō esser leggi Statuti constitutioni ne parti del S. ferme. Et le Ordinationi de consigli, et venetiani hora si fanno a vn modo hora a vn altro, secondo la qualita de tempi et i fini de superiori. E qsto si dice che A venetia chi ha torto spera, et chi ha Ragion teme, Però chi ha qualche facultà in qsto paese s'Armi di continuo di vallore et di buona Patientia p difenderla et conservarla, potendo. et attenda poi che nō si può far che nō si pda o disperda di qlla ogni anno almeno sempre a d'acquistarne qualche pocho di nova. con qlla forma di comprare che pari il meglio, et avvertisca che i beni di qsta Pat. sono p lo più conditionati, et il che il comprar in essa e vn arischiar i Denarj, et vn acquistar Liti et travagli, chi nō lo fa più che cauto, Disturbi che sono tra la Patria et la città danno caggione che nō s Rimedio, quādunq ogni giorno ogn'vno senta di qste miserie,

chi può facci confinar spesso li suoj terrenj et rinovar l'affittationj, che è nō vtile ma necessario ne tempi psenti,

Quasi in ogni Attione si metta di mezzo vna Notte,

La Liberalita nō ha fondo si habbia cura della robba, et si dispensi in modo che la famiglia possi durare p lungho, havendo inanzi gl'occhi che li beni et le rendite del Friuli sono pocho stabili et ferme nelle famiglie solo qi beni durano che sono stati donati da Patriarchi antiqui dalli antichi gentilia, et da qsti nři Signori, o comprati da loro, et da qsto nasce che si trovano poche famiglie Nobili con sian Ricchi.

chi vuol esser buō padre di famiglia nō bisogna che li posi la penna.

Ne si contenti di lasciarsi praticar fratti ne preti troppo p casa ma tenghi amicitia seco lontana.

Vitte d'intrade vitte stentade ~~con com . . . . .~~

Cui che fas merchiandarie faas la scquachrie, cio è p spendere al giamentre,

Havendo voi si come havete homi che paghino alcũ censo a d'alcuno, avertite di far che in ogni modo sian pagati tali censi de vostri massari senza lasciar a patto alcuno et consentir che si restino in casa, per haverli da pagar poi voi, perche nõ si può far la più pernitiosa cosa, si che torno a replicarlo che deviate sempre tener questo avviso et questa regola avertendo cõ diligentia che essi massari paghino prima questo che ogni altra cosa, et buono sarebbe far che in solo pagasse tutti li incarichi, et il miglior massaro che fosse, pero nõ mãcate di metter in essecutione questo ricordo, che sarra caggione di far mille boni effetti et importantissimi li quali io nõ intendo hora di dechiararvi, etc.

Homi dato questo Ricordo per che La villa di Sevriano Nella quale io uomini che avẽdesti più che in alcũ altro locho a d'investir, si come io ho dato un pocho di principio, soggiace a questa conditione, qual è certo molto cattiva et molto mala, ma con tal modo se li leva assaj di tal qualitad. nõ buona,

Far doij terzi di Robba e uno di Riputatione.

Avertite come misurate la vostra robba nel spenderla, perche si dice che si viene poveri sette anni inanzi che uno se ne acorza et aveda.

Avertite di acarezzar sempre li vostri massari et farli del bene che nõ serà cosa perduta

Non fabricate [illegible] in tanto che voi nõ havete trentaanni, ma più presto [illegible] bisogno di casa qui in Udene compratene una fatta, [illegible] l'haver una casa vostra sempre vi lodarò honestamente pero comoda, [illegible] nõ più oltre, che quasi alla necessità, come sarebbe a dire una [illegible] quale è questa che al presente io habito del Sr Federico collorado [illegible] par proportionatissima a le intrade del friuli et ciò che fusse [illegible] superfluo, jo parlo secondo l'uso di Adesso, [illegible] [illegible] al tempo, che sarebbe ancho poco commodo, [illegible] si come de habiti hora si spende più che nõ si spendea [illegible] cosi potrebbe essere ancora a qualche tempo si fabricasse ordinariamente più alla grande et cõ più spesa che non si fa hora, quando haverete fabricata farete poi voi quello che vi dettarà il vostro judicio che allhora sarra in qualche perfetione nõ lasciando di metter pero in consideratione ancho se vi parrà [illegible] ricordi.

Della spesa et intrata della tua casa.

Fa che in la tua casa la entrate [illegible] spesa sempre siano in equali
[illegible] che te venisse [illegible] potrebbe distrugere il tuo stato,
Lo stato d'huomo Negligente La sua casa si e' Ruina [illegible] negligentemente no
che no se governa bene in la casa sua, et questo e come uno fuoco bene acceso
Anchora fa tu di essere il primo a levare e la sera l'ultimo a d'andare a dormire
cercha e di [illegible] la diligentia et lo proposito di coloro che administrano le cose tue
Quando tu ha[illegible] cosa che vada a male e che si perda, e le meno vergogna a co-
narla che ella no si perda, che lassarla perdere.
E le grande prudentia a vedere spesso quelle cose che sono tue in tale modo che le stano e perdono gli
Considera dello cibo e Nutricamento delli animali tuoj che portano fame et no sa domandare,
Nolle di grande spesa elle sono di grande danno senza honore,
Spese per honore di dignitadi elle sono Honorevolj
Spese per giovare ella e Raggionevole
Spesa per gi[illegible] alli ingrati disconoscenti e prodighi e le perdute.

Del essere goloso

Pasci la tua famiglia di grossi cibi e no dilicati,
Chi e goloso quasi che'l morirave inanzi che mutar la sua ~~[illegible]~~ usanza.
L'huomo che e goloso e vive e negligente e le una grande cosa fastidiosa,
l'huomo che no e goloso e solicito e diligente et e uno grande sollazzo e piacevole de
nobilita della casa [illegible]

De l'Avaritia,

Pasci la [illegible] famiglia in le feste sobriamente abundantemente,
Farai sempre perdonare insieme la gola e la borsa, e fa che tu guardi sempre di chi tu sei
Anchora se tu serai giudice tra la gola e la borsa spesse [illegible] tu darai la sententia
per la borsa, e no per la gola,
Pero che li testimonij della ~~[illegible]~~ gola, sono [illegible] no giurati,
La borsa a prova evidentemente larga.
Avanti [illegible] che'l granaro essere votato in breve tempo, [illegible] gola,
Tu giudichi male allhora [illegible] la gola quando l'avaritia liga la borsa
che cosa e Avaritia e timore di povertade vivendo sempre in povertade
L'huomo liberale vive drittamente no [illegible] in se le [illegible] [illegible], [illegible],
E le meglio reservarse alli altri che perderle in se [illegible]
Se tu haj abundantia di biava no amare carestia perche tu desideri [illegible] [illegible]
Vendi la biava alli vicini tuoj per minor pretio che alli altri,
Vendi la biava anchora piu tosto alli inimici conoscenti che alli stranij perche no sempre
si vince lo inimico col coltello, ma spesse volte si vince col servitio,
Quando e alta la biava assai vendila no gia quando ella no [illegible], [illegible] [illegible]
A [illegible] havere superbia e odio co il vicino [illegible] afflitione d'animo [illegible] [illegible]

Delli inimici

Se tu haj uno inimicho no havere conversatione con ello se tu no [illegible],
Pensa spesse volte le [illegible] del tuo inimico se tu te assicuri e se tu no pensi il tuo inimico
mettiti a pericolo,

Delle femine

... come ... mostrati sempre ignorante et non voler saper tutte le cose di la femina, ma se pur l'harai tu saputo il biasmo della tua non potrà esser medicato ... medico.

... delli dolori della mala moglie d'altrui, tu puoi ben intender la sua malitia, ma il cor gentile non cerca l'opere della moglie

Tu non castigerai maj vecchia meretrice, et se la reggerai ... ella sarebbe da esser sepolta viva.

De Alcuni amaestramenti, et diletti

Nota che'l vestimento e di gran spesa et e una prova di poco sapere.
Al vestimento troppo ornato et aparisente della comune tosto tedio alli vicini.
Studia di piacere alli tuoi vicini di ... non di vestimenti
Quando la femina domanda vestimenti habbiandone delli altri ella dimostra non havere stabilita
Nel consiglio ... tu consiglierai il tuo amico non cercare di piacere a luj ma alla raggione
Dirai ... amico a me pare che'l sia da far così, e non dire le' da far così ...
Piu spesse volte cade ... del mal consiglio che non segue ... del buono

Famiglio d'alto core caccialo via così come huomo che diventera questo tuo nimico
Famiglio che ... lo parlare et li tuoi costumi caccialo via,
Famiglio che ti lauda tu ... altrimenti finta d'ingannarti
Famiglio che di leggier si riprende di vergogna ama ... quasi ... tuo figlio ...

Se tu uoj edificare fa che la necessitade ... non la volontà
Il desiderio de lo edificare cresce sempre maj
Il troppo grande desiderio di edificare ella affretta di vender l'edifitio.
La torre compita, ... vodata fanno dolatio alla brigata,
Se tu vuoi alcuna cosa vendere guarda non vender la parte della tua heriditade a uno piu potente di te, ma vendi inanti per mancho pretio a uno che sia di minore conditione di te
Se pure in tutto voi vendere inanti da a quello che le da piu.
... e bello a portare ... fare che vendere il patrimonio
... ancora ... vendere che a metterli sotto l'usure,
... il patrimonio ... ladro praticando continuamente di acquistar il patrimonio del ...
... alcuna cosa in compagnia del piciol vicino accioche la compagnia del maggior ...
... accompagnano ...
Chi s'escusa di vino in l'ebrietà, ... accusa da se stesso di esser ebro.
... il medico pieno di ... che non e provato in sua arte,
... il medico ... esprimentare la sua medicine,
Fuggi il medico ...
Fuggi il medico che non sa curar se stesso
Le cani piccioli lasciali alli religiosi et alle gran Reine
Cani di guardia sono molto utili
cani di caccia sono piu di danno che di utile.

Quando si approssima la tua vecchiezza io ti consiglio
innanzi [illegible] la tua anima a te medesimo [illegible]
Poi a te medesimo li tuoi creditori [illegible] che tu [illegible],
Guarda i non commettere la tua anima a quelli che amano il tuo
commettila a quelli che amano la sua
Disponi delle cose tue mentre sei sano perche spesse volte la malattia [illegible]
che non si puo far testamento,

Della divisione de figliuoli

Quando e morto il padre e i figli cercano di spartirsi l'un da l'altro se sono [illegible]
gentilhomini, e molte volte e meglio dispartirsi il mondo che partire la
sua heredità   Se sono lavoratori ponno fare cio che vogliono
Se sono mercatanti e piu sicura cosa spartirsi che stare insieme accio
nissuno d'essi sia imputato della sua disgratia,

Se la donna vedova cerchera di rimaritarsi ella fa semplicemente
e forse sarra purgatione de suoi peccati.   Se la si marita
a piu giovine di lei per certo il marito non torra lei ma la [illegible]
e lei che havra desiderato vivere con quel marito si trovara [illegible]
e con dolore tutta la sua vita in debito [illegible] finendo in miseria

[illegible] timent

[illegible] ego et utrumque [illegible]

[illegible] sumptus et redditus sunt [illegible]

[illegible] statum eius

domus est ruinosa.

[illegible] domus [illegible] nihil inde [illegible]

[illegible] cor melancholiam, et [illegible]

dum lapso facultatibus [illegible] habitum

[illegible] tua sunt quomodo sunt [illegible]

potu animalia tuos nam esuriunt et sitiunt

Nuptiae sumptuose damna sibi honorem conferunt

Sumptus [illegible] honorabilis est.

Sumptus in iuvando prodigos perditus est

[illegible] iuvando Amicos rationabilis est.

[illegible] cibo non delicato Nutrias.

[illegible] effectus est vix aliter quam morte, mores mutabit.

[illegible] hominis putredo est.

[illegible] et melancholicis hominis solatium est

[illegible] habundantia non tamen [illegible] pasce, am [illegible]

[illegible] litigare cum bursa, et cave eius advocatus existas

[illegible] Iudex [illegible] saepius sed non semper

[illegible] Nam gula [illegible] probat

[illegible] bursa evidenter probat. Iam [illegible]

[illegible] in tempore vacuandis, tua male

[illegible] de avaritia ligat bursam.

[illegible]

sui homicida.

[illegible] in paupertate vivens

[illegible] per eius divitias sed [illegible]

[illegible]

Laboratorio di
restauro del libro
MONASTERO DI S. CIPRIANO
MONACHE BENEDETTINE
TRIESTE